



Udine
Luna park
in arrivo
fari puntati
sulla sicurezza

A pagina VII

L'intervista
Un secolo di luav,
il rettore Albrecht:
«Dal Polo del mare
il futuro di Venezia»

Bonzio a pagina 18



Serie A
L'Inter soffre
ma piega il Lecce
Crolla la Juve: ko
in casa con il Como

Mauro e Riggio alle pagine 20 e 21



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende
tra le vetteIn edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

L'Italia salta nell'oro, Olimpiadi a quota trenta

►Skicross, è doppietta:
argento tra le lacrime con
dedica alla fidanzata morta

Una doppietta nello ski cross. Tra le gobbe sulla neve gli italiani Simone Deromedis e Federico Tomasoni disegnano una vittoria intrisa di emozioni. Non solo per l'oro dello sciatore trentino che porta a dieci le medaglie del metallo più prezioso per l'Italia, superata solo da Norvegia, Stati Uniti e Olanda (per un argento in più). Per Tomasoni è un argento pieno di lacrime,

con dedica alla fidanzata Matilde Lorenzi, vittima di un incidente in Val Senales: «Il mio angelo, la mia forza». E nella giornata che precede la cerimonia di chiusura all'Arena di Verona, l'Italia iscrive nel medagliere anche il bronzo di Andrea Giovannini nella mass start di pattinaggio. Sfiore solo il podio invece Francesca Lollobrigida: per lei sono comunque state delle Olimpiadi storiche con la vittoria dei due ori nei 3000 e 5000 metri.

Mei, Nicolielo, Pederiva
e Vanzan
alle pagine 4, 5 e 7



ORO E ARGENTO Simone Deromedis e, a sinistra, Federico Tomasoni

Cortina

«Evita gli israeliani»
Rai, un'altra bufera
per la diretta del bob

Galeotto fu il fuorionda durante la diretta della gara di bob a Cortina: «Evitiamo l'equipaggio israeliano». Frase che, malgrado le scuse, ha subito scatenato la polemica (un'altra) sull'antisemitismo.

A pagina 14

Udine

Scontri al corteo
pro-Palestina:
dodici indagati

Quel giorno a Udine si disputava la partita di calcio Italia-Israele e migliaia di manifestanti pro-Palestina erano scesi in piazza: gli scontri dopo il corteo hanno portato 4 mesi dopo alla denuncia di 12 persone.

Zanirato a pagina 14

La sfida di Trump: dazi più alti

►Bocciato dalla Corte Suprema, il presidente rincara: tariffe al 15%. Panetta (Bankitalia): peggio per l'America

Il commento

Referendum,
magistratura
e strabismo
giudiziario

Luca Ricolfi

Quel che mi colpisce, nelle discussioni sul referendum, è quanto sia diventato difficile comprendere le ragioni di chi vota diverso da noi. Chi è per il no, non ha la minima intenzione di riconoscere le buone ragioni di chi vota sì, anche se magari in passato le capiva perfettamente. Chi è per il sì raramente resiste alla tentazione di presentare la separazione delle carriere come un toccasana, capace di trasformare profondamente la giustizia.

Continua a pagina 23

Donald Trump tira dritto. Il presidente non si lascia legare le mani dalla Corte Suprema e impone nuovi dazi globali fissandoli prima al 10% e poi, dopo meno di 24 ore, al 15%. Una stretta che riflette la rabbia del presidente per la pesante bocciatura subita dai giudici, ma anche la voglia di mostrare i muscoli. «Aumenterò, con effetto immediato, i dazi mondiali del 10% sui Paesi, molti dei quali hanno derubato gli Stati Uniti per decenni, senza alcuna ritorsione (finché non sono arrivato io!), al livello pienamente consentito e legalmente testato del 15%». I nuovi dazi scatteranno alla mezzanotte del 24 febbraio e dureranno a cinque mesi. Dazi che però, secondo il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta, finora hanno pesato più su Usa e Cina. Da qui la ricetta per un nuovo «multilateralismo» commerciale.

Bertolo, Mulvoni, Pigliautile
e Spannaus alle pagine 8 e 9

Napoli Morto il bimbo col cuore bruciato. La madre: «Devono pagare»



«Ciao Domenico, voglio giustizia»

LA MAMMA Patrizia Mercolino con Domenico

Crimaldi, Del Gaudio e Pace alle pagine 2 e 3

Venezia

Brugnaro:
«Venturini
dopo di me
Zaia? A Roma»

Alla prima settimana di Quaresima, Venezia attende che il centrodestra batta un colpo: chi sarà il candidato sindaco alle elezioni del 24 e 25 maggio? L'uscante Luigi Brugnaro dice che non è il caso di continuare a tirare Luca Zaia per la giacchetta: «Per lui meglio un ruolo nazionale, sarebbe un ottimo collegamento tra Venezia, il Veneto e Roma». E allora chi? «Io spero Simone Venturini, un ragazzo giovane, bravo. Abita a Venezia in centro storico, ma è di Marghera. Per cui noi non abbiamo bisogno del prosindaco o del vicesindaco, noi il sindaco di Mestre ce l'abbiamo già».

Bertolo e Vanzan a pagina 13

Regione

Stefani: «Così
dovrà cambiare
Veneto
Sviluppo»

Una nuova finanziaria regionale, che potrebbe anche cambiare nome. A poco più di tre mesi dallo scoppio della bufera su Veneto Sviluppo, e a meno di novanta giorni dall'inizio del proprio mandato di governatore del Veneto, Alberto Stefani annuncia il rilancio dell'ente che Confindustria aveva duramente attaccato. «Stiamo sviluppando una finanziaria che permetta l'utilizzo di strumenti innovativi», afferma, capace di accompagnare le imprese – soprattutto le pmi – in uno sviluppo che, oggi più che mai, richiede flessibilità, rapidità, risorse.

Bertolo a pagina 17

Lo scontro

Nordio ora frena:
«Abbassiamo
tutti i toni»

Non si pente. Je ne regrette rien, come cantava Edith Piaf. Nei fatti però frena. «Forse abbiamo alzato tutti i toni in questo periodo, da ora in poi cerchiamo di abbassarli». Carlo Nordio a Bologna dà il via al tour del «Sì» per il referendum sulla giustizia allungando un ramoscello d'ulivo. Agli avversari. E sotto sotto anche al Quirinale.

Bechis a pagina 12

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI E CAPSULE DENTALI

IN CASO DI IMPOSSIBILITÀ DI IMMEDIATO INTERVENTO ODONTOLATICO

- ✓ **FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO**
- ✓ **DA SOLI E IN POCHI MINUTI**
- ✓ **SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI**
- ✓ **FACILE DA USARE**
- ✓ **NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA**

FIMO da oltre 30 anni in farmacia

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO - È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 27/05/2024



Volti del Nordest

Boscolo Bielo: «Io,
a 65 anni festeggio
i primi 50 di lavoro»

Enrico Ferro

All'età di 15 anni Ivano Boscolo Bielo guidava le barche cariche di calcinacci sui canali di Venezia, era abilissimo ma non aveva la patente.

I vigili l'avevano puntato, «Boscoletto» lo chiamavano. Ogni tanto lo multavano e allora lui, che era ancora un bambino, provava a giustificarsi come poteva.

Continua a pagina 15



La fine del calvario

LA TRAGEDIA

A Napoli è morto un bambino. Il calvario del piccolo Domenico Caliendo, iniziato quando mancavano due giorni a Natale, è finito. È stato un guerriero, questo bimbo privato del cuore malato al cui posto ne è stato impiantato uno reso inservibile perché immerso in una borsa da trasporto riempita con una micidiale porzione di ghiaccio secco: ha resistito nella Terapia intensiva dell'ospedale Monaldi per 70 giorni attaccato a un macchinario che gli pompava il sangue, ha retto a due emorragie, a un'infezione post-operatoria e al lento, inesorabile deperimento di polmoni, fegato e reni. Forte fino all'ultimo. È spirato alle 9,20 di ieri. Accanto a lui, la mamma e il papà. Pochi attimi prima a impartirgli l'estrema unzione è stato don Mimmo Battaglia, cardinale e vescovo di Napoli, che ogni giorno si è recato al suo capezzale. Una notizia purtroppo attesa da ore, da quando i bollettini medici indicavano un lento, progressivo e inesorabile aggravamento. Domenico si è consumato come una piccola candela che ha saputo resistere al vento di errori e omissioni che per tanti oggi appaiono imperdonabili. «Adesso voglio solo giustizia e verità, qualcuno dovrà pagare» dirà mamma Patrizia che per la prima volta cede e piange, mentre in tanti la abbracciano e le sussurrano parole d'amore. Esempio di dignità, morale e forza: ci ha creduto e sperato fino all'ultimo, sognando un finale diverso.

L'ANNUNCIO

Poi la nota dell'ospedale: «Con profondo dolore l'Azienda Ospedaliera dei Colli comunica che questa mattina il piccolo paziente sottoposto a trapianto il 23 dicembre 2025 è deceduto a seguito di un improvviso e irreversibile peggioramento delle condizioni cliniche. La Direzione Strategica, con tutti i professionisti sanitari e non, esprime il più sentito cordoglio e si stringe con rispetto e commossa partecipazione alla famiglia in questo momento di immenso dolore». L'Ordine dei medici e odontoiatri esprime «il più profondo cordoglio per la scomparsa del

UNA FOLLA COMMOSA HA LASCIATO FIORI E UN PELUCHE UGUALE A QUELLO CHE AVEVA IL BAMBINO FUORI ALL'OSPEDALE MONALDI

L'INCHIESTA

NAPOLI Vogliono capire se ci sono state delle comunicazioni legate al trapianto del cuore inutilizzabile. Vogliono accertare se sono stati cancellati foto o screenshot e se invece ci sono delle comunicazioni che possono risultare utili per accertare cosa è accaduto negli ultimi due mesi. È questo il motivo che ha spinto la Procura di Napoli a firmare una svolta nel corso dell'inchiesta sulla morte del piccolo Domenico Caliendo: sei avvisi di garanzia a carico di medici e sanitari, in vista dell'autopsia, ma anche il sequestro dei rispettivi telefoni cellulari. Una svolta che punta a fare chiarezza su quanto avvenuto lo scorso 23 dicembre, a proposito della missione di una équipe di medici del Monaldi a Bolzano, dove è stato acquisito il cuore di un piccolo donatore, ma anche del ritorno a Napoli, dove è stato realizzato il trapianto di un organo reso inservibile dall'uso di ghiaccio sintetico nella custodia. E al termi-

Addio al bimbo guerriero L'Italia piange Domenico

► Dopo due mesi termina la battaglia del piccolo con il cuore "bruciato". La premier Meloni: «Sono certa che le autorità faranno piena luce su questa terribile vicenda»

piccolo, si stringe con sincera partecipazione alla famiglia, alla quale rivolge un pensiero di vicinanza e rispetto per la sofferenza che sta attraversando» e si dice anche vicino «alla comunità dei medici, infermieri e tutti i professionisti dell'Azienda Ospedaliera dei Colli. La perdita di una giovane vita è una ferita profonda per l'intera comunità sanitaria e civile».

A Napoli è morto un bambino. Giuseppe Marotta scrisse una pagina bella e struggente nel suo "L'oro di Napoli": quella del "funerale" per un bimbo dei vicoli uccisi dall'aria malsana fu riletta in chiave cinematografica da Vittorio De Sica. Fotogrammi struggenti che oggi trasformano il passato in presente. Appena la notizia si diffonde, il cuore dei napoletani,

gente comune di ogni estrazione sociale, si apre al dolore e alla solidarietà.

Mentre il piazzale esterno del Monaldi si riempie di troupe e giornalisti, una folla composta inizia a sfilare verso i cancelli serrati e protetti da guardie giurate. Dentro, mamma Patrizia e papà Antonio, tutti i parenti del bimbo, anche l'anziano nonno. Arriva il pro-

curatore aggiunto di Napoli Antonio Ricci, che coordina le indagini. Resterà oltre un'ora, per abbracciare i genitori e garantir loro che la giustizia farà il suo corso. Fiori bianchi vengono posti all'ingresso dell'ospedale. Qualcuno lascia un orsacchiotto di peluche, identico a quello che Domenico stringeva a sé il giorno del ricovero, alla vigilia dell'intervento che



L'Italia si stringe nel dolore per Domenico: è un guerriero che non sarà dimenticato

GIORGIA MELONI
Presidente del Consiglio



Domenico, il bimbo morto ieri alle 9,20

Il commento

QUEGLI OCCHI E GLI ERRORI DA NON RIPETERE

Alessandra Spinelli

Apriamo gli occhi e guardiamo negli occhi Domenico. Niente più pixel pietosi nelle foto, ora li possiamo vedere gli occhi di questo bambino con il cuore malato, con il cuore asportato, con il cuore "bruciato", con il cuore in una macchina. Occhi vispi, occhi di chi aspetta il futuro, occhi che l'Italia da Bolzano a Napoli, città incardinate in questa sciagura, ma anche più a Sud e più a Ovest, non dimenticherà. Non vuole dimenticare. E anzi vuole farne un faro, come fu la vicenda di Alfreddino a Vermicino che portò alla nascita della Protezione civile, per illuminare la strada e cambiare la direzione che l'ha strappato alla vita, alla madre e a tutti noi. Un faro sulla sequenza di errori, che poi l'autorità giudiziaria verificherà e giudicherà, che mostra una fotografia della nostra Sanità, incredibilmente ed eccezionalmente operativa, ma senza formazione e senza più neanche la giusta dimensione e il giusto tempo del pensiero prima dell'azione. E questo nonostante l'eccellenza conclamata proprio nei trapianti a livello mondiale, anche nei bambini. Un faro sui dispositivi tecnologici di trasporto organi e sul loro uso corretto per un vademecum universale: si può fare, non si può fare. Un faro infine che squarci anche l'oscuro silenzio, l'aspetto più inquietante e disumano dell'intera vicenda, che per quasi sessanta giorni ha tenuto al buio gli occhi e il cuore e la mente della mamma, nessun referto sanitario chiaro, nessuna comunicazione su quanto accaduto. Un faro che illumini tutti noi e la nostra promessa: mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LEGALE DELLA FAMIGLIA: «DALLA CARTELLA CLINICA EMERGE L'INERZIA. FORSE PER OCCULTARE LE PROVE?». SEQUESTRIATI I CELLULARI DEI MEDICI

Si aggrava la posizione degli indagati «Per 45 giorni non hanno fatto nulla»

ne dell'esame autoptico il muscolo cardiaco sarà posto sotto sequestro in vista degli accertamenti medici che verranno disposti dagli inquirenti.

OMICIDIO COLPOSO

Uno step inevitabile, nel corso di un'inchiesta in cui il pm Giuseppe Tiffaferante ipotizza il reato di omicidio colposo: tra gli indagati figurano il cardiocirurgo Guido Oppido, che ha realizzato l'intervento a Napoli, con l'espianto anticipato del cuore difettoso di Domenico; ma anche la dottoressa Gabriella Farina, a capo della mission in Alto Adige della équipe napoletana; poi ci sono gli altri camici bianchi indagati, vale a dire Vincenzo Pagano, Francesca Blasi, Emma Bergonzoni, Mariangela Adonizio. Nomi di professionisti che ora avranno modo di replicare alle accuse finora ipotizza-



Sono sei i medici dell'ospedale Monaldi indagati dalla Procura di Napoli per omicidio colposo

te. Oppido ha fatto sapere, tramite i suoi legali, di aver «lottato contro il tempo e contro i minuti». Come a dire: non c'era la possibilità materiale di verificare la qualità del cuore nuovo prima di procedere all'espianto del vecchio. Né si poteva pensare di intervenire sul piccolo paziente

dopo un certo orario, di fronte al rischio di vanificare la qualità dell'organo donato, anche nella possibilità che fosse giunto in perfette condizioni. Ma c'è uno scenario decisamente più ampio a fare da sfondo a questa indagine. Ed è quello suggerito dal penalista Francesco Petruzzi,

che assiste i genitori del piccolo guerriero deceduto ieri mattina. Si punta infatti ad accertare se ci sono state omissioni nel lungo periodo compreso tra l'intervento del 23 dicembre e lo scoppio del caso mediatico. Spiega l'avvocato Petruzzi: «Dalla cartella clinica pare che fino al 6 febbraio non sia stato fatto niente per prendere in cura il bimbo. Se ciò è stato fatto per occultare le prove, a parere di questa difesa - fossi io l'organo inquirente - formulerei altre ipotesi investigative. Perché si è accettato il rischio che tutto questo potesse accadere per un fine diverso, ma pur sempre illecito. E questo emerge dalla cartella clinica in nostro possesso». Uno scenario che ovviamente attende i riscontri da parte della magistratura.

**Giuseppe Crimaldi
Leandro Del Gaudio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dolore della famiglia



L'intervista **Patrizia Mercolino**

«Il suo sorriso è quello che porterò con me per tutta la vita. Ogni momento con Domenico è stato unico, speciale. Non voglio che venga dimenticato. Ma ora è arrivato il momento della giustizia e della verità. Ci hanno preso in giro per troppo tempo, nascondendo tutto», mamma Patrizia ha la voce di una guerriera, di quelle che hanno una forza sovrumana dentro, che non si sa da dove salti fuori. Soprattutto quando si perde un figlio. Con la sua dignità e compostezza, ha saputo mostrarsi all'Italia intera durante i giorni in cui il piccolo Domenico era ricoverato in terapia intensiva al Monaldi di Napoli dal 23 dicembre. Sessanta giorni attaccato all'Ecmo, un tempo lunghissimo per un macchinario che regge al massimo tre settimane. Ma lui ci ha provato fino alla fine.

La storia del bambino col cuore bruciato ha attraversato il Paese, trascinando con sé una catena di sostegno, preghiere, messaggi, fiaccolate. Tutti hanno sperato in un miracolo. Ma il miracolo non è arrivato. Ieri alle 6.30 Domenico se n'è andato. Patrizia ha pianto, tanto. Accanto a lei il marito Antonio Calindo. «Il momento più brutto della mia vita», dice con le lacrime agli occhi.

Come sta mamma Patrizia?
«Oggi non è proprio giornata. È una di quelle che vorresti cancellare dal calendario».

E suo marito Antonio?
«È distrutto. E molto arrabbiato. Lui forse riesce a mostrare più di me la rabbia. Io la tengo dentro, ma c'è. È un dolore che ti spacca in due».

«Ho detto agli altri miei figli che il fratellino non tornerà Adesso devo proteggerli»

►La mamma chiede verità e giustizia: «Ci hanno preso in giro, i responsabili devono pagare»
E ora vuole una fondazione per le vittime della malasanità: «Domenico non va dimenticato»

Avete parlato con i vostri altri figli?

«Sì. Gli abbiamo detto che il loro fratellino non tornerà più a casa. Ma non voglio entrare nei dettagli. Voglio proteggerli da tutto questo».

Cosa chiede adesso per Domenico?

«È arrivato il momento della giustizia e della verità. Ci hanno preso in giro per troppo tempo, ci hanno nascosto quello che era accaduto. Voglio sapere cosa è successo quella sera del 23 dicembre. Voglio che si faccia chiarezza. I responsabili devono uscire fuori e pagare».

Ha deciso di trasformare il dolore in qualcosa di concreto.

«Sì. Nessuno riporterà indietro mio figlio. Ma lunedì, davanti a un notaio, costituiremo un comitato di raccolta fondi che porterà il suo nome. Associazione Dome-



Patrizia Mercolino, la mamma del piccolo Domenico, fuori dall'ospedale Monaldi di Napoli

nico, poi Fondazione Domenico Calindo. Per costituire una fondazione servono almeno 30 mila euro. Intanto partiamo così. E vi chiedo: attenzione alle pagine false, ho visto troppe truffe sul web».

A cosa servirà?

«Ad aiutare le vittime di malasanità e i bambini in attesa di trapianto. Quei soldi non saranno per noi. Serviranno ad altri genitori che si trovano in un incubo come il nostro».

È una scelta che la aiuta ad andare avanti?

«Sì, ne ho bisogno. Lo devo a Domenico per non essere dimenticato, ma soprattutto lo devo a

me stessa. Mi serve un motivo per andare avanti. Ho due figli e non posso abbandonarli. Devo essere forte per loro».

Domenico ha resistito sessanta giorni attaccato all'Ecmo. Poi la decisione della terapia del dolore.

«Non doveva più soffrire. Non c'era più nulla da fare. Non è stata eutanasia. È stata la scelta di interrompere l'accanimento terapeutico».

C'è un ricordo che oggi tiene più stretto?

«Il giorno della nascita è stato il più bello. Ma è il suo sorriso che non scorderò mai. Era luminoso. Riempiva la stanza».

In queste ore ha ricevuto molte visite.

«Sì. L'arcivescovo Battaglia ci è stato vicino ogni giorno. Stamattina ha dato l'estrema unzione a Domenico. Ha cancellato impegni per essere con noi. Spero sia lui a celebrare il funerale, che sarà il prossimo weekend».

Ha pensato a qualcosa per quel giorno?

«Sì. Ma sarà una sorpresa. Voglio salutarlo nel modo più bello possibile».

Saranno presenti le istituzioni.

«Il sindaco di Nola e l'amministrazione. Ci sarà il presidente Ficco. Non so se verrà la premier Meloni, ma mi è stata molto vicina. Le sono grata».

E il risarcimento?

«Ci sarà, se ne sta occupano il mio legale. Ma nessuna cifra potrà mai colmare il vuoto che abbiamo dentro».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

Impianti fotovoltaici | Pensiline fotovoltaiche

L'ENERGIA CHE SI RIPAGA DA SOLA



**INSTALLAZIONE IN
2 GIORNI LAVORATIVI**



**SOPRALLUOGO
GRATUITO**



**TELEGESTIONE
DA REMOTO**



**PAGAMENTO
DILAZIONATO**

Via della libertà, 44 - 31050 Ponzano Veneto (TV) | Sito web: baldassarresrl.it | commerciale@baldassarresrl.com | 0422 1341208

MILANO
CORTINA

L'exploit a Bormio

30

**DEROMEDIS E TOMASONI
ORO E ARGENTO NELLO SKI CROSS
E GIOVANNINI NELLA MASS START
PORTANO A 30 IL NUMERO
DI MEDAGLIE VINTE. È RECORD
PER L'ITALIA**

	Medagliere					
					tot	
1	 Norvegia	18	11	11	40	
2	 Stati Uniti	11	12	9	32	
3	 Paesi Bassi	10	7	3	20	
4	 Italia	10	6	14	30	
5	 Francia	8	9	6	23	
6	 Germania	7	9	8	24	
7	 Svizzera	6	8	6	20	
8	 Svezia	6	6	4	16	
9	 Austria	5	8	5	18	
10	 Giappone	5	7	12	24	
11	 Canada	5	6	9	20	
12	 Cina	4	3	6	13	
13	 Corea del Sud	3	4	3	10	
14	 Australia	3	2	1	6	
15	 Gran Bretagna	3	1	0	4	
16	 Rep. Ceca	2	2	1	5	
17	 Slovenia	2	1	1	4	
18	 Spagna	1	0	2	3	
19	 Brasile	1	0	0	1	
19	 Kazakistan	1	0	0	1	
21	 Polonia	0	3	1	4	
22	 Nuova Zelanda	0	2	1	3	
23	 Finlandia	0	1	4	5	
24	 Lettonia	0	1	1	2	
25	 Danimarca	0	1	0	1	
25	 Estonia	0	1	0	1	
25	 Georgia	0	1	0	1	
28	 Bulgaria	0	0	2	2	
29	 Belgio	0	0	1	1	

24 I TITOLI ASSEGNATI

ITITOLI ASSEGNATI

Freestyle, Aerials team misto

1. Stati Uniti
2. Svizzera
3. Cina

Sci di fondo, 50 km tc M

1. Kjaebo (Nor)
2. Nyenget (Nor)
3. Iversen (Not)

Freestyle, Ski cross M

1. DEROMEDIS (ITA)
2. TOMASONI (ITA)
3. Fiva (Svi)

Sci alpinismo, Staffetta mista

1. Francia
2. Svizzera
3. Cina

Biathlon, Mass start F

1. Michelson (Fra)
2. Simon (Fra)
3. Vobornikova (Cze)

Pattinaggio v., Mass start M

1. Bergsma (Ola)
2. Thorup (Dan)
3. GIOVANNINI (ITA)

Pattinaggio v., Mass start F

1. Groenewoud (Ola)
2. Blondin (Can)
3. Manganello (Usa)

Bob a 2, gara F

1. Nolte-Levi (Ger)
2. Buckwitz-Schuten (Ger)
3. Arm.Humphries-Jones (Usa)

Curling, gara M

1. Canada
2. Gran Bretagna
3. Svizzera

ITITOLI IN PALIO OGGI

Bob a 4

ore 10.30 3-4ª manche M

Freestyle

ore 10.40 Halfpipe F

Sci di fondo

ore 10.50 50 km tc F

Curling

ore 11.05 1°-2° posto F

Hockey ghiaccio

ore 13.10 Finale 1° posto



PRIMO PODIO
Federico Tomasoni
e a destra Simone
Deromedis: sono i primi
podi azzurri ai Giochi
nella storia dello skicross

Salti nella storia

► Fantastica doppietta azzurra nello skicross: Deromedis domina e conquista l'oro Tomasoni d'argento nel ricordo di Matilde Lorenzi, la fidanzata scomparsa nel 2024

IL TRIONFO

I polpacci di Simone Deromedis sono pistoni d'acciaio: spingono, bruciano, incoronano il nuovo re dello skicross. Sedici anni dopo il trionfo di Giuliano Razzoli a Vancouver in slalom, un italiano torna a vincere un titolo olimpico individuale ai Giochi invernali. A Livigno, sotto una nevicata fitta che rende tutto ancora più epico, Deromedis porta per la prima volta l'Italia sul gradino più alto a cinque cerchi del freestyle e lo fa nel modo più bello possibile: dominando la finale e trascinando dietro di sé il collega Federico Tomasoni. Mai prima di ieri un podio az-

zurro nella specialità ai Giochi, ai piedi del Mottolino addirittura una doppietta. D'oro e d'argento per rendere indimenticabile il sabato del villaggio alpino. Linee pulite, sci velocissimi, gestione perfetta delle mutevoli traiettorie. Deromedis è il capitano che comanda la gara da cima a fondo. Quarti, semifinale, finale, sempre davanti a dettare il rit-

**MAI UN ITALIANO
ERA ANDATO
A PODIO IN QUESTA
DISCIPLINA,
IERI UNO STORICO
PRIMO E SECONDO**

mo. E alle sue spalle, come un fido scudiero, Federico Tomasoni. Secondo in tutte e tre le discese, bravo ad artigliare l'argento con un sorpasso al fotofinish ai danni dello svizzero Fiva.

IL CORONAMENTO

Per Deromedis l'oro olimpico completa un quadriennio da protagonista, iniziato con il quinto posto di Pechino e impreziosito dal titolo mondiale del 2023. A 25 anni il trentino della Val di Non centra il bersaglio più grande. «Follia, meglio di così non poteva andare. Nei primi giorni ho fatto fatica a trovare le misure alla pista, anche in batteria non era andata benissimo. I

materiali velocissimi hanno fatto la differenza». In una pista che cambiava velocità a ogni passaggio, lo sguardo gli si illumina pensando al pubblico: «Vincere una medaglia olimpica è il massimo per un atleta. Farlo davanti al nostro pubblico è qualcosa che non capita sempre nella vita. Ci hanno dato una spinta in più. E se questo servirà a far crescere ancora lo skicross in Italia, allora avremo fatto centro due volte». Bersaglio che è doppio. Perché accanto all'oro c'è l'argento di Tomasoni, 28 anni bergamasco della Val Seriana, alla prima volta su un podio individuale proprio nell'occasione più importante. Una carriera fatta di lavoro si-

lenzioso, sessanta presenze nel massimo circuito ma mai tra i primi, un bronzo iridato nella prova a squadre con Jole Galli, e poi nelle ultime due stagioni un dolore enorme, seguito alla tragica scomparsa per i postumi di una caduta durante un allenamento in Val Senales, della fidanzata, la sciatrice Matilde Lorenzi.

LA DEDICA

In conferenza stampa Deromedis si ferma un attimo e cambia tono: «Quello che ha passato Federico è terribile. Noi gli siamo stati vicini, ma lui è stato fortissimo. Se il suo primo podio è arrivato oggi, credetemi, non è una casualità». Tomasoni ascolta, poi prende fiato. Le parole escono piano, ma pesano come macigni: «Le favole esistono, ma questo va oltre. Ho voluto portare il ricordo di Matilde sul casco, dove ho stampato un sole brillante, perché lei sarà sempre il sole della mia vita. Con il cuore ho dato tutto fino alla fine, adesso mi servirà del tempo per rea-

**LA COMMOZIONE
DEL BERGAMASCO
«LE FAVOLE ESISTONO
MA QUESTA VA OLTRE
HO DATO TUTTO, LEI
È SEMPRE CON ME»**

lizzare quanto ho fatto». Tomasoni abita a pochi chilometri da Livigno e ha immaginato questo momento per settimane. «Sarebbe stato un sogno», dice. E poi aggiunge, quasi sorridendo: «E l'abbiamo realizzato in due». Due medaglie in una gara dove nessuno avrebbe scommesso su una doppietta azzurra. Due storie diverse che si intrecciano nello stesso traguardo. Deromedis parla di crescita del movimento, di un freestyle italiano in espansione: «La volontà di far crescere ancora questo sport in Italia è stata una motivazione in più, per avvicinare altri giovani allo skicross, una disciplina che sa dare adrenalina, che piace. Abbiamo fatto il nostro anche in tal senso: l'intero movimento sta aumentando molto e la rassegna olimpica lo sta dimostrando». Tomasoni parla di sogni e di favole, puntando lo sguardo lassù: «Più di così non potevamo fare». Sotto la neve di Livigno, l'Italia scrive una pagina gloriosa dello skicross. E lo fa usando i caratteri maiuscoli.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto

Piero Mei

C'è sempre un raggio di sole. Perché, come ha detto lui, «le favole esistono». Lui è Federico Tomasoni, ragazzo della Presolana, una valle che fa conca nel territorio di Bergamo. Ha appena conquistato, a Livigno, l'argento nello ski cross, specialità che mescola il coraggio e l'acrobazia, le gobbe antiche e le paraboliche moderne. E quando abbraccia Simone Deromedis, il ragazzo di Trento che era il favorito della gara (ma un conto è partire favorito quando s'apre il cancelletto e un altro è venire giù primo dall'ultimo salto oltre il quale c'è il traguardo che lo vedi quando voli) e che ha vinto l'oro, e si rotolano sulla neve come i bambini che hanno appena fatto il pupazzo e si prendono a pallate bianche e silenziose, il sole splende,

d'azzurro e d'altri sentimenti dolci e amari come tutti i sentimenti (l'azzurro non è solo un colore).

Perché il sole, giallo che abbaglia sul fondo nero, sta brillando sul casco di Federico,

nella tempesta che c'è fuori e nel tormento che c'è dentro di lui, è un simbolo del cuore. E' il sole di Matilde, e "Matildina4Safety", Matildina per la si-

curezza, la fondazione che nel suo nome hanno creato i genitori di Matilde Lorenzi, la ventenne scomparsa nell'autunno del 2024, in un incidente mentre si allenava da azzurra dello sci alpino. Federico era il suo compagno, e continua ad esserlo: le dedica pensieri, parole e stories, come si dice oggi, sui suoi profili social; bacia la medaglia appena ricevuta e poi la indirizza lassù, dove indicano quelle mani, quell'indice che ha allungato per arrivare al fotofinish due centimetri prima dello svizzero Fiva. Due centimetri che sono la distanza, mi-

nima e infinita, che passa fra la realtà e la favola e che un ragazzo delle Olimpiadi è riuscito a colmare. Sì, i nostri ragazze e ragazzi delle Olimpiadi queste imprese, o dello stesso genere, riescono a compierle, che si tratti di sci, di pattini, di tavole, di slittini, d'attrezzi d'ogni tipo.

E' breve il tempo di metter mano alla tastiera e di postare l'immagine del medagliato e digitare "Ciao Mati, questa è per te". E' struggente quel ricordare «proprio qui a Livigno, dove lei ed io abbiamo fatto la prima vacanza insieme» e quel sottolineare «che poi mi è uscito il pettorale 17, il numero che era il suo». E il sole sorgerà ancora, come da film tratto dal primo romanzo di Hemingway, perché sì, le favole esistono, l'amore pure. Federico Tomasoni lo sa e lo dice: diamogli retta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIOIA E LIBERAZIONE I due azzurri si tuffano sulla neve subito dopo l'arrivo: una doppietta che entra nella storia dei Giochi

Il pattinaggio non delude

MILANO
CORTINA

I PERSONAGGI

MILANO C'è chi pattina. E poi c'è chi divora il ghiaccio. Andrea Giovannini lo mastica metro dopo metro, lo aggredisce, lo trasforma in storia. Nella mass start di speed skating l'azzurro in volata mette la lama davanti al fenomeno emergente Jordan Stolz e conquista il bronzo, regalando all'Italia la medaglia numero 30 dei Giochi di casa. Dopo l'oro nel team pursuit, un altro metallo da strappare forte. E da far toccare con mano ai suoi figli, Enea e la piccola Celeste. Trentadue anni, trentino, umile e operaio del ghiaccio. Giovannini ha aspettato una carriera intera per salire sul podio olimpico. Il talento era esploso presto: nel 2013, ai Mondiali juniores, due ori, un argento e un bronzo. Cresciuto nel mito di Enrico Fabris, ne ha raccolto l'eredità con la forza silenziosa di chi parla poco e lavora tanto. In Nazionale è il leader che non alza la voce, ma alza l'asticella. Eppure dietro il metallo che brilla c'è un sacrificio che pesa. Il pattinaggio di velocità italiano non ha una pista coperta.

Tradotto: mesi lontano da casa, fino a 250 giorni l'anno. «Per noi più vecchi, con figli, significa non vederli crescere», racconta. «Celeste in queste settimane ha iniziato a camminare, l'ho vista solo su Whatsapp». La richiesta è semplice e potente: lasciare al Paese un impianto, una casa per questi campioni. «Così potremmo essere vicini alle famiglie e avere una marcia in più. Qual è la strada verso il successo? Lavorare, lavorare, lavorare. È l'unica, non ci sono tanti segreti in questo sport dove non mancano i momenti di difficoltà perché la fatica è veramente tanta negli allenamenti, ma soffrendo e andando avanti i ri-

L'AZZURRO BRUCIA SUL TRAGUARDO IL FENOMENO STOLZ «LA STRADA PER IL SUCCESSO È SOLO UNA: LAVORARE SEMPRE»

IL TRIBUTO

Ad Anterselva, dove tutto ebbe inizio, sotto una fitta nevicata Dorothea Wierer ha salutato il biathlon. «Non immaginavo tanto calore», racconta un'emozionata Doro, che dopo la gara ha abbracciato prima i suoi nipoti e poi i tifosi. «Wierer ha fatto la storia del biathlon italiano. E' una leggenda, perché se siamo oggi qua, con l'attenzione che abbiamo, in gran parte è merito suo», ha detto il dt della nazionale italiana Klaus Hoellrigl. La 35enne si è congedata dall'agonismo con un quinto posto nella mass start, dominata dalle francesi Oceane Michelon e Julia Simon. Il bronzo è andato alla ceca Tereza Vobornikova. L'arrivo di Wierer al traguardo come migliore azzurra è stato accolto sugli spalti con un grande boato. «Non mi aspettavo così tanto affetto dei tifosi, poi c'era la mia famiglia. Non potevo pretendere davvero di più. L'affetto vale più di una medaglia», ha aggiunto. «Non volevo arrivare proprio ultima, poi per un po' ero addirittura prima, ma il biathlon è fatto di quattro poligoni e cinque giri. Il quinto posto è davvero dignitoso», ha ribadito. Interpellata sul suo futuro, Doro non si è sbilanciata: «Stasera festeggio, poi ci penserò».

Giovannini è di bronzo Lollo, un podio sfiorato

►Dopo l'oro nell'inseguimento a squadre, il pattinatore trentino ancora a medaglia nella mass start: «Ma dateci impianti in Italia». Francesca saluta i Giochi con un 4° posto

Fondo



FENOMENO Klæbo

Klæbo diventa leggenda: sei ori su sei competizioni

Johannes Klæbo ai Giochi di Milano Cortina fa quello che non è mai riuscito a nessuno: sei ori in altrettante gare, dominio assoluto anche nella 50 km a tecnica classica che chiude il programma olimpico maschile e che fa di lui un atleta dai poteri sovranaturali: una leggenda il 29enne di Oslo che, dopo aver polverizzato primati su primati, guarda al futuro chiedendosi se verranno meno gli stimoli o se sarà così abile da trovarne di nuovi. Klæbo è l'atleta che ha vinto più titoli olimpici nella storia dei giochi invernali, undici più un argento e un bronzo, senza contare i 15 allori iridati. In val di Fiemme, ha conquistato la metà dei 12 ori della Norvegia. «Ho provato così tante emozioni quando ho tagliato il traguardo. Ho solo cercato di godermi i momenti - racconta - Non so se io abbia mai sognato questo, ma è qualcosa di cui sono davvero orgoglioso». L'azzurro Federico Pellegrino è stato uno dei pochissimi capace di batterlo nella sprint e il norvegese non lo ha dimenticato: «Sono stati molti duelli tirati e avvincenti. Ha avuto una grande carriera. Ci mancherà».

Dietro a Klæbo, completano il podio norvegese Nyenget e Iversen, mentre il primo degli italiani è Dapra (18°). Il bellunese Barp chiude al 22°.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ELOGI

Il presidente Fisi Flavio Roda non ha dubbi: «Dorothea ha fatto conoscere il biathlon in Italia, ha fatto innamorare tante persone di questo sport. Non è solo una grande atleta ma è anche un grande personaggio che ci mancherà tanto negli anni futuri». Gli



TRENTINO Andrea Giovannini, 32 anni. In questi Giochi ha vinto anche l'oro a squadre nell'inseguimento

sultati arrivati in queste Olimpiadi dimostrano che l'unica via è il lavoro. Il 2030? Ora mi godo la famiglia, poi si vedrà».

PER UN SOFFIO

Se Giovannini stringe il bronzo, Francesca Lollobrigida stringe due ori e un popolo intero. Nella mass start resta giù dal podio per un soffio, quarta, ma ormai è l'icona di questi Giochi. La «Lollo», che potrebbe essere ospite in settimana al Festival di Sanremo («Mi farebbe piacere ma devo vedere se riesco a incastrarlo con i miei impegni di mamma»), ha conquistato tutti con la sua doppia identità: campionessa e madre. «Mi hanno

scritto in tanti, anche dal mondo dello spettacolo. Ha colpito il fatto di essere mamma. E ne vado orgogliosa: sono una mamma atleta». Tra i messaggi ricevuti c'è quello di Elana Meyers Taylor, americana oro nel monobob, che ha commosso il mondo parlando ai figli in lingua dei segni: «La mamma ha vinto». «Mi ha scritto che sono stata un'ispirazione per lei. Ma è lei una grandissima», sorride Lollobrigida. È questo il passaggio di testimone più bello: donne che si riconoscono, madri che si sostengono, sport che diventa esempio. A raccontare il lato più intimo è Maurizio Lollobrigida, il papà salito da Roma insieme a Mat-

teo e Tommaso, il marito e il bimbo di sua figlia: «Vincere due medaglie d'oro su due distanze come 3 mila e 5 mila con quattro giorni di differenza non è poco. Questo momento è qualcosa di unico, nato in famiglia, con i nonni sempre presenti.

Lei ha trasmesso un sorriso capace di sciogliere il ghiaccio, di aprire i cuori verso uno sport che non merita di essere ricordato solo ogni quattro anni». Giovannini divora il ghiaccio. Lollobrigida lo scioglie. E in mezzo c'è un'Italia che scopre che dietro una lama affilata batte un cuore caldo.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dorothea, quinto posto e festa Il biathlon celebra la sua icona



LEGGENDA Dorothea Wierer, all'ultima gara in carriera

LISA VITTOZZI SOLO DICOTTESIMA QUESTA SERA SARÀ PORTABANDIERA ALLA CERIMONIA DI CHIUSURA

fa eco Isabella Filippi Braunhofer, ex biatleta e ora responsabile del settore giovanile: «Come di Tomba c'era solo uno, Wierer è e resterà semplicemente Wierer». Dorothea è stata l'ambasciatrice del biathlon in Italia, sorride ed è gentile anche dopo una sconfitta. E' anche la sudtirolese che sfog-

gia il cuore tricolore sul suo fucile e a volte anche sulla guancia. Il profilo Instagram di Wierer conta 700.000 follower, un numero impressionante per uno sport di nicchia. «Ha portato nel biathlon l'effetto diva, grazie ai suoi modi garbati ma anche grazie al suo look impeccabile». Doro si era fatta notare la prima volta a 17 anni ai mondiali giovani, in val Martello, e l'anno dopo vincendo quelli di Ruhpolding. Compagna di classe di Dominik Paris a Malles Venosta, in poco tempo è diventata una super professionista, un punto di riferimento per la squadra e non solo. Mentre Doro ora ha appeso il fucile e gli sci stretti al chiodo, la compagna Lisa Vittozzi, che ha conquistato il primo oro olimpico nella storia del biathlon azzurro, non ha ancora sciolto le riserve sul suo futuro. «Dopo due anni difficili mi prenderò lunghe ferie per una fase introspettiva», ha detto. Domani sarà comunque portabandiera all'Arena di Verona. «Non vedo l'oro di godermi questo momento», ha confessato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bob a Cortina

Italia, 19 centesimi dal podio: «Pista da spettacolo, daremo tutto»



LA FINALE

dalla nostra inviata

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Là dove tutto era iniziato, ecco che oggi tutto andrà a concludersi. La pista da bob, opera-simbolo delle Olimpiadi per le polemiche sulla sua sostenibilità, sarà il teatro questa mattina delle ultime due gare nella Conca d'Ampezzo. Prima e dopo la finale del curling femminile, infatti, rispettivamente alle 10 e alle 12.15 andranno in scena la terza e la quarta batteria del bob a quattro maschile. Così com'è stato ieri sera per le donne nel bob a due (tedesche prime e seconde), sulla carta fra gli uomini è favorita la Germania, virtualmente sul podio dopo le prime due corse con i quartetti guidati da Johannes Lochner (1'48"61 il suo parziale), Francesco Friedrich (a +43 centesimi) e Adam Ammour (+59). Ma a 78 centesimi dalla vetta, e 19 dalla zona medaglie, c'è la pattuglia italiana formata da Patrick Baumgartner, Robert Mircea, Eric Fantazzini e Lorenzo Bilotti. Ha commentato Fantazzini: «Forse ci aspettavamo di essere un filo più vicini. Nella prima run non ci siamo espressi al massimo nella spinta e di conseguenza ne ha pagato il conto la discesa. Invece nella seconda siamo stati molto più sul pezzo. Comunque siamo tutti molto vicini, per cui si deciderà tutto da una curva». Particolare che non manca nella rinnovata Monti, gremita di spettatori al punto da esaurire rapidamente la zona di partenza. Ha detto Baumgartner: «È la più bella pista del mondo, è veramente uno spettacolo, per un pilota tanta roba perché subito all'inizio ci sono delle curve tecniche e non finisce perché fino in fondo devi fare tutto perfetto». Gli azzurri vorrebbero dunque onorare lo sliding centre con una medaglia: «Sarebbe la ciliegina sulla torta ed è il nostro obiettivo da quando siamo arrivati in primavera, quindi ce la metteremo tutta dando il massimo».

I RIBALTAMENTI

Le gare di bob maschile sono state segnate dai ribaltamenti degli equipaggi di Austria, Francia e Trinidad&Tobago. In particolare il pilota austriaco Jakob Mandlbauer è stato portato all'ospedale Codivilla. Caricato in barella, l'atleta era comunque cosciente e si muoveva. (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 DOLOMITES
INFISSI SRL



FINANZIAMENTI
A TASSI
AGEVOLATI

www.dolomitesinfissi.com

@Dolomites Infissi



depolti & comello

Sede e produzione
LONGARONE Belluno
zona industriale 26
T. 0437 573010

Show-room
POINCICCO di Zoppola PN
via Cusano 12
T. 0434 997906

Show-room
SAN DONÀ DI PIAVE VE
via Nazario Sauro 158
T. 0421 1720068

**VENDITA
DIRETTA**



Le mie Olimpiadi

Eravamo abituati a vederlo a Padova con il camice da cardiocirurgo, abbiamo imparato a incrociarlo a Venezia con la giacca e la cravatta da assessore regionale alla Sanità, ci capita di incontrarlo nella Conca d'Ampezzo con la divisa da volontario di Milano Cortina 2026. Più un accessorio che non passa inosservato: la fascia sul braccio che lo qualifica come "chaperone antidoping", addetto cioè all'accompagnamento degli atleti che devono sottoporsi ai controlli in conformità alla normativa della Wada. «Un'esperienza entusiasmante», confida il professor Gino Gerosa, durante una pausa dell'attività alla pista da bob, skeleton e slittino.

Da luminare di fama internazionale, a volontario come altri 17.999: perché?

«Avevo presentato la domanda prima ancora di assumere l'incarico di assessore. Ho pensato che fosse un bel modo di vivere le Olimpiadi dall'interno».

Come mai non da medico?

«Non mi interessava quel ruolo. Volevo fare qualche cosa di diverso e devo dire che questa attività mi sta piacendo molto».

Quanto la impegna?

«Purtroppo posso fare il volontario solamente al sabato e alla domenica, perché durante la settimana sono in Regione».

In cosa consiste l'incarico?

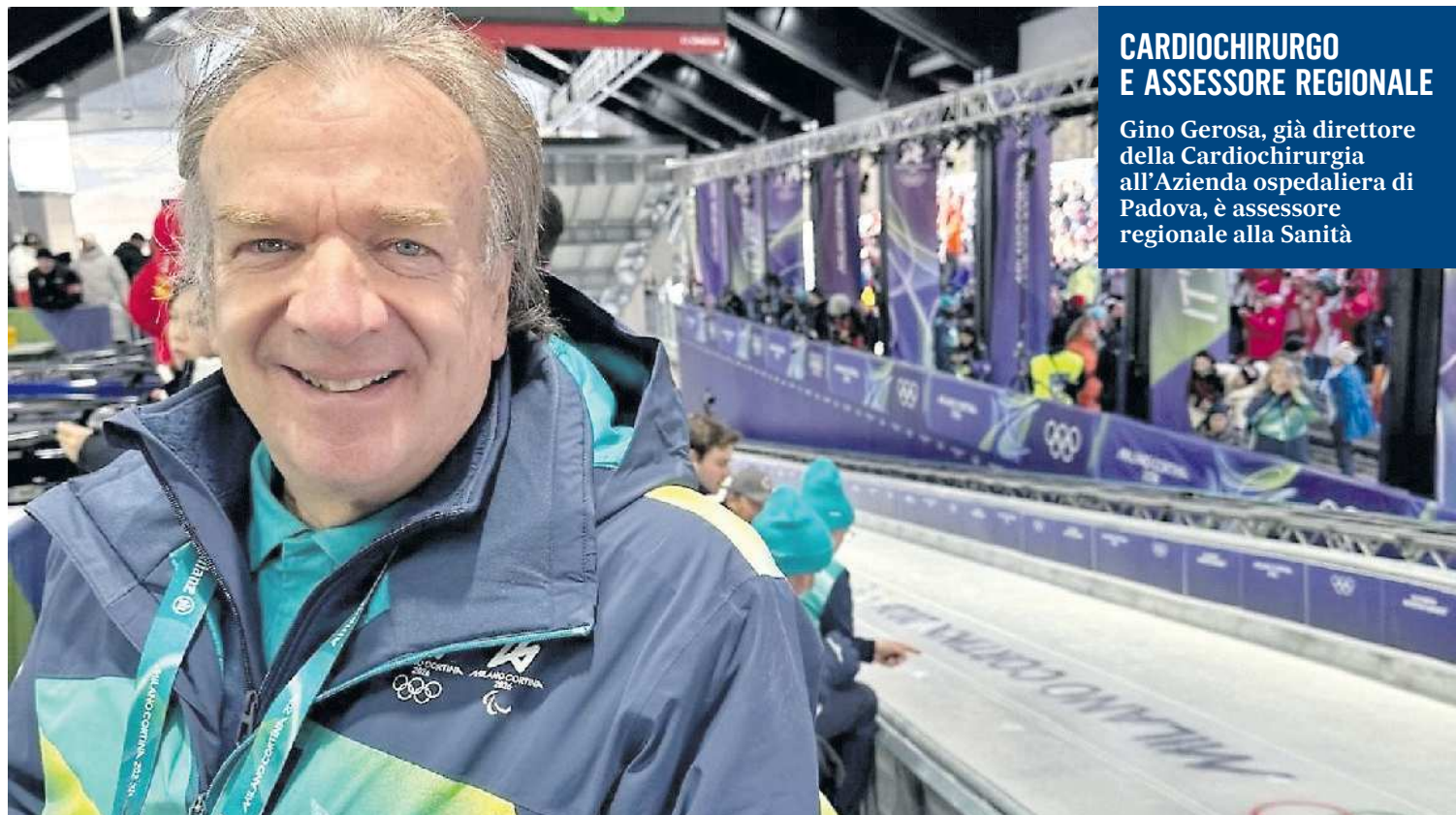
«Devo recuperare l'atleta medagliato alla fine della gara o, nelle giornate in cui non ci sono medaglie, al termine della corsa devo occuparmi di chi viene sorteggiato. In ogni caso non lo devo perdere di vista finché non lo consegno alla doping control station (sala controlli, ndr.)».

Ma quindi lo porta a fare pipì?

«Quello è un problema non mio. Alla doping station i responsabili decidono se sottoporlo all'esame delle urine o del sangue».

Quanto dura il servizio?

«Se mi capita il medagliato, è un po' lunghetta. L'atleta deve finire la gara, ricevere la medaglia, fare le interviste e prestarsi ai selfie. Nella fase mediatica devo tenermi un po' lontano per non far vedere troppo questa (indica la fascia, ndr.), perché agli olimpionici non piace l'associazione di idee fra il loro volto e il concetto di doping. Quindi è un ruolo in cui bisogna essere molto discreti. C'è un attento controllo da parte della Wada su come si comportano i "doping

CARDIOCHIRURGO
E ASSESSORE REGIONALE

Gino Gerosa, già direttore della Cardiocirurgia all'Azienda ospedaliera di Padova, è assessore regionale alla Sanità

L'intervista Gino Gerosa

«Faccio il volontario al bob per l'antidoping. Amo gli sport minori»

► Il professore a Cortina: «Qui per vivere i Giochi dall'interno. Accompagno gli atleti ai controlli e non devo perderli di vista»

chaperon": dobbiamo esistere e, allo stesso tempo, non esistere».

Cosa l'ha colpito di più?

«La differenza tra gli sport che vengono chiamati "poveri" e gli altri considerati "ricchi". Ho avuto la netta sensazione che le discipline di scivolamento, come ad esempio lo slittino, siano praticate da persone che magari nella vita devono fare un altro lavoro per mantenersi. L'ho notato in particolare con gli atleti provenienti dall'Est Europa e che non hanno certo il contorno di personale che si occupa di loro come succede nello sci alpino».

Sport che comunque pratica?

Quanti siete?

«Siamo in 14 per turno e ciascuno ha in carico un atleta. Sappiamo chi è nel momento in cui ci viene comunicato il suo nome».

Ma da sanitario, non le verrebbe voglia di procedere con le analisi di laboratorio?

«Per nulla. A me interessa il contesto olimpico dal punto di vista umano: un'esperienza possibile una volta nella vita e molto appassionante sul piano del costume, per così dire».

Il Coni: «È la squadra italiana più forte di sempre a vincere»

IL PUNTO

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Il bilancio dei Giochi verrà stilato oggi, ultima giornata di competizioni prima della cerimonia di chiusura, stasera all'Arena di Verona. Ma il punto fatto ieri dal Coni, in diretta dalla Casa Italia di Livigno videocollegata con le sedi gemelle di Milano e di Cortina, è stato già chiaro. «A queste Olimpiadi ha partecipato la squadra italiana più forte di sempre», ha dichiarato infatti il segretario generale Carlo Mornati, snocciolando i numeri dell'edizione.

INDICE OLIMPICO

Eccoli, esposti in mattinata: «Siamo stati presenti in 16 discipline. Abbiamo fatto 106 gare. Abbiamo avuto 94 finalisti, 43 partecipanti che si sono posizio-

nati tra il quarto e l'ottavo posto, 27 medaglie per un totale di 44 atleti insigniti di cui 19 donne e 25 uomini». Dato da aggiornare: nelle ore successive il medagliere azzurro è salito a quota 30. «Usciamo dal luogo comune - ha esortato Mornati - secondo cui le Olimpiadi sarebbero una roulette russa: quello è solo qualunque numero. La verità è che alle Olimpiadi vincono coloro che sono dentro un perimetro agonistico ben definito. Dopodiché c'è qualcuno che malauguratamente, perché viene fermata la gara o nevicata la sera prima, non riesce a concretizzare. Ma non c'è nessun podio che non fosse previsto, ecco perché dico che le medaglie non vengono da Marte». A dimostrarlo è pure l'indice olimpico, ha sottolineato il segretario generale: «Avevamo l'olimpic index più alto di sempre per le discipline invernali, pari a 6,58. Ma dopo

IL NUMERO

7,15

L'attuale indice olimpico assegnato all'Italia. Prima dell'inizio delle Olimpiadi Milano Cortina 2026, l'olimpic index per gli azzurri era pari a 6,58

l'inizio delle Olimpiadi siamo passati a 7,15: un risultato eccezionale».

OPINIONE PUBBLICA

Salutato con favore pure dall'opinione pubblica, secondo gli esiti dell'indagine commissionata dal Coni al Censis. «Per l'89% de-



LE DISCIPLINE DI SCIVOLAMENTO SONO PRATICATE DA PERSONE CHE MAGARI FANNO UN ALTRO LAVORO PER MANTENERSI



EX CANOTTIERE Carlo Mornati

IL SEGRETARIO GENERALE MORNATI: «NELLA SCUOLA SERVE UN CAMBIO DI MENTALITÀ RADICALE, LO SPORT DEVE ENTRARE NEI PIANI DIDATTICI»

«Certo, sono trentino».

Le è dispiaciuto allora non essere assegnato alla pista Olympia delle Tofane?

«Non avrei potuto, perché gli chaperoni devono essere uomini con uomini e donne con donne, di conseguenza per me niente sci alpino femminile».

Contento delle azzurre?

«Come si fa a non esserlo? Però a me interessano di più gli sport minori come bob, slittino e fondo. In questi giorni ho incontrato diversi ex olimpionici del bob ed è sempre una bella esperienza parlare con loro. Ho fatto il servizio militare nel Soccorso alpino della Guardia di finanza a Passo Rolle e mi è sembrato di tornare indietro nel tempo».

Le manca Palazzo Balbi?

«Ci torno lunedì...».

Incombono le nomine dei direttori generali, in effetti.

«La scelta dei 13 dg è in capo al presidente Alberto Stefani, a cui nei prossimi giorni la commissione consegnerà la griglia di valutazione dei candidati».

Quindi ultime ore a Cortina e poi di nuovo a Venezia?

«Sì. Ma tornerò a fare il volontario per le Paralimpiadi».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli italiani - ha rimarcato Mornati - è importantissimo vincere le medaglie olimpiche, perché questo dà prestigio al Paese in ambito internazionale. E per l'87% degli italiani le medaglie sono importanti perché inducono i giovani a fare sport. Sapere che dietro questi successi ci saranno più tesserati, dà valore sociale al nostro lavoro». Le borse di studio ammontano a 1.120.000 euro e i premi a 6.240.000. Manca però il volano della scuola, per cui il segretario generale ha rinnovato l'appello del Coni: «Serve un cambio di mentalità radicale, per cui lo sport entra nei piani didattici come avviene nei Paesi anglosassoni, altrimenti diventa complicato avere un bacino. L'educazione motoria non è lo sport con le sue regole e i suoi valori, quindi o improntiamo un approccio diverso, o questi risultati prima o poi andranno a mancare». Quanto all'ipotesi di una candidatura dell'Italia (con Venezia) alle Olimpiadi Estive del 2036 o del 2040, l'ex canottiere ha tagliato corto: «Saremmo i primi tifosi, ma per ora è prematuro parlarne».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alda quota



di
Alda
Vanzan

Un finale col botto: posti solo per i ricchi

Un finale col botto. Così titolava ieri Fan26, la digital community ufficiale dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano Cortina 2026 creata per unire i tifosi, offrire aggiornamenti e vantaggi "esclusivi" oltre all'accesso prioritario all'acquisto dei biglietti. «Quando si vive qualcosa di unico - si leggeva su Fans26 -, sarebbe bello non finisse mai, ma anche le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 si preparano al loro gran finale. Non poteva che essere la città dell'amore a ospitare l'ultimo capitolo della nostra storia. Domani sera (stasera, ndr), per la prima volta alle Olimpiadi, la Cerimonia di Chiusura prenderà vita all'interno di un sito Patrimonio dell'Unesco: l'Arena di Verona. Tra le sue mura, una vera e propria celebrazione degli atleti, delle loro gesta e dell'energia tra-



ARENA Stasera il finale

smessa durante questi Giochi Invernali italiani. La ricchezza culturale e artistica del Bel Paese si fonderanno in una serata indimenticabile intitolata "Beauty in Action". Il cielo di Verona si illuminerà con le stelle degli sport invernali, manchi solo tu. Cosa aspetti?"

Appunto, cosa aspetti? Aspetto di comprare un biglietto. Ce ne sono ancora? Certo, ma solo per i ricchi. Cliccando il link "Assicurati un posto", salta fuori infatti che alla vigilia dell'evento i posti disponibili erano di tre tipologie: il top di gamma, 2.900 euro a testa. E poi quelli più "economici", per la precisione a 1.800 e a 950 euro l'uno. Certo, ci sono anche le offerte di rivendita: si tratta dell'unico canale ufficiale e autorizzato per rimettere in vendita i biglietti acquistati, garantendo sicurezza ed evitando il bagarinaggio. Ad esempio, ieri pomeriggio era disponibile la rivendita di un biglietto categoria B a 1.800 euro più 180 euro di commissione, per un totale di 1.980 euro. Troppo? Niente, rispetto ai pacchetti di hospitality: c'è ancora un'offerta Premium, lounge da tre ore prima della cerimonia, cena esperienziale, biglietto di categoria A, cioè il top del top, personale a supporto. Quanto? Cinquemila euro a testa. C'è ancora posto, pensa un po'.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La battaglia commerciale

LO SCENARIO

NEW YORK «Dopo aver analizzato approfonditamente la decisione ridicola e straordinariamente antiamericana sui dazi emessa ieri dalla Corte Suprema (...) in qualità di presidente degli Stati Uniti d'America, con effetto immediato aumenterò il dazio del 10% sui Paesi - molti dei quali hanno derubato gli Usa per decenni senza alcuna ritorsione - al 15%». Donald Trump sceglie ancora i social per reagire alla sentenza che due giorni fa ha limitato l'uso dei poteri d'emergenza in materia commerciale. I toni sono duri, con accuse ai giudici. Sul piano istituzionale, però, il presidente prende atto della decisione e si prepara a percorrere altre strade previste dalla legge per proseguire la sua politica tariffaria. Se l'uso dell'IEEPA (International Emergency Economic Powers Act) per imporre dazi è stato dichiarato illegittimo - perché la Corte ha ritenuto che il presidente abbia ecceduto i poteri delegati dalla legge - l'amministrazione ha già annunciato misure create su diverse basi legali. Oltre al nuovo prelievo del 15% invocando la Sezione 122 del Trade Act del 1974, che dovrebbe partire martedì e sarà valido per 150 giorni salvo intervento del Congresso, gli uffici lavorano a tariffe motivate da questioni di sicurezza e a dazi mirati contro Paesi accusati di pratiche sleali. L'obiettivo è costruire un nuovo assetto che, secondo il segretario al Tesoro Scott Bessent, possa garantire entrate analoghe a quelle previste con le tariffe d'emergenza.

Dazi, Trump cambia ancora «Tariffe globali dal 10 al 15%»

► Il presidente insiste e rilancia, mentre alcuni Stati, come l'Illinois, cominciano a chiedere i danni. In sospeso ci sarebbero 130 miliardi di dollari di rimborsi

Il presidente statunitense Donald Trump



Ma la sentenza non riguarda soltanto le misure future. In gioco ci sono anche oltre 130 miliardi di dollari già incassati attraverso le tariffe ora dichiarate illegittime. La Corte non si è pronunciata in modo specifico, lasciando aperta la questione dei rimborsi. Se molti venerdì avevano pensato che la sentenza dei nove saggi avesse chiuso la partita sui dazi, a quarantotto ore di distanza l'impressione è diversa. Nelle capitali europee, a Pechino

e a Nuova Delhi si susseguono riunioni per capire quali tariffe restino in vigore, quali verranno sostituite e con quali tempi. Nessuno sembra avere una mappa completa delle prossime mosse di Washington. Ci vorrà tempo, lo ha ammesso lo stesso presidente. «Nel corso dei prossimi mesi, l'Amministrazione Trump determinerà ed emanerà i nuovi dazi legalmente ammissibili», ha scritto su Truth. Tradotto: serviranno mesi prima che l'assetto

L'analisi

I soldi non torneranno indietro E adesso molti repubblicani temono l'effetto sulle elezioni

Andrew Spannaus

I dazi non finiranno e i soldi non torneranno indietro. Questa è la paura non solo tra gli operatori economici negli Stati Uniti, ma anche tra quei repubblicani preoccupati per le loro fortune politiche nelle prossime elezioni di medio termine. Nonostante la grande valenza politica della decisione della Corte Suprema sui dazi, gli effetti pratici sono meno chiari. Trump ha annunciato subito l'intenzione di rilanciare, avvalendosi di altre previsioni di legge per raggiungere lo stesso scopo. Richiederanno una giustificazione più solida e, in alcuni casi, l'approvazione del Congresso, ma nessuno si aspetta la resa della Casa Bianca. Poi c'è la questione degli oltre 130 miliardi di dollari raccolti appellandosi alla legge sull'emergenza economica, ora smentita. I giudici non hanno dato indicazioni precise sui rimborsi, rimandando l'attuazione della decisione ai tribunali minori. E Trump minaccia anni di contenziosi legali per chi tenterà di riprendere quei soldi. Le imprese americane non ci possono contare, mentre le speranze per quelle estere sono ancora minori: sono stati firmati accordi bilaterali e tentare di riaprirli potrebbe essere rischioso a livello diplomatico.

gli elettori per scelte economiche controverse. Già nelle elezioni locali dello scorso novembre il tema del costo della vita, indicato con la parola "affordability", era stato al centro delle campagne elettorali. Ora, con l'avvicinarsi delle elezioni di medio termine, si teme un cappotto da parte dei democratici, intenti a sfruttare al massimo il malcontento. Finora Trump non ha dimostrato di aver capito il problema. Come molti dei suoi predecessori - da Bush padre a Obama e anche Biden - è convinto di aver lavorato bene e non capisce perché la popolazione non riconosca i suoi successi. E la sua reazione è in linea con il personaggio: prima ha definito il problema una «bufala», poi ha dichiarato vittoria nella lotta contro l'inflazione, inventandosi una diminuzione generalizzata dei prezzi.

LA REAZIONE

Cosa faranno i repubblicani nei collegi a rischio? Intanto, vorrebbero i 130 miliardi di dollari da restituire alle oltre 1.000 imprese che li hanno reclamati. E a un certo punto si potrebbe vedere qualcuno dissociarsi dalla politica del presidente nel tentativo di sfuggire alla reazione popolare. Al Congresso è già successo: diversi repubblicani hanno votato con i democratici per negare al presidente l'autorità di imporre i dazi da solo. Per i conservatori, tale posizione è coerente con l'orientamento a favore del libero scambio degli ultimi decenni. Ma il clima nelle istituzioni americane è cambiato: c'è un riconoscimento generale della necessità di alcune misure protezionistiche e di nuove forme di politica industriale, a destra come a sinistra. Pochi, tuttavia, pensano che il metodo caotico di Trump sia il modo giusto per perseguire gli obiettivi nazionali nel contesto della competizione globale. La decisione della Corte Suprema apre una nuova fase nel confronto interno americano. Il presidente non si arrenderà facilmente: ora spetta ai politici repubblicani decidere fino a che punto sono disposti ad allontanarsi da Trump sui dazi pur di salvare la poltrona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tariffario trovi un nuovo equilibrio. In fermento soprattutto quei partner commerciali - dal Regno Unito al Giappone - che lo scorso anno avevano stipulato accordi promettendo acquisti e investimenti negli Usa per pagare meno dazi rispetto alle tariffe IEEPA. Ora, i governi dovranno decidere se metterne in discussione la validità o rispettarli per evitare ripercussioni più ampie. Nel limbo anche l'Unione Europea, che non ha ancora completato l'intesa per fissare i dazi al 15% e dovrà valutare se riaprire il negoziato. Cambia poco invece per Canada e Messico, visto che gran parte dei loro prodotti entra già negli Stati Uniti in esenzione grazie all'accordo nordamericano.

I PRODOTTI

In generale, fuori quelli di emergenza, rimangono in vigore tutti i dazi per la sicurezza nazionale e i nuovi dazi del 15% non si andranno a sostituire ma si sommeranno a questi. Sono esclusi da questa tornata - per proteggere i consumatori americani da rincari immediati di prima necessità, in una stagione in cui la sua popolarità è scesa a causa del costo della vita - alcuni prodotti, come quelli farmaceutici, alcuni minerali critici, prodotti agricoli e autovetture. E però sul terreno dei rimborsi che si apre ora il fronte più delicato. Il Dipartimento di Giustizia aveva affermato che il governo avrebbe restituito le somme in caso di annullamento delle tariffe, ma Trump ha avvertito venerdì che si potrebbe finire in tribunale per i prossimi «cinque anni». A chiedere la restituzione non sono soltanto le grandi aziende, ma anche diversi Stati a guida democratica. Il governatore dell'Illinois, JB Pritzker, ha presentato una richiesta di 8,6 miliardi di dollari per i danni che le tariffe avrebbero causato a 5,1 milioni di famiglie del suo Stato. Anche la California sollecita la restituzione delle somme versate. Le principali associazioni imprenditoriali sostengono che rimborsare rapidamente i dazi agli importatori si trasformerebbe in uno stimolo per l'economia, consentendo alle aziende di reinvestire in attività, occupazione e consumatori.

Donatella Mulvoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Regina Corradini D'Arienzo

«Bisogna evitare allarmismi L'export italiano ha retto Ora misure di finanza agevolata»

«Tenere la barra dritta» ed «evitare allarmismi». Questa la ricetta di Regina Corradini D'Arienzo, ospite del Forum in masseria di Bruno Vespa e Comin&Partners, all'indomani della decisione della Suprema Corte Usa.

Regina Corradini D'Arienzo, ad di Simest, come dice Panetta, i dazi finora sono stati pagati soprattutto dall'economia Usa, o hanno fatto più male all'Europa e all'Italia?

«Io posso dare il punto di vista degli esportatori, partendo dai dati. Nel 2025 le imprese italiane sono riuscite a reggere la competizione con gli altri Stati, pure loro soggetti a dazi, come testimonia il +7,2% dell'export verso gli Usa. Nonostante l'incertezza dei primi mesi, le imprese hanno saputo affrontare il nuovo scenario

e il Made in Italy continua ad essere scelto. Conta quindi tenere la barra dritta e favorire investimenti continuativi in competitività internazionale».

Che atteggiamento adotterete di fronte alla sentenza della Suprema Corte americana?

«Servono calma e responsabilità. Bisogna fare attenzione a che questi sviluppi non creino un clima di allarmismo che rappresenti un freno come dicevo agli investimenti. Come Simest - in coordinamento con Cdp e sotto la regia della Farnesina - abbiamo messo a punto una misura ad hoc di finanza agevolata, volta al sostegno degli imprenditori che hanno interessi negli Usa: abbiamo aumentato la quota di anticipo - arriviamo fino al 50% - e allungato il periodo del finanziamento fino a 8 anni. Uno stru-



Regina D'Arienzo



**L'AD DI SIMEST:
LE NOSTRE AZIENDE
ESPORTATRICI
HANNO RESISTITO,
SERVONO CALMA
E RESPONSABILITÀ**

mento in più, reso disponibile dal Sistema Italia, per aiutare le imprese ad affrontare questa sfida. Le opportunità di investimenti diretti negli Stati Uniti sono molteplici e la lista di aziende che stanno rispondendo a questa possibilità si va arricchendo e noi come Simest vogliamo essere

loro partner».

Ci sono dei settori che vanno maggiormente attenzionati?

«Cito un comparto su cui rappresentiamo un'eccellenza: l'Italia è un grandissimo esportatore di macchinari e apparecchiature elettriche ed elettroniche in vari

mercati ed in particolare verso l'America Latina, gli Stati Uniti e l'Asia. Ma in questo ambito, dazi a parte, c'è un altro aspetto che deve creare attenzione: esistono player internazionali che concedono tempi più lunghi per il pagamento: un aspetto importante in paesi dove i tassi sono alti o ci sono punti di attenzione sull'accesso al credito. Anche in questo ambito noi, a livello di Sistema Italia, ci siamo messi all'opera. Oggi anche un'impresa italiana può concedere tempi lunghi di pagamento: Sace garantisce il rischio e Simest praticamente azzerà il tasso d'interesse. Strumenti come questo favoriscono la competitività».

Tajani riunirà il tavolo sui dazi. Ci sarà un coordinamento con le agenzie di Stato?

«Il ministro Tajani ha sempre lavorato in una logica di coordinamento. Il Piano d'Azione della Farnesina ha un leitmotiv: quello di prevedere un'azione sistemica coordinata. Ognuno di noi, come agenzie del Sistema Italia - Cdp, Simest, Sace e Ice - fa un pezzo importante, chi dalla parte privata chi pubblica, ma insieme cerchiamo soluzioni, come successo per esempio per l'alluvione del mese scorso».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta all'America



Panetta: «L'economia non deve arrendersi alla frammentazione»

► Da Venezia, l'appello del governatore della Banca d'Italia al multilateralismo: il commercio si è riorganizzato con i dazi, onere pagato soprattutto dagli Usa

IL CONGRESSO

VENEZIA Rilanciare il multilateralismo, perché «arrendersi alla frammentazione sarebbe un errore». Nonostante le tensioni geopolitiche e i dazi, con gli oneri pagati soprattutto dagli Stati Uniti, nel 2025 la crescita globale si è rivelata più robusta del previsto e il Pil mondiale ha registrato un +3,3 per cento. Eppure «non bisogna arrendersi alla frammentazione». Serve puntare senza esitazione su un'economia più innovativa – l'intelligenza artificiale non va temuta ma integrata nei processi – perché «senza un deciso aumento della produttività, lo sviluppo rischia di arrestarsi».

Dal Palazzo del Casinò del Lido di Venezia, il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, si è rivolto a una vasta platea, in occasione del 32esimo congresso di Assiom Forex, l'associazione operatori mercati finanziari. Al suo debutto in laguna – «questa città ha fondato la propria grandezza sull'apertura e sugli scambi tra culture e mondi diversi», ha ricordato Panetta – ha portato a Venezia, tra gli altri, il presidente di Unicredit Pier Carlo Padoan, quello di Banca Mediolanum Giovanni Pirovano, il numero uno di Banco Bpm Massimo Tononi, dg di Iccrea Mauro Pastore. E dalla città d'acqua si è levato l'invito del governatore a ripensare il commercio internazionale, con più accordi bilaterali e plurilaterali come strategia di difesa dai dazi.

All'economia globale, messa alla prova dalle tensioni internazionali, ha dedicato la gran parte del suo lungo intervento, di 25 pagine. «Arrendersi alla frammentazione sarebbe un errore», ha affermato. Il sistema multilaterale costruito, con lungimiranza, sulle macerie della Seconda



SUL PODIO Governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta

guerra mondiale, «pur imperfetto e talora squilibrato», ha garantito per decenni l'espansione degli scambi.

COSA NON DICE

Non ha accennato allo scontro istituzionale in corso negli Usa fra amministrazione Trump e Corte Suprema sui dazi. Troppo presto per capire ancora le reali conseguenze. Poche, appena una pagina, le parole dedicate alle banche, pur di fronte a una platea di operatori finanziari e banchieri. Nessuna

menzione alle operazioni straordinarie, passate o possibili, o alla tassazione straordinaria imposta dal governo. Al comparto è invece andato il riconoscimento di una solidità che serve anche per «la stabilità» del Paese.

E se finalmente, dopo due anni, è tornato a crescere il credito alle imprese, la buona notizia è accompagnata da un avvertimento: «La capacità di selezionare i debitori è un elemento positivo – ha sottolineato Panetta – la maggiore attenzione al rischio non deve però tradursi in

Ifis

Fürstenberg: «Banche, partner responsabili dello sviluppo»

«In questa fase storica, contrassegnata da grande incertezza degli scenari macro economici, e dai profondi cambiamenti tecnologici in atto, le banche sono chiamate ad essere non solo degli intermediari finanziari, ma partner responsabili per lo sviluppo del Paese». Lo ha dichiarato a Venezia, al 32esimo congresso di Assiom Forex, il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio. «Il blocco delle tariffe americane è una decisione che dovrà essere monitorata per capirne i possibili impatti sulle imprese. In questo, le banche in Italia – ricorda Fürstenberg – svolgono un ruolo essenziale: trasformano il risparmio in investimenti, sostengono le famiglie nei loro progetti di vita e accompagnano le imprese – noi in particolare le pmi della filiera del made in Italy – nei loro percorsi di crescita, innovazione e processi di espansione all'estero». «Lavoro affinché l'etica bancaria e il credito possano generare insieme impatti positivi per le persone e i territori in cui operiamo, misurabili anche in chiave ESG», conclude il presidente di Banca Ifis. (Ma.Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

eccessiva cautela, che potrebbe penalizzare iniziative imprenditoriali con prospettive valide».

Le parole del governatore sono state accolte con favore dal mondo bancario. Per Gian Maria Gros Pietro, se il governatore ha parlato meno delle banche, «significa che le banche non sono un problema, e anzi sono uno strumento importante per affrontare le situazioni alle quali ci troviamo di fronte come la grandissima importanza dell'innovazione tecnologica». Una «utile indicazione», quest'ultima, secondo il presidente Abi, Antonio Patuelli. Evoluzione che riguarda le stesse banche, chiamate a svolgere un ruolo «epocale», quello «della trasformazione tecnologica ed economica», ha commentato Massimo Mocio, presidente di Assiom Forex.

INNOVAZIONE E DAZI

E intanto, nel 2025 il Pil italiano è cresciuto per il quinto anno consecutivo. Ma tale performance, fondata sull'espansione dell'occupazione e su salari contenuti, «non è sostenibile», ha avvertito Panetta. Per questo l'Italia e l'Europa devono «accelerare» nella diffusione del digitale in modo da «governare le im-

L'ECONOMISTA: «PUNTARE SULL'INNOVAZIONE, SENZA UN AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ, LO SVILUPPO RISCHIA DI ARRESTARSI»

plicazioni economiche e sociali». Non a caso gli Stati Uniti, che hanno ancora la leadership dell'intelligenza artificiale ne hanno beneficiato e hanno messo a segno una crescita media del Pil del 3,2 per cento.

Proprio «lo shock tecnologico ha finora attenuato l'impatto» dei dazi americani. I quali, peraltro, hanno colpito diversi paesi, e in primis proprio gli Usa e la Cina. Tanto che il gigante asiatico ha dovuto ri-orientare la destinazione delle sue merci ma abbassando i prezzi.

Insomma, se il mondo ha risposto alla guerra doganale, frammentando le proprie rotte commerciali, l'adattamento a questo sistema ha tuttavia comportato «costi e perdite di efficienza per l'economia globale». Da qui, l'appello di Panetta al multilateralismo.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani: «Sui rimborsi non c'è chiarezza» Convocato domani il tavolo per l'export

LE IMPRESE

ROMA Non soltanto in America, sta scattando la corsa per chiedere i danni all'amministrazione americana dopo lo stop ai dazi deciso dalla Corte Suprema. In Italia, la prima a muoversi è stata Federcontribuenti, associazione di tutela dei consumatori, che ieri ha annunciato «l'avvio di una vasta iniziativa legale finalizzata a rappresentare le aziende italiane che hanno subito pesanti perdite economiche». In campo, un team specializzato di tributaristi, esperti in fiscalità internazionale e contenzioso doganale. Ma su questo versante, a frenare facili entusiasmi è il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani.

«Si parla – ha spiegato – di possibili risarcimenti da parte dell'amministrazione americana, ma la sentenza non è chiara». Per poi aggiungere: «L'Europa sta valutando la portata della sentenza, specialmente per la parte dei rimborsi».

Già domani – dopo il G7 del

commercio – si riunirà il tavolo dell'export, istituito dalla Farnesina e che riunisce Sace, Simest, Ice e Cdp e rappresentanze imprenditoriali. «Il nostro obiettivo – ha fatto sapere Tajani – è raccogliere informazioni e rassicurare le imprese esportatrici, permettendo loro di lavorare con la serenità di avere un governo che le accompagna».

E in queste ore tra gli imprenditori sta aumentando il livello di confusione. «La risposta di Trump alla sentenza della Corte Suprema – fa notare Claudio Feltrin, presidente di FederlegnoArredo – inasprisce ancor di più un quadro di forte incertezza con cui l'economia europea e mondiale si sta misurando da troppo tempo. Il legno-arredo, che ha negli Usa il primo mercato extra-Ue, con un dazio al 15 per cento nel solo mese di ottobre ha perso il 9,2 per cento sullo stesso mese dell'anno prece-



DIALOGO Il vicepremier e ministro degli Esteri, Antonio Tajani

PRANDINI (COLDIRETTI): «LA STRADA VERSO I RISARCIMENTI È COMPLESSA: L'EUROPA RIAPRA LE TRATTATIVE CON GLI USA»

dente e le prospettive per gli ultimi due mesi del 2025 non appaiono migliori».

Aggiunge, da un altro settore molto colpito dalle nuove barriere americane come l'agrifood, soprattutto nella parte vinicola, Ettore Prandini, leader di Coldiretti: «Credo che la strada dei rimborsi

sia molto complessa: la sentenza non è chiara su questo punto e poi ogni impresa esportatrice dovrebbe rivalersi sull'importatore, che poi a sua volta potrebbe chiedere i danni all'amministrazione americana». Secondo Prandini, invece, la sentenza della Corte Suprema «può essere l'occasione per riaprire in sede europea la trattativa con gli Stati Uniti, nella speranza che questa volta Bruxelles abbia una maggiore contezza degli effetti delle singole filiere. Basta vedere quello che è successo sul vino».

IL NODO DEL CAMBIO

Quindi, il primo obiettivo è superare le attuali incertezze. Al riguardo Tajani – secondo il quale non ci dovrebbero essere impatti negativi per il nostro export – sottolinea un altro nodo: «Mi preoccupa di più il cambio euro-dollaro. Se il dollaro precipita per noi è un problema: mi auguro che la si-

gnora Lagarde comprenda che si debba abbassare un po' il costo del denaro a Francoforte». Il collega Adolfo Urso (Imprese e Made in Italy) richiama «alla cautela e alla responsabilità. Gli Stati Uniti sono un grande, imprescindibile partner commerciale e un significativo partner politico dell'Europa».

Matteo Zoppas, presidente dell'Ice, nota che capire «se dovremo continuare a pagare dazi e se chi li ha pagati li vedrà restituiti», è soltanto uno dei nodi da affrontare. «Con i dazi il danno era già stato fatto, non solo per le tariffe di per se stesse ma per l'effetto che ha messo in moto un meccanismo di riposizionamento di tutto il commercio internazionale». In questa direzione la strada maestra resta «la diversificazione dei mercati ed insieme la necessità di proteggere anche il mercato statunitense, in particolare sostenendo le Pmi». Il leader di Confindustria, Carlo Sangalli, guarda a «una stagione nuova di dialogo e responsabilità, fondata su regole condivise e rispetto reciproco».

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A fare i disastri ci pensa lui...



#cipensiamonoi

📷 seguici su @monge_official

...alla sua pappa ci pensiamo noi



PRODOTTI PER IL LORO BENESSERE

Monge®

Il pet food che parla chiaro

LA GIORNATA

ROMA Non si pente. *Je ne regrette rien*, come cantava Edith Piaf. Nei fatti però frena. «Forse abbiamo alzato tutti i toni in questo periodo, da ora in poi cerchiamo di abbassarli». Carlo Nordio a Bologna dà il via al tour del “Sì” per il referendum sulla giustizia allungando un ramoscello d’ulivo. Agli avversari. E sotto sotto al Quirinale, nelle cui stanze ancora riecheggia il monito di Sergio Mattarella davanti al plenum del Csm.

Il Guardasigilli torna sullo scontro con il procuratore capo di Napoli Nicola Gratteri e sull’organo di autogoverno dei giudici accusato di dinamiche “paramafiose”. «Non sono pentito, perché non ho mai inasprito i toni: mi sono limitato a citare quel che hanno detto altri». Pausa. «Nel complesso delle polemiche, agitate da varie parti, abbiamo condiviso e ringraziato il Presidente Mattarella, perché col suo intervento siamo certi che i toni saranno ricondotti alla dialettica dei contenuti».

Anche con Gratteri, nell’occhio del ciclone per le durissime accuse mosse al fronte del “sì”, Nordio sembra sotterrare l’ascia di guerra: «Mai stato in lite con lui, quando ci vediamo scambiamo baci e abbracci. Ha un modo un po’ fummo...».

Acqua che però non basta a spegnere il braciere dello scontro politico dentro e fuori il Parlamento. Con le opposizioni in pressing crescente. Picchia duro Elly Schlein da un evento elettorale a Perugia. Dice la segretaria del Pd: «Noi non vogliamo il modello Trump e il modello Orban, ci teniamo stretti la Costituzione nata dalla Resistenza, dove le culture diverse che hanno unito le forze per liberare il Paese da un regime fascista e dall’occupazione nazista hanno capito insieme che per evitare i disastri del passato». Poi monta la trincea intorno ai magistrati italiani: «La delegittimazione di un potere dello Stato mina la fiducia dei cittadini verso tutte le istituzioni». Mentre Giuseppe Conte infila il dito nelle liti interne al centrodestra e gioca sulle parole della responsabile giustizia della Lega Simonetta Matone, che ha definito «im-

Giustizia, Nordio ora frena «Abbassiamo tutti i toni»

► Il Guardasigilli dopo l’appello del Colle: «Torniamo alla dialettica sui contenuti» Ma aggiunge: «Non mi pento». Schlein: «La destra così vuole piegare i magistrati»



IL “PADRE” DELLA RIFORMA

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, “padre” della riforma costituzionale sulla separazione delle carriere, ieri durante il suo intervento a Modena

Cantano lo stesso spartito i ministri e i dirigenti di Fratelli d’Italia.

LA TRINCEA DEL GOVERNO

Come Matteo Piantadosi che dal palco bolognese insieme a Nordio la mette così: «Il referendum è un voto di merito sulla riforma. I governi si valutano nelle sedi e nei tempi propri». Lancia il cuore oltre l’ostacolo il ministro dell’Interno: «Voterò sì alla riforma proprio

La decisione

Italia-Francia, rinviato il vertice di aprile

Salta il vertice Italia-Francia che era in prevista a Tolosa il 12 aprile. Anzi, per la verità verrà rinviato a data da destinarsi. Probabilmente in estate inoltrata, sicuramente dopo il G7 in programma ad Evian a giugno. Una “finestra” possibili, secondo fonti francesi, potrebbe essere tra metà

giugno e metà luglio. Un rinvio che è stato chiesto dalla premier Meloni a margine del summit dell’Ue in Belgio il 12 febbraio, prima quindi delle ultime frizioni tra Meloni stessa e Macron a seguito dell’uccisione dell’attivista di destra a Lione. Ne era sorto un battibecco a distanza dopo che Macron

aveva osservato, a seguito di un post della premier, che «i nazionalisti sono i primi a commentare gli affari altrui». Piccata la replica di Meloni che oltre a dirsi stupita per quest’affermazione aveva ricordato come la Francia avesse dato per decenni asilo ai brigatisti rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

L’approvazione delle riforma

La maggioranza di centrodestra, passando per quattro votazioni parlamentari, ha approvato la riforma costituzionale sulla giustizia con la separazione delle carriere

La battaglia referendaria

Visto che la riforma non è stata approvata con il sì dei 2/3 del Parlamento, si procede a referendum confermativo, fissato (dopo una serie di battaglie) il 22 e 23 marzo



I comitati per il Sì e per il No

Naturalmente subito si sono costituiti i Comitati contrapposti per il Sì e per il No. A favore della riforma, tutto il centrodestra e qualche esponente di area dem. Sul No il centrosinistra

L’intervento di Mattarella

Dopo giornate di polemiche roventi, dopo le parole del procuratore Gratteri e del ministro Nordio, è dovuto intervenire il Capo dello Stato in Csm per invitare ad abbassare i toni

in ottemperanza a quella che riteniamo la Costituzione più bella del mondo». Troncare e sopire. È l’ordine arrivato dai piani alti del governo all’indomani del Nordio-gate e del duro avviso ai naviganti del Quirinale a non attaccare il Csm. «Spoliticizzare», «entrare nel merito» (copyright Meloni) sono allora i nuovi mantra a destra per l’ultimo miglio della campagna elettorale. Lo mette in chiaro ancora una volta a Bologna, dove gioca in casa, il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami: «È importante che gli italiani comprendano che si vota sulla riforma della giustizia: il governo non c’entra nulla». Di sponda con il presidente dei senatori meloniani Lucio Malan: «Il referendum non cambia le sorti nel governo». Sarà. Ma intanto la battaglia si fa politica e il voto di fine marzo assume i contorni di un redde rationem. Né gli appelli trasversali ad abbassare i toni fanno grandi proseliti tra

OPPOSIZIONI IN PRESSING, CONTE: «NASCONDONO LA RIFORMA» PIANTEDOSI: «NESSUN EFFETTO SUL GOVERNO»

le forze politiche.

LO SCONTRO

Schlein martella il governo accusato di «voler mettere i giudici sotto il suo controllo». Accusa rispedita al mittente da Nordio: «È un trucco verbale. Non si può fare un processo alle intenzioni. Figurarsi se una persona come me che è stata per 40 anni magistrato vuole umiliare la magistratura». Saranno settimane sull’ottovolante. Con il ministero di via Arenula privato a tratti del Guardasigilli impegnato in tour lungo lo Stivale.

Il gran finale è previsto a Roma con un comizio conclusivo del centrodestra e ancora in queste ore non è stato deciso se sul palco salirà Meloni con i leader del centrodestra Salvini, Tajani e Lupi. Il rischio, di nuovo, è «policizzare» troppo. Lo avverte il ministro della Pa Paolo Zangrillo e prima fila di Forza Italia: «Credo che in questo momento dobbiamo concentrarci sul trasferire alle persone i concetti giusti per far capire il contenuto di una riforma essenziale per il Paese».

Fra. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUNO MORELLO DESIGN

日本

Japan

CORPI MEMORIE VISIONI

MAGAZZINO DELLE IDEE

14 FEBBRAIO
7 GIUGNO
TRIESTE 2026

Il colloquio **Luigi Brugnaro**

Alla prima settimana di Quaresima, Venezia attende che il centrodestra batta un colpo: chi sarà il candidato sindaco alle elezioni del 24 e 25 maggio? Non l'ex governatore leghista Luca Zaia, tant'è che perfino il sindaco uscente Luigi Brugnaro dice che non è il caso di continuare a tirarlo per la giacchetta e che è meglio che l'ex governatore si concentri per un prossimo ruolo nazionale: «Luca sarebbe un ottimo collegamento tra Venezia, il Veneto e Roma». E allora chi? «Io spero che il candidato sindaco sia Simone Venturini, una persona che può insegnare a me la politica, un ragazzo giovane, bravo. Adesso abita a Venezia in centro storico, ma lui è di Marghera. Per cui noi non abbiamo bisogno del prosindaco o del vicesindaco, noi il sindaco di Mestre ce l'abbiamo già». Evidente stoccata al candidato del centrosinistra, il senatore e segretario veneto del Partito Democratico Andrea Martella che, in caso di vittoria, ha annunciato un prosindaco per Mestre e un vicesindaco per Venezia, oltre ad annunciare, ieri, la richiesta di convocazione del Comitato e il rifinanziamento della legge speciale. «Su Martella non mi esprimo», taglia corto Brugnaro. Poi però qualcosa la dice: «Ho visto il vecchio che ritorna alla grande. Ha cominciato già con dei no importanti».

TRATTATIVE

Ma sarà sul serio Venturini il successore di Brugnaro? E quando sarà ufficializzato? Il governatore in carica, il leghista Alberto Stefani, non si sbilancia («Non è compito mio decidere chi fa il sindaco di Venezia, ma offrirò tutto il mio supporto in campagna elettorale e anche dopo») epperò avverte: bisogna stringere. E così il primo a farsi avanti è il coordinatore veneto di Forza Italia, Flavio Tosi. Che propone il veneziano Michele Zuin. Farà altrettanto anche la Lega?

«Dopo di me Venturini Zaia ottimo collegamento tra Venezia e la capitale»

► Il sindaco uscente «promuove» il suo assessore e lancia una stoccata a Martella
«È il vecchio che torna. Con Simone non servono né vice né prosindaco di Mestre»



ALLEATI Luigi Brugnaro con la fascia da sindaco e l'attuale presidente del consiglio regionale Luca Zaia



**INSISTERE CON LUCA?
BASTA TIRARLO
PER LA GIACCHETTA
NON CI SONO
LE CONDIZIONI, PER LUI
UN RUOLO NAZIONALE**

**OSPITARE QUI
LE OLIMPIADI?
UNA BELLA IDEA
NON È LA PRIORITÀ
MA MI PIACE
CHI SA SOGNARE**

Per Luigi Brugnaro, che si appresta a concludere dieci ininterrotti anni di amministrazione, eletto per la prima volta nel 2015 e poi, addirittura al primo turno, nel 2020, la scelta dovrebbe essere scontata. «Il mio candidato ideale? L'ho già detto, spero sia Simone Venturini, una persona che può insegnare a me la politica, un ragazzo giovane, bravo».

E insistere con Zaia? Magari l'attuale presidente del consiglio regionale del Veneto potrebbe lanciarsi nell'avventura, nessun partito del centrodestra gli direbbe mai di no. Brugnaro scuote la testa: «Penso che non ci siano le condizioni. Penso che Zaia stesso sia anche imbarazzato a essere tirato per la giacchetta. Per lui sarebbe meglio un ruolo nazionale, a Roma, anche perché, oltre ad aver preso 200mila voti alle ultime Regionali, si sa muovere, ha una grande esperienza. Potrebbe essere un ottimo collegamento tra Venezia, e il Veneto, e Roma. Guardate che Roma resta importante. E poi Luca ha in mente l'autonomia, ce l'ha nel cuore. Sarebbe il nostro migliore ambasciatore. Certo, questo quello che penso io, sarà lui a decidere cosa fare».

IL DOSSIER

Brugnaro approva invece in pieno l'idea lanciata da Zaia di candidare Venezia per ospitare le Olimpiadi estive del 2036 o, al più tardi, del 2040. «Un'Olimpiade tipo Venezia-Roma sarebbe una bella idea. E dirlo adesso non è troppo presto perché i dossier olimpici vanno preparati per tempo. Certo, si può dire che non sia questa la priorità odierna, che da gestire ci sia prima di tutto l'attualità. Ma a me le persone che sognano, come Zaia, piacciono. E, da uomo di sport, un'Olimpiade Venezia-Roma la vedrei bene».

**Margherita Bertolo
Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tosi: «C'è anche Forza Italia È Zuin il nostro candidato»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Certamente Luca Zaia resta la prima scelta per la coalizione di centrodestra in vista delle prossime elezioni amministrative a Venezia. Però questo tira e molla non potrà continuare all'infinito, poiché il centrosinistra ha espresso un nome e un candidato (Andrea Martella) che ha l'appoggio di quasi tutta la coalizione e di quasi tutta l'attuale opposizione in Consiglio comunale a Venezia. Tergiversare ancora potrebbe significare perdere tempo prezioso e lasciare un vantaggio al centrosinistra, che secondo alcuni sondaggi esplorativi, per la prima volta dopo un decennio potrebbe avere chances di vittoria al voto. Ne è convinto Flavio Tosi, coordinatore regionale di Forza Italia per il Veneto, ex sindaco di Verona e attualmente europarlamentare. Per lui, in caso di rifiuto di Zaia ad entrare nell'agone per la conquista di Ca' Faresetti, il centrodestra dovrebbe fare una riflessione sul miglior candidato possibile. Ed è qui che tira fuori la sua carta.

PRIMA SCELTA

«Zaia - spiega - è la prima scelta di tutto il centrodestra, ma se non dovesse andare in porto, Forza Italia proporrà al tavolo del centrodestra il nome di Michele Zuin, attuale assessore al Bilancio e alle società partecipate del Comune di Venezia. A giorni comunque Zaia scioglierà la riserva, non dovesse essere lui candidato per sua scelta, allora si riapre tutto».

Dunque non condivide la can-

didatura del delfino del sindaco Brugnaro, Simone Venturini?

«La candidatura Venturini è sul tavolo, ma altrettanto legittimo è che su quel tavolo ci sia anche il nome di Zuin. Noi sappiamo di essere la terza forza della coalizione, ma bisogna vincere e serve il candidato più forte. È chiaro che Zaia lo è e se decidesse positivamente lo sosterranno tutti con convinzione. Qualora però non lo fosse, io sono convinto che Michele Zuin sa-

rebbe un ottimo candidato sindaco: ha molta esperienza, è veneziano del Lido, conosce la città ed è conosciuto e ha risanato il bilancio della città. Sono sicuro che anche Brugnaro sarebbe d'accordo».

LA SCELTA

Si prospetta dunque una partita interna al centrodestra. «Bisogna parlarne. Il tema non è il candidato del partito più forte, ma il candidato più forte. A Venezia, le regionali lo hanno dimostrato, si gioca una partita difficile e dall'altra parte c'è un candidato credibile.

Quando si svolgerà questo tavolo del centrodestra?

«Per ora è tutto appeso ad una eventuale disponibilità di Zaia a candidarsi, ma è evidente che questa cosa non può andare avanti all'infinito. Le liste si presentano prima della fine di aprile. Qualche giorno di attesa è ragionevole, ma non può essere qualche settimana perché rischiamo di arrivare tardi con la campagna

e con il programma. Zaia è una presenza che piace a tutti, una figura spendibile. Ma Zuin, rispetto ai tanti candidati possibili è sicuramente uno dei migliori».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flavio Tosi con Michele Zuin, assessore del Comune di Venezia



**IL SEGRETARIO
DEGLI AZZURRI:
«Zaia prima scelta
ma se non sarà lui
si riapre il tavolo
del centrodestra»**



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADIE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it

cina@barbieriantiquariato.it

IL CASO

VENEZIA Era meglio il "benvenuti all'Olimpico" della cerimonia inaugurale della Olimpiadi, certo, una gaffe clamorosa visto che si era a San Siro, ma almeno senza strascichi politici. E invece, alla vigilia della chiusura dei Giochi, ecco che la Rai ci ricasca con un fuorionda che provoca un putiferio. Succede su Rai 2 all'inizio del collegamento della diretta di gara di bob a quattro a Cortina d'Ampezzo. In apertura della diretta, prima che il telecronista introduca la gara, si sente una voce dire: "Evitiamo l'equipaggio numero 21, che è quello dell'israeliano". Risatina. Poi altre due parole: "No perché...". E parte la telecronaca. Ma la polemica è già scoppiata.

Interviene Marco Lollobrigida, responsabile ad interim Rai Sport (è il giornalista che ha preso il posto di Paolo Petrecca, quello della gaffe sull'Olimpico e di vari scambi di persona: Matilda De Angelis confusa per Mariah Carey, la presidente del Cio Kirsty Coventry scambiata per la figlia di Sergio Mattarella). «Il fuorionda - dice Lollobrigida - contiene un'espressione inaccettabile che non rappresenta in alcun modo i valori del servizio pubblico e di Rai Sport. A nome della Direzione, esprimo sincere scuse agli atleti israeliani, alla delegazione e a tutti i telespettatori. Sono state avviate immediate verifiche interne per accertare responsabilità. Lo sport deve unire e non dividere». L'amministrato-

IL CDA DI VIALE MAZZINI: PAROLE INACCETTABILI IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ EBRAICA: «È ANTISEMITISMO DEVE ESSERE PUNITO»



LA POLEMICA
Gli israeliani Adam Edelman, Menachem Chen, Uri Zisman e Omer Katz durante le gare di bob a 4 a Cortina d'Ampezzo. Sopra, Marco Lollobrigida: il responsabile ad interim di Rai Sport ha condannato le parole pronunciate nel fuorionda

re delegato della Rai, Giampaolo Rossi: «Fatto grave, contrario ai principi di imparzialità, rispetto e inclusione che devono caratterizzare il servizio pubblico. La Rai ha pertanto avviato un'istruttoria interna finalizzata all'apertura di un procedimento disciplinare per accertare con la massima rapidità eventuali responsabilità». Anche il Cda di Viale Mazzini esprime la più ferma condanna: «Parole inaccettabili».

LE REAZIONI

Durissimo il presidente della Comunità ebraica di Milano Walker Meghnagi: «Un atto di antisemitismo chiaro e

limpido che deve essere punito», l'azienda deve «intervenire». E ancora: «Dovrebbe chiedere scusa chi lo ha detto. Se questi atti non vengono puniti, vengono tollerati» e questo vale ancora di più «alle Olimpiadi». «Siamo certi che la dirigenza Rai adotterà tutte le misure necessarie per garantire che episodi simili non si ripetano», scrive su X l'ambasciatore israeliano in Italia, Jonathan Pedel.

Poi la politica. «Una frase gravissima che tradisce un pregiudizio incompatibile con il servizio pubblico», dice Maria Elena Boschi (IV), vicepresidente della commissione di Vigilanza Rai. Per Federico Mollicone (Fdi) «questo caso dimostra il retro-

nalista di Rainews venne colpita alla caviglia da una pietra mentre stava documentando la protesta. Riportò una ferita giudicata seria e venne trasportata in ospedale in ambulanza. Uno degli indagati è ritenuto responsabile del lancio del sasso che l'ha colpita.

PERQUISIZIONI

Nel corso delle indagini sono state inoltre eseguite sei perquisizioni domiciliari. Le operazioni hanno consentito di sequestrare gli indumenti utilizzati durante gli scontri e un bastone modificato con l'applicazione di chiodi sull'estremità, ritenuto potenzialmente idoneo a provocare lesioni agli operatori impegnati nei servizi di sicurezza. Oltre ai fatti avvenuti in centro, provvedimenti sono stati adottati anche per quanto accaduto allo stadio in occasione della gara tra Italia e Israele.

Il questore di Udine ha emesso tre Daspo nei confronti di cit-

I DENUNCIATI SONO DUE ITALIANI E DIECI STRANIERI SEQUESTRATI I VESTITI INDOSSATI DURANTE LA MANIFESTAZIONE

14 OTTOBRE 2025
Scontri con le forze dell'ordine durante il corteo pro Pal in occasione della partita di calcio Italia-Israele valevole per le qualificazioni ai Mondiali 2026

L'inchiesta su Udinese-Milan

Insulti al portiere Maignan, archiviazione per 5

Per un'inchiesta che procede, un'altra destinata a finire nel nulla. Gli insulti razzisti durante la partita Udinese-Milan del 20 gennaio 2024 contro il portiere del Milan Mike Maignan sono rimasti «isolati», senza trovare seguito nella curva nord. Per questa ragione il gip del tribunale di Udine ha archiviato la posizione delle cinque persone - residenti in Friuli, di età compresa tra 25 e

50 anni - indagate per le offese al portiere rossonero. Maignan aveva protestato con l'arbitro per quel gesto con conseguente sospensione della partita per alcuni minuti e l'accusa a Udine di essere una città razzista. Le forze dell'ordine avevano individuato e denunciato per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa cinque tifosi, tra i quali un



friulano di colore. Il questore di Udine aveva emesso a loro carico un Daspo di cinque anni e per tutti l'Udinese aveva annunciato l'esclusione a vita dallo stadio Friuli. Il pm ha chiesto l'archiviazione sostenendo che alla vicenda, censurabile sotto il profilo morale, manca propaganda e diffusione del consenso tra il pubblico presente. Il gip ha archiviato indicando che le offese dei tifosi potrebbero configurare il reato di ingiuria aggravata dall'odio razziale, già depenalizzata.

pensiero ideologico di alcuni dipendenti dell'azienda riguardo il conflitto in Medio Oriente». I parlamentari della Lega: «L'ennesima prova che il cambiamento auspicato per un servizio pubblico equilibrato non è minimamente stato raggiunto». «La Rai ha dimostrato pressapochismo innannellando due figuracce», dice Paolo Barelli (FI).

I PRECEDENTI

Dal punto di vista agonistico, al bob israeliano il debutto a Cortina non ha portato grandi successi: l'equipaggio a 4 occupa la 24/a e ultima piazza dopo le prime due discese, mentre quello a 2 ha già mandato tutto in archivio con la 26/a e ultima posizione. Prima ancora di scendere in pista il leader AJ Edelman aveva denunciato, il 7 febbraio, il furto di oggetti per un valore di migliaia di euro che sarebbe avvenuto nell'appartamento - la località non è stata resa nota - in cui risiedeva con alcuni compagni di squadra per rifinire la preparazione. Su Edelman, americano-israeliano, si sono poi concentrate le critiche di Stefan Renna, commentatore della tv svizzera Rts: «Sionista fino al midollo», ha detto, ricordando che in questi anni l'atleta ha postato sui social «vari messaggi a favore del genocidio a Gaza». Il Comitato olimpico israeliano ha chiesto le scuse pubbliche dell'emittente e di considerare «la sospensione dalla copertura olimpica» del conduttore. Edelman ha detto la sua ieri, su X e Instagram, poco prima del fuorionda della Rai: «Nel caso in cui ci siano commentatori svizzeri in attesa della loro occasione oggi, qualsiasi cosa mi citerete riguardo al sionismo o a quanto sia giusto Israele, sono orgoglioso di averla detta».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontri al corteo pro-Pal per Italia-Israele di calcio 12 sotto accusa a Udine

L'INDAGINE

UDINE A quattro mesi dai disordini scoppiati a Udine in occasione della partita tra Italia e Israele del 14 ottobre 2025 giocata allo stadio Friuli, la polizia ha concluso l'attività investigativa individuando e denunciando dodici persone ritenute responsabili delle violenze avvenute al termine di un corteo nel centro cittadino. L'indagine, coordinata dalla Digos della Questura di Udine, ha portato all'identificazione di dodici indagati - due italiani e dieci stranieri, tutti con residenti in Italia - accusati di aver preso parte attiva agli scontri con le forze dell'ordine impegnate nei servizi predisposti in concomitanza con il match disputato per le qualificazioni ai Mondiali.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo quanto ricostruito dagli investigatori anche attraverso l'analisi di numerosi filmati, durante la manifestazione pro-Pal alcuni partecipanti si sarebbero coperti il volto e avrebbero lanciato contro gli agenti sassi, bottiglie, segnali stradali e altri oggetti. Nel corso dei disordini rimasero feriti due giornalisti e una decina di appartenenti alle forze dell'ordine. Una gior-



tadini italiani che, secondo quanto accertato, avrebbero tentato di superare le balaustrate di separazione tra spalti e terreno di gioco con l'intento di invadere il campo e inscenare una protesta. I tre erano stati immediatamente bloccati da steward e agenti in servizio e successivamente identificati. Nei loro confronti è stato disposto il divieto di accesso alle manifestazioni sportive per la durata di due anni. Le posizioni degli indagati restano ora al vaglio dell'autorità giudiziaria.

TENSIONI

La serata del 14 ottobre 2025 era stata segnata da un clima di forte tensione in una città di fatto blindata per l'incontro valido per le qualificazioni ai Mondiali. Nel pomeriggio migliaia di persone avevano partecipato a un corteo promosso dal Comitato per la Palestina di Udine, con l'adesione di centinaia di realtà associative. Gli organizzatori parlarono di circa 10mila presenze, mentre una prima stima della questura indicava 5mila partecipanti. I momenti di tensione si registrarono al termine della protesta, quando una parte dei manifestanti tentò di forzare il cordone di polizia con l'intenzione di avvicinarsi allo stadio Friuli: feriti due giornalisti e diversi agenti. Quindici persone furono trattene negli uffici della questura per accertamenti. Parallelamente, allo stadio, i controlli per l'accesso al match furono particolarmente rigorosi, con verifiche ai varchi e misure di sicurezza rafforzate.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLTI DEL NORD-EST

L'intervista **Ivano Boscolo Bielo**

IN CANAL GRANDE
Il passaggio sotto Rialto del ponte di Calatrava, nell'estate 2007



«A 65 anni festeggio i miei primi 50 di lavoro»

► Partito da Sottomarina con una barca carica di calcinacci, ora è il boss dei trasporti lagunari
«Oggi potrei starmene seduto su un trono, ma mi piace ancora essere presente sul campo»

All'età di 15 anni Ivano Boscolo Bielo guidava le barche cariche di calcinacci sui canali di Venezia, era abilissimo ma non aveva la patente. I vigili l'avevano puntato, "Boscoletto" lo chiamavano. Ogni tanto lo multavano e allora lui, che era ancora un bambino, provava a giustificarsi come poteva. «Dicevo loro che mio padre si era fatto male e la sera lui mi accompagnava in comando fingendo di zoppicare. Però poi, a un certo punto, hanno capito che era una sceneggiata». Sorride Ivano Boscolo Bielo mentre ricorda da dove è partito. Cinquant'anni sono trascorsi dalle peripezie di "Boscoletto" senza patente e oggi quell'uomo dà lavoro a 400 dipendenti con una flotta di oltre 50 imbarcazioni. E è diventato l'uomo dei trasporti impossibili, un elefante sapiente che si muove disinvolto nella cristalleria di Venezia. Per dirne una tra tante, ha fatto passare il ponte di Calatrava sotto quello di Rialto. E adesso che il 1 marzo compie 65 anni ha deciso di fare una festa. Non tanto per il compleanno, quanto più per festeggiare i 50 anni di lavoro. Antropologia veneta in purezza.

Perché?
«Perché sentivo che quella era roba mia e quindi ogni tanto gli dicevo cosa fare. Una sera venne a casa nostra e disse a mio padre: o mi o el fio, o me o il bambino. Papà scelse me. Così iniziai ad andare da solo, era il 1975. Non avevo nemmeno la patente nautica».

Guidava davvero senza patente?
«Sì, qualche multa l'ho presa. Avevano imparato a riconoscermi. Mi chiamavano "Boscoletto", perché ero piccolo. Comunque me la sono cavata. Poi nel 1983 mio padre, a 55 anni, già provato dal punto di vista fisico, decise di smettere di lavorare. Presi in mano tutto io. Ero poco più che ventenne. Avevamo due barche.

timento. Finché sto bene fisicamente, vado avanti».

Dunque tutto è cominciato da suo padre che trasportava calcinacci a Venezia?
«Sì, partiva da casa, a Sottomarina vecchia, e andava a lavorare a Venezia. Io adoravo accompagnarlo già da quando facevo le elementari. Mi arrabbiavo quando mi lasciava a casa».

Però i suoi genitori volevano che lei studiasse.
«Dopo la terza media non sono più andato a scuola, mi piaceva troppo la barca. A 15 anni era già la mia principale occupazione. Sempre trasporto calcinacci».

A 15 anni?
«Sì, mio padre inizialmente mi aveva messo insieme a un operaio. Faceva il buttafuori di notte e ogni tanto si appisolava in barca durante i trasferimenti, così ero io a prendere il timone. Ma non durò tanto».

Perché?
«Perché sentivo che quella era roba mia e quindi ogni tanto gli dicevo cosa fare. Una sera venne a casa nostra e disse a mio padre: o mi o el fio, o me o il bambino. Papà scelse me. Così iniziai ad andare da solo, era il 1975. Non avevo nemmeno la patente nautica».

Guidava davvero senza patente?
«Sì, qualche multa l'ho presa. Avevano imparato a riconoscermi. Mi chiamavano "Boscoletto", perché ero piccolo. Comunque me la sono cavata. Poi nel 1983 mio padre, a 55 anni, già provato dal punto di vista fisico, decise di smettere di lavorare. Presi in mano tutto io. Ero poco più che ventenne. Avevamo due barche.

Mi dava una mano mio cugino».

Come ha fatto a costruire l'impero che ha oggi partendo da due barche per il trasporto di calcinacci?
«Nel 1991 ho avuto l'opportunità di prendere la banchina e ho cominciato anche con il commercio di materiali edili. C'erano due rivendite di quel tipo a Venezia ma erano in centro, quindi scomode. Da me invece potevano arrivare i camion e ogni tipo di barca. La risposta fu immediata».

E così siete cresciuti.
«A Chioggia c'era una cooperativa di pescatori, ho cominciato a comprare una barca dopo l'altra e il proprietario diventava mio dipendente. La flotta si ingrandiva, arrivavano lavori importanti».

Tipo?
«La Fenice: abbiamo curato tutta la logistica del restauro. Usavamo le barchette piccole, andavo io stesso il sabato e domenica a portare calcestruzzo e materiali vari. Lo stesso abbiamo fatto anche per il Molino Stucky, l'isola di San Clemente, l'isola di San Servolo. Ho preso chiatte, pontoni, piattaforme motorizzate con gru. Nel frattempo a Venezia so-



«IO SONO RIMASTO LA PERSONA CHE A 20 ANNI MANGIAVA LA PASTA FREDDA NEL PENTOLINO PORTATO DA CASA»

no esplosi gli eventi».

Come impatta questo con la vostra attività?

«Redentore, Regata storica, Carnevale, Salone nautico, Venice Marathon: sono mie le piattaforme che vengono utilizzate. Ma anche il Ponte della Salute a San Marco è mio. Poi ci sono le nostre chiatte per gli eventi privati: Golden Goose, Campari, Lavazza, Dolce&Gabbana, Valentino, Armani. Per il matrimonio di Bezos la logistica l'abbiamo curata noi».

Ma qual è la sua forza? L'ha capito?

«Io sono rimasto la persona che a 20 anni mangiava la pasta fredda nel pentolino portato da casa. E ne vado orgoglioso. Oggi posso dire che ho tutto, potrei starmene seduto sul trono, invece mi metto alla pari dei dipendenti. E se c'è da fare un lavoro complesso di notte in piazza San Marco, vado anche io. E poi c'è un altro punto di forza che voglio menzionare».

Quale?

«Raccolgo tutto, anche le briciole. Mio papà mi ha insegnato a prendere tutti i lavori. Alcuni potrei rifiutarli ma non lo faccio mai. Ho fatto tutta la vita così e sono contento. Ho la terza media ma la strada e il lavoro mi hanno insegnato a vivere in questo mondo».

Qual è stato il trasporto più difficile che ha fatto?

«La movimentazione del ponte di Calatrava è stata molto complicata: passare sotto il ponte di Rialto con un convoglio lungo 100 metri, attraverso 12 metri di larghezza, e con un lasco di soli 15 centimetri, è stata una specie di impresa. Basta un nulla e finisci nei giornali di tutto il mondo. L'abbiamo fatto in collaborazione con Fagioli».

Cosa vuol dire Bielo?

«Come si usa fare a Chioggia è un nomignolo per distinguere famiglie con il cognome uguale ma non ha un significato».

La sua famiglia era ricca?

«Ma scherza? Era una famiglia povera, lavoravano tutti: nonno nonna, fratelli. Andavano in barca a caricare la sabbia sul fiume Brenta e si spaccavano la schiena tutti».

Chi è oggi Ivano Boscolo Bielo?

«Un imprenditore che ama il suo lavoro, un padre, un nonno inna-

morato dei nipotini, un tifosissimo della Juve. E sono anche presidente della Clodiense, la squadra della mia città, l'ho portata in C. L'azienda continua a crescere, ora lavorano con me anche le mie figlie. Valentina si occupa dei nostri tre alberghi, Laura del centro medico a piazzale Roma. Quanto a mia moglie Antonietta, continua a sopportarmi».

Abitate a Venezia?

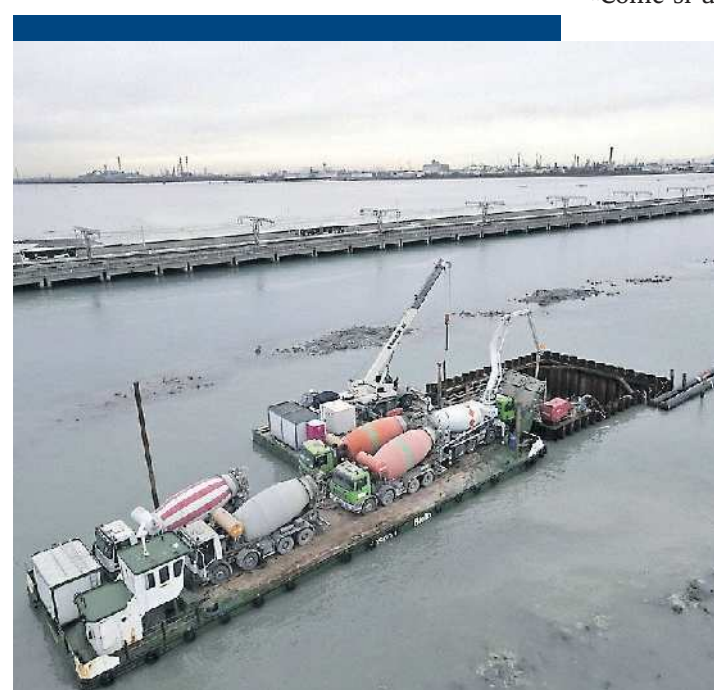
«Assolutamente no, siamo rimasti a Sottomarina vecchia, dove sono nato e cresciuto. Abitiamo all'ultimo piano del nostro albergo, il Mosella Suite Hotel. Da un lato ho la laguna, dall'altro il mare. La mia vita è lì. Lo scrivo anche nel mio nuovo libro. Lo presenteremo in occasione della festa per i miei 50 anni di lavoro. I miei primi 50 anni di lavoro...».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMPRENDITORE
Ivano Boscolo Bielo il 1 marzo compirà 65 anni: darà un party per i primi 50 di lavoro e presenterà anche il suo ultimo libro



In alto, la piattaforma della Boscolo Bielo usata per i lavori sul fondale della laguna, a lato del Ponte della Libertà; sopra, una chiatte dell'azienda utilizzata per un evento Campari, sul bacino di San Marco



VE.NICE.
IMMOBILIARE
CERA



Quando la compravendita arriva a destinazione

Il momento giusto per vendere casa
è quando hai le persone giuste al tuo fianco





«DA DOMANI APRIREMO
UNO SPORTELLINO INPS
TEMPORANEO A NISCEMI
PER TUTTI GLI ABITANTI»

Gabriele Fava
Presidente dell'Inps

economia@gazzettino.it

G

Domenica 22 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Veneto Sviluppo, svolta di Stefani «Servono strumenti innovativi»

►Dopo la bufera sulla finanziaria regionale, duramente attaccata da Confindustria, si lavora al rilancio
Il governatore: «Bisogna correre alla velocità delle imprese. Cosa non è andato? Pensiamo a migliorare»

L'ANNUNCIO

VENEZIA Una nuova finanziaria regionale, che potrebbe anche cambiare nome. A poco più di tre mesi dallo scoppio della bufera su Veneto Sviluppo, e a meno di novanta giorni dall'inizio del proprio mandato di governatore del Veneto, Alberto Stefani annuncia il rilancio dell'ente che Giuseppe Riello, leader degli industriali di Verona, aveva definito come un carrozzone.

«Stiamo sviluppando, sul modello che era già stato studiato qualche anno fa, una nuova finanziaria regionale – afferma Stefani – che permetta l'utilizzo di strumenti innovativi». Una società al passo con i tempi, capace di accompagnare le imprese – soprattutto quelle medie e piccole che animano il tessuto del Nordest – in uno sviluppo che, oggi più che mai, richiede flessibilità, rapidità, risorse.

L'ANTEFATTO

In campagna elettorale lo aveva annunciato – «bisogna pensare a un Veneto unitario, capace di dare slancio attraverso infrastrutture moderne e una nuova forma di Veneto Sviluppo che garantisca credito e supporto al passaggio generazionale» – e ora Stefani passa all'azione.

Il veronese Riello era stato senz'altro il più esplicito nell'esternare l'opinione delle imprese in merito a Veneto Sviluppo. «Andrebbe chiusa e rifatta», aveva detto. Per poi aggiungere: «È gestita come tante attività a livello governativo e regionale, per riempire dei posti».

Ma sull'opportunità di un «ritocco» alla società regionale, erano d'accordo i suoi colleghi Industriali: «C'è la necessità di un dialogo molto stretto con le aziende e con il sistema che le rappresenta. Fino ad ora, questo scambio è stato farraginoso, le velocità di politica e imprese sono molto diverse», aveva dichiarato, all'epoca, Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto.

Per tali ragioni, quello inferto a Veneto Sviluppo era stato un duro colpo per Luca Zaia, considerato l'orgoglio che il governatore uscente ha sempre riposto nella finanziaria regionale – diventata nell'ultimo anno una holding interamente pubblica, dopo l'uscita dei soci privati e l'acquisizione della totalità delle quote da parte della Regione – e l'impegno profuso nella sua riorganizzazione, «modello virtuoso».

Ma cosa non ha funzionato? «Più che quello che non ha funzionato, partirei dal come farlo funzionare meglio in futuro», afferma Stefani. «La società cambia – prosegue – e oggi (ieri, in occasione del 32° congresso Assiom Forex che si è svolto al Lido di Venezia, ndr), abbiamo avuto l'illustrazione di come il mercato finanziario si trasformi nel tempo. Soprattutto negli ultimi anni, contrassegnati da una forte transizione digitale e tecnologica».

Da qui, la necessità di «far entrare il Veneto nel futuro», di mettere strumenti finanziari al passo con i tempi a disposizione degli imprenditori, «che non guardano indietro ma avanti». Per favorire lo sviluppo di imprese innovative e start up.



FINANZIARIA REGIONALE
Sopra la sede di Veneto Sviluppo al Vega di Marghera; a lato il governatore del Veneto Alberto Stefani ieri al 32° congresso Assiom Forex

LA RICONFIGURAZIONE
POTREBBE PREVEDERE
UN CAMBIO DI NOME
IL PRESIDENTE:
«A NOI PERÒ INTERESSA
DI PIÙ LA SOSTANZA»



Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neoassunti, Cgia: «Uno su quattro è straniero»

LO STUDIO

VENEZIA Cresce a ritmo sostenuto la presenza di lavoratori stranieri nel mercato del lavoro italiano. Nel 2025, rileva la Cgia, le assunzioni previste di immigrati sono 1 milione e 360 mila. (23% del totale): un nuovo assunto su 4 non è italiano. Il balzo rispetto al periodo pre-Covid è netto. Confrontando i dati con il 2019, il numero assoluto di ingressi è più che raddoppiato. In agricoltura quasi la metà delle assunzioni sono stranieri (42,9%), nel tessile-abbigliamento-calzature (41,8%) e nelle costruzioni (33,6%), nelle pulizie e trasporti il 26,7%. La ristorazione è prima con 231.380 ingressi tra cuochi, aiuto cuochi, lavapiatti ecc. Seguono i servizi di pulizia con 137.330 lavoratori e l'agricoltura con 105.540. Gli stranieri non sono più una presenza marginale o temporanea. Secondo la Fondazione Leone Moressa, i lavoratori dipendenti extracomunitari in Italia sono poco meno di 2,2 milioni e prime, tra le regioni, sono l'Emilia Romagna (17,4%), la Toscana e la Lombardia (entrambe con il 16,6%). Gli stranieri, afferma la Cgia, aiutano a colmare un vuoto della mancanza di lavoratori e senza il loro apporto, il peso sulle generazioni attive sarebbe ancora maggiore. Molti di loro lavorano in ambiti dove scarseggia la manodopera italiana: agricoltura, edilizia, logistica, assistenza domestica e cura degli anziani. «Non si tratta quindi - si sottolinea - di una sostituzione dei lavoratori italiani, ma di una presenza che copre posti che spesso resterebbero scoperti. Peraltro gli stranieri pagano tasse e contributi come tutti, ma essendo mediamente più giovani usufruiscono meno di pensioni e prestazioni. Il risultato è un saldo positivo». Inoltre crescono le ditte di cittadini immigrati, che creano occupazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enel si rafforza negli Stati Uniti: oltre un miliardo su eolico e solare

L'OPERAZIONE

ROMA L'espansione nordamericana di Enel accelera con un'operazione che rafforza in modo significativo la sua piattaforma rinnovabile negli Stati Uniti, mercato sempre più centrale nella strategia del gruppo guidato da Flavio Cattaneo.

Il colosso energetico italiano ha firmato un accordo con Excelis Energy Capital per l'acquisizione di un portafoglio di impianti eolici e solari già operativi per una capacità complessiva di 830 MW. Il valore complessivo degli asset è pari a 1,3 miliardi di euro, con un esborso per Enel di circa un miliardo.

L'operazione, interamente «brownfield», si inserisce in una strategia disciplinata che punta a

crescere attraverso asset già in esercizio, capaci di generare cassa fin da subito e contribuire in modo tangibile ai risultati: l'impatto atteso è di circa 125 milioni di euro l'anno sull'Ebitda del gruppo. In un contesto di tassi ancora elevati e maggiore selettività degli investitori, la scelta di privilegiare asset operativi segnala un approccio orientato alla creazione di valore e alla visibilità dei flussi.

L'acquisizione avviene a ridosso della presentazione del nuovo Piano Strategico 2026-2028 del Gruppo Enel che verrà approvato oggi dal cda e presentato da Cattaneo domani al mercato a Milano.

Gli Stati Uniti rappresentano oggi uno dei mercati più dinamici al mondo per la domanda elettrica, sospinta da trend strutturali come l'elettrificazione dei consu-

mi e l'espansione dei data center legati all'intelligenza artificiale. In questo scenario, la nuova acquisizione consolida la presenza industriale di Enel in aree caratterizzate da forte crescita della domanda e da un quadro regolatorio favorevole agli investimenti nelle rinnovabili.

I PRECEDENTI

Si tratta della seconda operazione brownfield negli Usa in po-

NELLA GESTIONE
CATTANEO
L'INFLUENZA ESTERA
HA FINORA RAGGIUNTO
IL 54% SUI RICAVI
COMPLESSIVI

chi mesi. Lo scorso ottobre il gruppo aveva siglato un accordo con Gulf Pacific Power per 285 MW aggiuntivi, rafforzando ulteriormente la propria impronta industriale oltreoceano.

Negli ultimi dodici mesi, la traiettoria di crescita per linee esterne è stata ampia e geograficamente diversificata. A febbraio 2025 Enel ha chiuso con Acciona l'acquisizione di oltre 0,6 GW di impianti idroelettrici in Spagna; ad aprile, Potentia Energy – joint venture tra Enel e Inpex – ha acquistato in Australia più di 1 GW di capacità rinnovabile. In Spagna, la controllata Endesa ha incrementato di circa 100 MW la capacità eolica con Cetasa e ha acquisito 350.000 clienti power da MasOrange. A dicembre, infine, il gruppo ha completato la sua prima significativa acquisizione in



LA SEDE Enel a Roma

Germania con un portafoglio eolico onshore da oltre 50 MW.

Con la nuova operazione, la capacità installata di Enel in Nord America raggiungerà circa 13 GW tra eolico, solare e sistemi di accumulo. Un traguardo che consolida il gruppo tra i principali operatori delle rinnovabili negli Stati Uniti e lo colloca stabilmente nella top five del settore nel Paese.

In un mercato energetico globale sempre più frammentato e

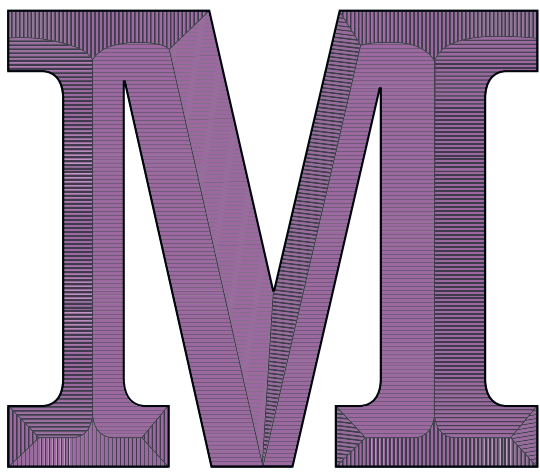
competitivo, Enel continua così a puntare su scala, diversificazione geografica e disciplina finanziaria. Una strategia che, alla luce delle recenti mosse, appare coerente con l'obiettivo di rafforzare la leadership nelle rinnovabili mantenendo al centro rendimento e solidità di bilancio.

Dall'arrivo di Cattaneo al timone, la percentuale dei ricavi dall'estero a fine 2024 cuba circa il 54% del totale di gruppo pari a 78,9 miliardi contro il 40% del 2022, un aumento considerevole. L'utile netto ordinario di Gruppo, che è l'indicatore che ha maggior valore per gli investitori, è cresciuto significativamente nel mandato Cattaneo, passando da circa 5,4 miliardi di euro nel 2022 a oltre 7,1 miliardi di euro a fine 2024 (ultimo esercizio disponibile). L'incremento è sostanziale, considerando che nello stesso periodo si è anche ridotto il debito a 59 miliardi rispetto al picco di 70 miliardi nel 2022.

Riguardo il nuovo piano gli analisti si attendono una ulteriore focalizzazione sull'estero.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Berlinale, l'Orso d'oro va al regista tedesco Ilker Catak

«Yellow letters» del regista tedesco Ilker Catak ha vinto l'Orso d'Oro della settantaseiesima edizione della Berlinale, la cui giuria è stata presieduta dal regista Wim Wenders (nella foto). Il gran premio della giuria è andato al film Kurtulus del regista turco Emin Alper. L'Orso d'Argento del premio della giuria è andato a «Queen at Sea» del regista americano Lance

Hammer. Insieme a Wenders hanno fatto parte della giuria Min Bahadur Bham, Bae Doona, Shivendra Singh Dungarpur, Reinaldo Marcus Green, Hikari ed Ewa Puszczyńska. «Il tuo film è una terrificante premonizione che guarda al futuro prossimo che potrebbe accadere anche nei nostri paesi, è entrato nella pelle di tutti noi che vediamo i segni del dispotismo nel nostro

paese o nel nostro vicinato, questo film sarà compreso in tutto il mondo», ha detto Wim Wenders motivando la scelta della giuria di assegnare l'Orso d'Oro a «Yellow letters». Wenders ha poi aggiunto: «hai realizzato un magnifico film contemporaneo impeccabile nei dialoghi, nella recitazione e nel modo in cui lo hai girato e montato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il rettore dello Iuav Benno Albrecht, in occasione dei 100 anni dell'ateneo, lancia il progetto per una stagione di sviluppo. Coinvolti in prima linea Marina militare, Cnr e le università. «Con le aziende del territorio vogliamo soprattutto dar vita ad un'economia blu»

L'INTERVISTA

«S

iamo pronti a firmare l'accordo per la creazione del Polo del mare a Venezia». Benno Albrecht, rettore dello Iuav, in queste settimane ha lanciato gli appuntamenti che caratterizzano i 100 anni della storica istituzione lagunare. Nato nel 1926 come Regia Scuola Superiore di Architettura, è diventato definitivamente università nel 2000. Per tutto l'anno, quindi, l'Ateneo organizzerà un ciclo di conferenze mensili dal titolo «Dieci per cento – le conferenze Iuav del Centenario» con la partecipazione di personalità di rilievo del panorama nazionale e internazionale.

Ma il respiro delle celebrazioni è più ampio e comprende anche mostre d'altri eventi. Ora, dopo che per decenni lo Iuav ha sempre delineato i temi del futuro, il rettore annuncia i prossimi obiettivi legati alla particolare conformazione della città e al suo rapporto con l'acqua.

Rettore Albrecht, come si caratterizza il Polo del mare?

«Ci stiamo studiando da tempo. A metà marzo saranno presentati i dettagli dell'operazione. Pensiamo che un Paese come l'Italia abbia bisogno di potenziare tutte le opportunità legate al mare che circonda la penisola. Insomma, chi dovrebbe farlo se non noi? Tra l'altro siamo stati i primi a creare, in esclusiva dal Duemila, i corsi sulla sostenibilità ed ora ci avviamo a studiare la post-sostenibilità visto che il mondo è già cambiato. L'accordo oltre a noi coinvolgerà la Marina Militare, Ca' Foscari, il Cnr. Con Comune e Porto i rapporti sono buoni così come per le altre amministrazioni pubbliche. Vogliamo far crescere la progettualità, la conoscenza, la ricerca di questa sorta di economia blu che può offrire diversi posti di lavoro».

A che punto siete?

«Ci sarà un centro studi sull'Alto Adriatico e, ovviamente, coinvolgeremo le aziende. Abbiamo già avviato dei corsi di ingegneria sull'energia del mare e sulle comunicazioni. Prevedo anche la collaborazione con i porti di Trieste e dell'Istria. Ce lo indica non solo la storia, ma anche la stessa geografia. Alla fine il nostro ruolo è di dare una progettualità, una prospettiva anche per l'Italia. Vogliamo consolidare Iuav come laboratorio aperto, capace di formare professionisti e

«VOGLIAMO GARANTIRE LA PROGETTUALITÀ OLTRE AL PORTO LAGUNARE COINVOLTI ANCHE QUELLI DI TRIESTE E DELL'ISTRIA»



ARCHITETTURA
Nella foto in alto l'ingresso dello Iuav a Venezia. Qui il rettore Benno Albrecht durante una lezione con gli studenti



«Ci saranno prospettive su temi come energia e cibo»

LA RICERCA
In alto un laboratorio, qui il rettore Benno Albrecht durante la visita della presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen



«Dal Polo del mare il futuro di Venezia»

cittadini critici, creativi e responsabili, in grado di affrontare le sfide globali del futuro e contribuire allo sviluppo culturale e sociale della città».

In questo 2026 celebrate i 100 anni di vita. Da dove siete partiti?

«I primi studi di architettura risalgono al 1750, ma è solo a metà dell'Ottocento che le cose diventano più chiare. Tutto è in qualche modo legato al primo restauro della Basilica di San Marco e del Palazzo Ducale. È in questa occasione che John Ruskin individua nella città una sorta di paradiso per

quando concerne questi studi. Gli inglesi l'hanno sempre apprezzata. Poi nel 1925 viene creata la facoltà di Architettura a Roma e solo un anno dopo nasce l'Iuav che era solo una scuola superiore di architettura».

Iuav è sempre stato anche sinonimo di avanguardia. Quali sono state le tappe principali?

«A differenza dei vari Politecnici, siamo stati i primi a dar vita a facoltà anche diverse tra loro come Urbanistica, Design, Moda, Arti e Teatro. Voglio anche ricordare che i Diparti-

menti sono nati proprio qui a Venezia. Dopo la seconda guerra mondiale, a livello nazionale, parecchi docenti avevano un passato legato al fascismo. Qui, dopo la caduta del regime, arrivarono invece professori antifascisti per cui si è sempre creata una dimensione progressista».

Nel vostro album di famiglia ci sono nomi molto celebri come Carlo Scarpa, Massimo Cacciari, Vittorio Gregotti e poi i rettori Marino Folin, Carlo Magnani e Americo Restucci. Che ricordi avete?

«Sì, veniamo da basi solide, ma

noi guardiamo soprattutto avanti. Siamo l'unica università, come è già stato scritto nei mesi scorsi, che è impegnata a Gaza e in Siria e abbiamo anche lanciato la discussione sugli effetti dei cambiamenti climatici».

Quali sono le cose che non condividete?

«Soprattutto lo spreco che per noi è una cosa molto grave. Ma lavoriamo anche perché si consolidi, in ogni forma, il rispetto degli altri che è irrinunciabile».

Da ricercatori come vedete

le sfide collettive, come ad esempio quella legata all'intelligenza artificiale?

«Ecco, noi puntiamo alla ricerca e all'intelligenza delle persone. Se ci sarà una crescita dell'intelligenza artificiale questa potrebbe registrarsi in posti come il Nebraska oppure nel Minnesota, ma non certo in una città come Venezia. Magari l'Italia non ha le materie prime degli altri, ma ha avuto i talenti per fare cose molto complesse. Penso alla sua edificazione sulla laguna o al più recente sistema del Mose. Con il progressivo innalzamento dei livelli del mare altre zone del pianeta avranno seri problemi, noi almeno per un po' saremo al sicuro. Chissà se chiediamo all'intelligenza artificiale o a una macchina di costruire una città tra palafitte ed acqua lagunare cosa ci risponde».

A proposito di Venezia, che rapporto avete con gli altri protagonisti della città?

«Noi abbiamo sempre dato indicazioni a Venezia che stiamo costantemente studiando. È una città che è sempre stata all'avanguardia, con la Repubblica e poi con i primi libertini tanto per fare qualche esempio. La crescita di questa città è stata anche segnata da scelte coraggiose, quasi un'utopia».

Tutto questo avviene, però, in un contesto di fuga dei cervelli che, per un'università, dovrebbe essere un serio campanello d'allarme.

«Vero, ho visto una statistica che rileva che solo il 27 per cento dei giovani italiani dai 30 ai 34 anni ha una laurea, mentre a la media europea supera il quaranta per cento. Non è vero che questo è un paese per vecchi, semplicemente non si vuole investire sui giovani».

Cosa potrebbe fare un governo per bloccare questo esodo?

«I nostri studenti vanno via dall'Italia perché all'estero trovano un lavoro ben retribuito, servizi ed anche prospettive di carriera. Vanno nell'Europa del Nord e negli Stati Uniti proprio per questi motivi. Manca una progettualità concreta, qualcuno che indichi una strada e che spieghi dove si può investire in Italia».

La crescita del turismo potrebbe essere una di queste strade sulle quali puntare?

«No, è troppo poco. Anche per questo puntiamo a lanciare questo Polo del mare da dove potranno arrivare prospettive anche su energia e cibo».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUNGO SECOLO DELL'ARCHITETTURA
«SIAMO STATI I PRIMI A DAR VITA A FACOLTÀ ANCHE MOLTO DIVERSE TRA LORO»

Sono state inaugurate a Venezia, all'isola di San Giorgio, le esposizioni di due celebri fotografi Horst P. Horst "La geometria della grazia" e Ahmet Ertuğ "Beyond the vanishing point"

LE MOSTRE

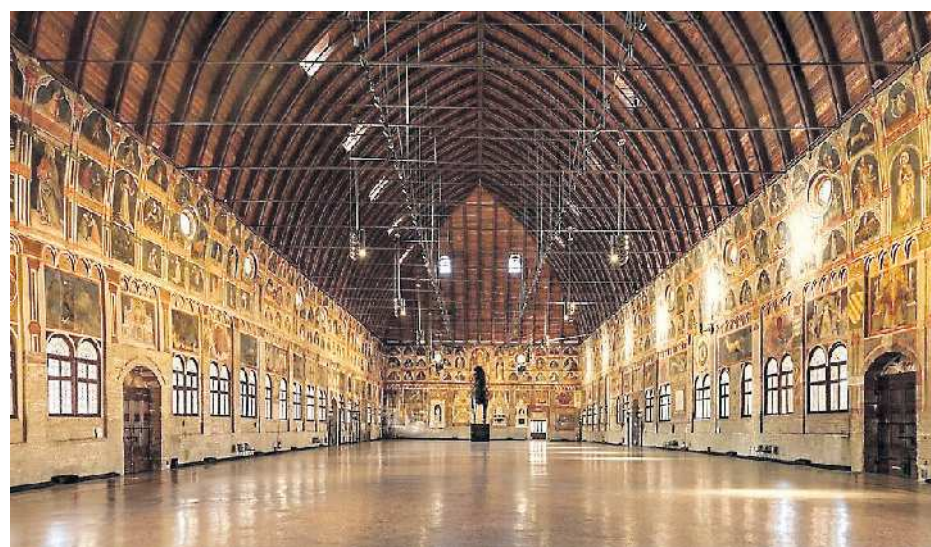
Da una parte la moda internazionale del Novecento, dall'altra i capolavori architettonici dell'Italia. Alla Fondazione Cini, nell'ambito delle Stanze della Fotografia sull'Isola di San Giorgio, sono state inaugurate due mostre di grandi fotografi mondiali. Si tratta de "La geometria della grazia" di Horst P. Horst e "Beyond the Vanishing Point" di Ahmet Ertuğ. A realizzarle sono Anne Morin e Denis Curti.

MODA

Nel primo caso siamo in presenza dei celebri scatti che Horst realizzò soprattutto per le pagine di Vogue. Si tratta, spiegano i promotori, della più ampia esposizione che racchiude oltre 400 opere del fotografo, molte delle quali sono stampe vintage originali, affiancate da materiali d'archivio e documenti inediti come riviste d'epoca, disegni preparatori, schizzi e sketchbook, lettere indirizzate a Horst da Coco Chanel o Salvador Dalí, oltre a proiezioni e slideshow di immagini. Ecco perché nella

Scatti di passione tra l'alta moda e l'architettura

LE STANZE DELLA FOTOGRAFIA
Due scatti della mostre. Qui a fianco, Palazzo della Ragione a Padova. In basso, primo piano di un giovanissimo Luchino Visconti



presentazione è stato affermato che questo lavoro trasforma la fotografia in un'architettura di luce. Ed in questo modo l'immagine entra così in una sorta di dimensione metafisica ed eterna. Nato nel 1906 a Weissenfels-an-der-Saale, Horst inizia la sua carriera come assistente del fotografo George Hoynningen-Huene a Parigi, dove entra in contatto con figure come Co-

co Chanel, Jean Cocteau e Marie-Laure de Noailles. Nel 1939, prima di trasferirsi definitivamente a New York, in Francia realizza la celebre Corset Mainbocher.

ARCHITETTURA

Altra figura di rilievo è quella di Ahmet Ertuğ che presenta "Beyond the Vanishing Point" (oltre il punto di fuga). «Il pro-

getto celebra cinquant'anni di ricerca del fotografo turco - aggiungono gli organizzatori - dedicata al patrimonio architettonico e culturale europeo e mondiale. Questa ricerca, unita alla sua formazione da architetto, permette ad Ertuğ di guardare alla fotografia non solo come a un mezzo di documentazione, ma anche come a uno strumento di interpretazione, un modo per sperimentare e rivelare l'architettura attraverso gli occhi dei suoi creatori originali».

Nelle varie stanze spicca un interessante legame tra Venezia ed Istanbul, da sempre affascinante, ma ci sono soprattutto gli scatti sulle grandi architetture italiane. Nelle ventotto opere ci sono cattedrali, palazzi, teatri, biblioteche e musei. Spiccano il Pantheon e la Basilica di San Pietro a Roma, il teatro la Fenice e quello di Sabbioneta, il Palazzo della Ragione di Padova, il teatro Olimpico di Vicenza, la libreria Girolamini di Napoli e il palazzo Farnesina ancora a Roma. Con la presentazione delle due mostre La Fondazione le Stanze della Fotografia ha annunciato i sei finalisti del concorso dedicato a giovani fotografi e fotografe under 30, ispirato ai temi della mostra di Horst. Si tratta di Davide Monego con "Ricerca di un'altra cosa", Giada Lavinia Cuzzocrea con "Sottrarsi", Gian Marco Pulerà con "Il doppio gioco del riflesso eterno", Giorgia Armario con "Elle vais planter ses choux", Giorgia Pevero con "Ninfa" e Giulia Passaseo con "Ciò che rimane".

G.P.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il concorso

Narrativa, aperto il bando per il premio Giuseppe Berto

Aperto il bando della 33ma edizione del "Premio Letterario Giuseppe Berto" dedicato alle opere prime di narrativa. Il Premio viene assegnato ad anni alterni a Mogliano, dove Berto è nato, e a Capo Vaticano, Ricadi, in Calabria, dove Berto ha vissuto e scritto alcuni dei suoi capolavori. Nell'edizione 2026 la proclamazione del



vincitore sarà sabato 5 settembre nel giardino di Casa Berto, a Capo Vaticano. Confermata integralmente la giuria dello scorso anno, presieduta da Emanuele Trevi, Premio Strega 2021. Ne fanno parte Silvia Avallone, Luigi Mascheroni, Elena Stancanelli - vincitrice del Premio Berto nel 1998 - ed Emanuele Zinato, docente di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Padova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERCORSO PROPONE I PROTAGONISTI APPARSI SULLA RIVISTA VOGUE OLTRE A PALAZZI E TEATRI SPESSO POCO NOTI DEL NOSTRO PAESE

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO



BASKET

Tortona fa il colpo: eliminata la Virtus e finale con Milano

La Bertram Tortona sorprende la Virtus Bologna per 84-78 e si guadagna un posto in finale di Coppa Italia, prevista oggi alle 17 alla InAlpi Arena di Torino , con diretta in chiaro su Cielo. I piemontesi disputano una partita di grande livello, rimanendo

attaccati nel punteggio per trenta minuti e dominando l'ultimo periodo per 25-16. Nella prima semifinale spettacolo tra Milano e Brescia, con gli uomini di Peppe Poeta che hanno vinto per 106-102 grazie ai 27 punti di Armoni Brooks.



Domenica 22 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

LECCE	0
INTER	2

LECCE (4-2-3-1): Falcone 6; Veiga 5, Gaspar ng (4' pt Siebert 6,5), Tiago Gabriel 6, Gallo 6; Coulibaly 5,5 (38' st Stulic ng), Ramadani 5,5; Pierotti 5 (38' st N'Dri ng), Gandelman 5 (15' st Ngom 5), Sottil 5 (15' st Banda 5,5); Cheddira 5. All.: Di Francesco 5,5
INTER (3-5-2): Sommer 6; Bisseck 6,5, de Vrij 6 (15' st Akanji 7), Bastoni 6 (43' st Carlos Augusto ng); Luis Henrique 5,5 (24' st Diouf 6,5), Susic 5,5 (15' st Mkhitarian 7), Zielinski 6,5, Frattesi 6, Dimarco 7; Thuram 5,5 (24' st Bonny 6), Esposito 6,5. All.: Chivu 7
Arbitro: Manganiello 6
Reti: 30' st Mkhitarian, 37' st Akanji
Note: ammoniti de Vrij, Tiago Gabriel, Bastoni.

LECCE Ci vogliono 75 minuti all'Inter per abbattere le resistenze del Lecce, che per poco non strappa un punto alla capolista. I nerazzurri sorridono con i gol di Mkhitarian e Akanji, i due mandati in campo da Cristian Chivu, che conferma di saper leggere la partita. L'Inter vince, archivia per il momento la brutta sconfitta contro il Bodø Glimt nell'andata dei playoff di Champions League e scappa a + 10 dal Milan, in attesa che i rossoneri oggi scendano in campo a San Siro con il Parma. Adesso la capolista può pensare alla massima competizione continentale, con un obiettivo ben chiaro nella mente: serve una vittoria con tre gol di scarto contro i norvegesi per passare agli ottavi. A San Siro non ci saranno i fischi piovuti addosso, dai tifosi di Via del Mare, a Bastoni dopo la simulazione del derby d'Italia costata il secondo cartellino giallo (e conseguente espulsione) al difensore della Juventus Pierre Kalulu. Una contestazione a ogni suo tocco di palla che lascia contrariato sia Chivu («Bravo Ale, non ci pensate») sia Kolarov.

LE OCCASIONI
Per la sfida di Lecce, Chivu sceglie de Vrij al centro della difesa

E ORA L'OBIETTIVO RIMONTA CON IL BODO MARTEDÌ IN CHAMPIONS CHIVU: «DOVREMO STARE ATTENTI MA SI PUÒ RIBALTARE»

Milan a Parma per tenere il passo, ma senza Allegri

►I rossoneri ritrovano Pavlovic in difesa, Leao e Pulisic pronti

«Mi spiace che non sarò in panchina. Non commento e non dico altro. Tanto fino a che non possono usare la prova tv si andrà avanti così». Massimiliano Allegri non vuole riaccendere le polemiche post Como. Si toglie solo un sassolino dalla scarpa. Contro il Parma a San Siro non potrà sedersi in panchina perché espulso nel match con i lariani per essere uscito dalla propria area tecnica durante un diverbio con lo staff tecnico del Como. La motivazione è l'ormai noto tocco di Fabregas a Saelemaekers a partita in corso. Ma mentre Fabregas ha potuto esserci a Torino, Allegri sarà lontano col Parma. «Gli errori saranno sempre gli stessi. Devono essere un'oppor-

tunità di crescita ma se non lo facciamo poi non lamentiamoci di restare indietro», sottolinea Allegri. Nell'incontro migliorativo tra club e arbitri, secondo il tecnico rossonero, si deve lavorare sull' oggettività. Perché ciò che è soggettivo non può essere gestito con facilità. Il resto invece deve essere migliorato. Nel dettaglio Allegri non va, ma è chiaro che non c'è soddisfazione per come è stato gestito l'episodio con Fabregas. Contro il Parma non ci sarà quindi Allegri ma le buone notizie arrivano dall'infermeria.
«Fortunatamente anche Pavlovic che sembrava a rischio perché abbiamo temuto dopo la botta nella partita, è a disposizione. Pulisic e Leao stanno meglio, soprattutto Pulisic che sarà convocato, avere tutti a disposizione è importante e i cambi servono. Il Parma è una squadra che nell'ultima mezz'ora ha fatto molti gol, quindi bi-

sognerà fare una partita molto buona». Anche perché il Milan ha sempre subito le sfide con le 'piccole'. Dopo il pari con il Como - che visto però l'esito della sfida contro la Juventus, è un risultato comunque positivo nella lotta Champions - serve tornare alla vittoria non tanto per evitare la fuga dell'Inter quanto per blindare l'Europa. «L'Inter sta viaggiando molto forte e potenzialmente è la favorita per lo scudetto. Ma il campionato - sottolinea il tecnico - è ancora lungo. Domani è molto importante perché più avanti andiamo e più le partite diventano importanti. Mancano tredici partite, quindi ci sono 39 punti a disposizione. Speriamo di farne il più possibile. Parlare di quello che è successo non ha senso, parliamo della partita col Parma. È una squadra difensivamente molto brava, così come sulle palle inattive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LECCE Affermazione (sofferta) dell'Inter ma anche fischi a Bastoni

con Akanji in panchina; Susic e Frattesi sono al fianco di Zielinski; Esposito fa coppia con Thuram. Il Lecce, da parte sua, arriva da due vittorie di fila e cerca altri punti salvezza. Giocano soltanto i nerazzurri, che faticano a trovare il vantaggio. Gaspar chiude subito in scivolata su Thuram, ma do-

po appena quattro minuti deve lasciare il campo per un fastidio muscolare. Al suo posto entra Siebert. L'Inter non si ferma e la prima grande occasione capita sui piedi di Luis Henrique. Il brasiliano riceve palla da Dimarco, ma il suo piattone di destro viene respinto

prima da Falcone, poi da Siebert. Passano i minuti il gol non arriva: Thuram non inquadra lo specchio della porta e Falcone, con l'aiuto del palo, è super su un colpo di testa di Esposito. Nella ripresa il Lecce segue lo stesso copione. Cerca di chiudere ogni varco e prova a colpire in

contropiede. L'Inter è attenta e costruisce altre palle gol fino a trovare il vantaggio: lancio di Bisseck per Thuram, pallone in mezzo, Esposito non ci arriva e Dimarco insacca. Interviene il Var che annulla per un fuorigioco millimetrico del francese. Chivu lancia nella mischia Mkhitarian e Akanji e sono proprio loro due a segnare sugli sviluppi di due calci d'angolo. Nel primo la difesa del Lecce spazza, la palla arriva al centrocampista armeno che batte Falcone con un diagonale preciso. Nel secondo, invece, il difensore svizzero salta più in alto di tutti (l'unico errore di Siebert) e mette al sicuro il risultato per i nerazzurri. Finisce 2-0, quanto basta all'Inter per la nona vittoria consecutiva in trasferta e per andare a +10 dal Milan e preparare il ritorno di Champions. «Mancano ancora 36 punti, il resto sono statistiche e numeri. Ringrazio i ragazzi, è tutto merito loro», ha ripetuto Cristian Chivu dopo l'ennesimo successo: «Senza Lautaro, Barella e Calhanoglu giochiamo ugualmente bene? Ho un gruppo di ventiquattro giocatori, più quelli che provengono dall'under 23. Per me non esistono titolari, sono tutti importanti». In campionato i nerazzurri non perdono dal derby del 23 novembre: da quel giorno sono arrivate 13 vittorie e un pareggio. Ora testa al Bodo: «Serviranno fiducia, intensità e consapevolezza che si può ribaltare. A Bodo ci sono stati buoni momenti, due pali all'attivo ma siamo stati disattenti su transizioni. Dovremo stare attenti anche martedì, e servirà dare il meglio».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'altra partita

Tra Cagliari e Lazio solo un pareggio

CAGLIARI	0
LAZIO	0

CAGLIARI (4-3-3): Caprile 6; Zé Pedro 6,5, Mina 6, Dossena 6, Obert 6,5; Adopo 6,5, Mazzitelli 6 (40'pt Idrissi 6,5), Sulemana 6; Palestra 7, Kilicsoy 5,5 (43'st Zappa ng), S. Esposito 5,5 (26'st Trepy 6). All. Pisacane 6,5
LAZIO (4-3-3): Provedel 6; Marusic 6, Romagnoli 6, Provstgaard 5, Pellegrini 4,5 (26'st Tavares 6); Belahyane 6,5, Rovella 5,5 (14'st Cataldi 6), Taylor 5; Isaksen 5,5 (14'st Cancellieri 5), Maldini 4,5 (26'st Ratkov 5,5), Zaccagni 5,5 (39'st Noslin ng). All. Sarri 5,5
Arbitro: Rapuano 4
Note: ammoniti Pellegrini, Mina e Zé Pedro; espulso Mina al 40'st per doppia ammonizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

SASSUOLO-VERONA	3-0
JUVENTUS-COMO	0-2
LECCE-INTER	0-2
CAGLIARI-LAZIO	0-0
oggi ore 12,30	
GENOA-TORINO	Guida di Torre Annunziata
oggi ore 15	
ATALANTA-NAPOLI	Chiffi di Padova
oggi ore 18	
MILAN-PARMA	Piccinini di Forlì
oggi ore 20,45	
ROMA-CREMONESE	Di Bello di Brindisi
domani ore 18,30	
FIorentina-PISA	Mariani di Asola
domani ore 20,45	
BOLOGNA-UDINESE	Marcenaro di Genova

classifica

INTER	64	UDINESE	32
MILAN	54	CAGLIARI	29
NAPOLI	50	PARMA	29
ROMA	47	TORINO	27
JUVENTUS	46	GENOA	24
COMO	45	CREMONESE	24
ATALANTA	42	LECCE	24
SASSUOLO	35	FIorentina	21
LAZIO	34	PISA	15
BOLOGNA	33	VERONA	15

SERIE B

CARRARESE-MONZA	0-1
CESENA-SPEZIA	2-3
FRosinone-EMPOLI	2-2
MANTOVA-SAMPDORIA	2-1
PADOVA-BARI	1-1
PALERMO-SUDTIROL	3-0
VENEZIA-PESCARA	3-2
VIRTUS ENTELLA-CATANZARO	1-3

oggi ore 15

JUVE STABIA-MODENA	Ayrol di Molfetta
REGGIANA-AVELLINO	Tremolada di Monza

classifica

VENEZIA	56	CARRARESE	30
MONZA	54	PADOVA	30
FRosinone	53	SAMPDORIA	29
PALERMO	51	AVELLINO	28
CATANZARO	44	MANTOVA	26
MODENA	40	REGGIANA	25
JUVE STABIA	38	SPEZIA	25
CESENA	37	VIRTUS ENTELLA	25
SUDTIROL	33	BARI	22
EMPOLI	30	PESCARA	18

SERIE C - GIR. A

ALCione MILANO-PERGOLETESE	1-0
NOVARA-GIANA ERMINIO	3-1
RENATE-INTER U23	2-1
TRIESTINA-CITTADILLA	2-3

oggi ore 14,30

LUMEZZANE - DOLOMITI BELLUNESI	Teghille di Collegno
PRO VERCELLI - TRENTO	Liotta di Castellammare di Stabia

oggi ore 17,30

ARZIGNANO - OSPITALETTO	Eremitaggio di Ancona
UNION BRESCIA - PRO PATRIA	Rispoli di Locri

oggi ore 20,30

LECCO - ALBINOLEFFE	Iannello di Messina
VIRTUS VERONA - LR VICENZA	Mirabella di Napoli

classifica

LR VICENZA	66	NOVARA	35
UNION BRESCIA	50	GIANA ERMINIO	35
LECCO	49	ALBINOLEFFE	33
ALCione MILANO	46	ARZIGNANO	30
CITTADILLA	45	OSPITALETTO	29
RENATE	45	DOLOMITI BELLUNESI	29
TRENTO	44	PERGOLETESE	26
INTER U23	40	VIRTUS VERONA	20
PRO VERCELLI	38	PRO PATRIA	16
LUMEZZANE	36	TRIESTINA (-23)	4

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30

ADRIESE-ESTE	Prencipe di Tivoli
BASSANO-MESTRE	Rinaldi di Novi Ligure
BRIAN LIGNANO-OBERMAIS	Stanzani di Bologna
CALVI NOALE-SAN LUIGI	Pascali di Pistoia
CAMPODARSEGO-CONEGLIANO	Senesi di Cagliari
CJARLINS MUZANE-LUPARENSE	Belingheri di Lecco
CLODIENSE-LA R. ALTAVILLA	Mascolo di Castellammare di Stabia
LEGNAGO-TREVISO	Tassano di Chiavari
PORTOGUARO-VIGASIO	Ventroni di Roma 1

classifica

TREVISO	58	BASSANO	32
CLODIENSE	45	CAMPODARSEGO	30
MESTRE	41	LUPARENSE	30
LEGNAGO	39	SAN LUIGI	28
ESTE	38	VIGASIO	26
CJARLINS MUZANE	38	CALVI NOALE	26
BRIAN LIGNANO	33	OBERMAIS	22
LA ROCCA ALTAVILLA	33	ADRIESE	17
CONEGLIANO	32	PORTOGUARO	11



Tutto facile per Alcaraz: Fils battuto in 50 minuti



TENNIS

Carlos Alcaraz batte 6-2 6-1 Arthur Fils e fa suo il torneo Atp 500 di Doha. Nella finale, il tennista spagnolo lascia solo 3 game all'avversario, chiudendo il match contro il francese in 50 minuti. Alcaraz allunga così ulteriormente in classifica su Sinner, portandosi a oltre 3.000 punti di vantaggio.

Bagnaia saluta la Ducati Pronte le firme con l'Aprilia



MOTOGP

Il Mondiale 2026 della MotoGP non è ancora cominciato e già si parla di mercato nel paddock di Buriram, in Thailandia. Le prime indiscrezioni della Ducati ufficiale riguardano il due volte campione del mondo Francesco Bagnaia, che, in base ai rumors, nel 2027 dovrebbe accasarsi in Aprilia.

IL COMO VOLA PER LA JUVENTUS E CRISI PROFONDA

►I lariani sono andati a segno con Vojvoda e poi con Caqueret
Per i padroni di casa si tratta della terza sconfitta consecutiva

JUVENTUS	0
COMO	2

JUVENTUS (3-4-2-1): Di Gregorio 4,5; Gatti 5,5, Kelly 5,5, Koopmeiners 4; McKennie 5, Thuram 5,5 (29' st Boga 5), Locatelli 5, Cambiaso 5 (38' st Kostic ng); Miretti 5 (1' st Conceicao 5,5), Yildiz 5,5 (38' st Adzic ng); Openda 5 (29' st David ng). All.: Spalletti 5

COMO (4-2-3-1): Butez 6, Smolcic 6, Ramon 6,5, Kempf 6,5, Valle 6; Perrone 7, Da Cunha 7 (29' st Van der Brempt ng); Vojvoda 7 (29' st Diego Carlos ng), Caqueret 7,5 (41' st Alberto Moreno ng), Baturina 6,5 (16' st Sergi Roberto 6); Douvikas 7 (41' st Morata ng). All.: Fabregas 7

Arbitro: Doveri 6

Reti: 11' pt Vojvoda, 16' st Caqueret,

Note: ammonito: Locatelli, angoli: 7-2 spettatori: 40,822

TORINO Nel momento decisivo la Juve sprofondata, incassa la terza sconfitta consecutiva e si giocherà la stagione nelle prossime due gare contro Galatasaray e Roma che stasera può volare a +4. E' una crisi profonda, senza apparente via d'uscita, che rischia di aggravarsi con il ritorno dei playoff di Champions contro il Galatasaray (avanti 5-2) e soprattutto con lo scontro diretto per la Champions League contro i giallorossi, all'Olimpico, tra sette giorni.

Spalletti non si capacita del blackout, ma anche il Como di



TORINO Brutta caduta casalinga per la Juventus

Fabregas domina senza corre rischi, a -1 dai bianconeri in classifica. Lo Stadium inizia a svuotarsi a 20 minuti dalla fine, e la Juve rientra negli spogliatoi smarrita, ferita e accompagnata da una pioggia di fischi, come nell'ultimo periodo di Tudor. Manca Nico Paz ma non si

SPALLETTI: «QUANDO MANCANO AUTOSTIMA E PERSONALITÀ DIVENTA TUTTO PIÙ DIFFICILE» LA SQUADRA DI FABREGAS A -1 DAI BIANCONERI

nota, pesano decisamente di più le assenze di Bremer e Kalulu che obbligano Spalletti a cambiare assetto, ma i bianconeri non girano, sotto ritmo e condannati dagli errori individuali, mentre il Como detta i tempi e quando accelera fa paura. Dopo 11 minuti McKennie perde un brutto pallone sulla destra con la Juve sbilanciata in avanti, Douvikas giostra il pallone per Vojvoda, dribbling secco su Koopmeiners e conclusione che sorprende Di Gregorio per l'1-0, dopo una deviazione di Miretti.

Non c'è reazione perché i bianconeri faticano a riorganizzarsi e rimettersi in piedi, Openda ci prova con un tiro fuori e un pallonetto molle, ma è il Como a sfiorare il raddoppio con un passaggio suicida di Koopmeiners e un rilancio di testa di Di Gregorio che finisce sui piedi di Da Cunha: traversa piena a porta vuota, la Juve trema. Nel secondo tempo tiro a botta sicura di Douvikas, murato da Gatti, e su calcio d'angolo i bianconeri incassano il 2-0 in contropiede: Sergi Roberto pesca da Cunha in profondità, assist per Caqueret in mezzo e gara chiusa. L'ultimo sussulto è un palo pieno di Koopmeiners su punizione, contro il Como manca anche l'orgoglio che aveva trascinato al pareggio contro la Lazio, e la Juve si arrende senza quasi lottare.

L'ANALISI DI LUCIO E CESC

«La prestazione è stata condizionata dal primo gol, vai ad essere lungo e loro ti portano in giro loro con palleggio e diventa tutto più difficile - l'analisi di Spalletti - Poi è successo 13 volte che al primo tiro in porta concediamo la rete agli avversari, è chiaro che ci sono delle difficoltà. Quando viene meno il sostegno della personalità e dell'autostima diventa difficile reagire dal punto di vista mentale; il nostro avversario verso la Champions siamo noi stessi». Fabregas sorride: «Sono molto contento di come i ragazzi hanno letto le situazioni della partita: il merito è tutto loro, tra il fischio finale di San Siro contro il Milan e l'inizio della gara contro la Juve sono passate poco più di 60 ore».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B

Venezia, che sofferenza ma supera il Pescara Padova, pari e rimpianti

VENEZIA	3	PADOVA	1
PESCARA	2	BARI	1

VENEZIA (3-5-2): Stankovic 6,5; Schingtienne 6, Svoboda 5,5, Sverko 7; Hainaut 6, Kike Perez 7 (44' st Casas sv), Duncan 6 (20' st Dagasso 6), Busio 6, Sagrado 6 (20' st Haps 6,5), Yeboah 7 (40' st Lella sv), Adorante 7 (20' st Lauberbach 6). Allenatore: Stroppa 6,5.

PESCARA (4-3-1-2): Saio 6; Gravillon 6 (36' st Russo sv), Capellini 6, Bettella 6, Cagnano 6; Fanne 6 (34' st Faraoni 6), Brugman 6,5, Valzania 6,5 (31' pt Acampora 6,5); Meazzi 6,5 (1' st Berardi 6,5); Olzer 6, Di Nardo 7 (34' st Insigne sv). Allenatore: Gorgone 5,5.

Arbitro: Arena di Torre del Greco 6,5.

Reti: 18' pt e 14' st Di Nardo, 41' Adorante, 45'+1' Yeboah, 31' st Hainaut.

Note: Ammoniti: Gravillon, Busio, Cagnano, Brugman, Olzer. Angoli: 6-7.

PADOVA (4-2-3-1): Sorrentino 6,5; Belli 6, Sgarbi 6, Perrotta 6, Barreca 6; Fusi 6 (st 37' Di Maggio sv), Harder 6,5; Capelli 5,5 (st 17' Varas 6), Buoniauto 6,5 (st 24' Caprari 5,5), Di Mariano 7; Bortolussi 5,5 (st 37' Lasagna sv). All. Andreoletti.

BARI (3-4-2-1): Cerofolini 6,5; Cistana 6, Odenthal 6, Mantovani 6; Piscopo 7, Maggiore 5,5 (st 33' Traore), Artioli 5,5, Dorval 6,5; Cavuoti 6 (st 18' De Pieri), Rao 6,5 (st 33' Esteves); Moncini 5 (st 33' Moncini). All. Longo.

Arbitro: Collu di Cagliari 6.

Reti: pt 13' Di Mariano, 46' Piscopo.

Note: spettatori 7.318, incasso 42.617,10 euro. Ammoniti: Cistana, Barreca, Fusi, Piscopo, Cuni, Perrotta; angoli 8-2 per il Padova (4-1); minuti recupero: pt 2, st 4.

VENEZIA Il Venezia c'è, ma quanta fatica contro l'ultima in classifica. Gioco e risultati, alla fine, ci sono stati, in quella che è stata un'altalena di emozioni non certo da cuori fragili. Primi minuti di matrice lagunare, ma, come spesso recita la più banale delle frasi calcistiche, a gol sbagliato corrisponde gol subito. E, manco a dirlo, è accaduto anche ieri. Dopo la prima rete ospite ad opera di Di Nardo, il Venezia ha tremato due volte, sbagliando sotto porta e rischiando di prenderne altri due. Però, a fine primo tempo, ha mostrato tutta la sua forza, ribaltando la gara grazie alla coppia Adorante-Yeboah. Secondo tempo non meno intenso, con il pareggio ospite al 14' (sempre grazie a Di Nardo, imbeccato dopo una volata di Berardi), seguito dalla rete del 3-2 di Hainaut. È il francese a mettere la parola fine a una gara in cui si è assistito alla sagra dell'errore. Ma che alla fine, ha premiato il Venezia, davanti a un Penzo quasi tutto esaurito.

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA Un pareggio e un po' di amaro in bocca per il Padova contro il Bari. I biancoscudati passano con un destro preciso di Di Mariano, ben servito da Buoniauto su azione d'angolo. Poi vanno vicini al raddoppio con Harder e soprattutto con Bortolussi che, al termine di una ripartenza sull'asse Harder-Barreca supera un difensore, ma vede Cerofolini respingere il suo tiro. Dopo la mezz'ora il Bari cerca di rialzare la testa, provandoci con un diagonale di Rao e un colpo di testa di Maggiore su angolo entrambi fuori misura. Come già accaduto in altre occasioni, una distrazione del Padova prima dell'intervallo porta al pareggio pugliese a opera di Piscopo, lasciato completamente libero in area sulla destra. Nella ripresa rimpianti per una traversa colpita da Buoniauto su punizione e una buona occasione di Caprari ma il risultato non cambia.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzurri alla conquista di Parigi: «Affrontiamo i più forti»

RUGBY

Quanto piace al mondo è breve sogno, scriveva Francesco Petrarca. Probabilmente ce l'aveva con la Nazionale italiana di rugby, davanti a un bivio perenne. La partita di oggi con la Francia nel Sei Nazioni a Lilla più che un bivio è un salto quantistico tra due stati dell'essere. Ci vuole niente a passare da una campagna trionfale alla depressione. Poi mancheranno da masticare l'Inghilterra, mai battuta, e il Galles, oggi vaso fragile ma capace in casa di riempirsi di vipere.

L'Italia dovrebbe perdere, e Paolo Garbisi lo ammette: «È la squadra più forte del Sei Nazioni, penso la più forte del momento in assoluto, al massimo la seconda dopo il Sudafrica». Il ct Gonzalo Quesada aggiunge: «Difesa eccezionale e miglior

attacco al mondo. Infatti abbiamo preferito lavorare sui nostri punti di forza, non su quelli deboli della Francia, ammesso che esistano». In questo caso però, e nella peggiore delle ipotesi, dipende molto da come si perde. Boxata di fino la Scozia a Roma nella partita d'apertura, l'Italia è uscita bene, a distanza di meta, da Dublino, dov'è stata l'ultima a smettere di picchiare.

DIFFERENZE

Ed è qui in effetti la differenza tra la Nazionale di una volta e quella modellata da due anni di scalpello in mano a Quesada. A parte le raffinatezze di gioco, l'idea di fondo era riequilibrare le prestazioni: basta con gli azzurri tigrini in certe partite e Aristogatti in altre e soprattutto basta con l'Italia che comincia bene e si squaglia come un castello di sabbia quando gli altri cambiano uomini e marcia. Il

rito di passaggio può essere individuato proprio nell'ultima gara con la Francia: 73-24 per loro a Roma, dopo un terzo di partita equilibrato. Quesada l'ha detto a Midi Olympique: «Quando i miei si rendevano conto di non poter vincere, molavano. Non va bene. Adesso si sono convinti che una partita propone più di un obiettivo».

Questione idealmente di lavoro sulle motivazioni e concretamente sulla profondità di rosa. Per esempio, pur tra tante assenze Quesada in Irlanda ha tenuto in caldo Ange Capuozzo e lo ripropone da estremo oggi. Il ct francese Fabien Galthié da parte sua mette l'armatura e aumenta la fisicità della mischia: «Lì l'Italia può devastare chiunque, a cominciare dalle britanniche. Se penso che qualcuno voleva escluderla dal Sei Nazioni, divento matto».

Gentile da parte sua. Del re-

sto diverte tutti la consapevolezza che quando Italia e Francia s'incontrano, da Alesia agli schiaffi tra re e papi alle guerre d'indipendenza, succede sempre qualcosa. Nel rugby, poi: la prima vittoria italiana, nel 1997, ci aprì il ponte levatoio del Sei Nazioni e nel 2024, stesso stadio di oggi, Garbisi sul 13 parì colpi il palo. Per una storia intera la cifra del rugby azzurro è stata l'ossessione di battere la Francia. Per la Francia, la spocchia di non assegnare la presenza ufficiale nelle partite con l'Italia: roba da riservisti. Il Sei Nazioni almeno ci risparmia infantilismi da cancelleria. Gli azzurri oggi giocano in rosso in omaggio a Garibaldi, titolare del trofeo che la gara assegna. Peraltro è anche il colore del massimo allarme e la giornata lo merita.

Marco Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL RIENTRO Ange Capuozzo

DUE ANNI FA IL SOGNO DELL'ITALIA CONTRO LA FRANCIA SI INFRANSE SUL PALO COLPITO DA GARBISI A TEMPO SCADUTO

SEI NAZIONI (3ª giornata)

Oggi: Francia-Italia (Lilla, stadio Pierre Mauroy ore 16.10). Tv: Sky Sport Arena, Tv8.

FRANCIA: 15 Ramos; 14 Attissogbe, 13 Gailleton, 12 Brau-Boirie, 11 Bielle-Biarrey; 10 Jalibert, 9 Dupont (c); 8 Jelouch, 7 Jegou, 6 Cros; 5 Meafou, 4 Flament; 3 Aldegheri, 2 Marchand, 1 Gros. A disposizione: 16 Mauvaka, 17 Neti, 18 Colombe, 19 Ollivon, 20 Guillard, 21 Nouchi, 22 Serin, 23 Barassi. Ct: Galthié.

ITALIA: 15 Capuozzo; 14 Lynagh, 13 Menoncello, 12 Marin, 11 Ioane; 10 P. Garbisi, 9 Fusco; 8 L. Cannone, 7 Zulliani, 6 Lamaro (c); 5 Zamboni; 4 N. Cannone; 3 Ferrari, 2 Nicotera, 1 Fischeletti. A disposizione: 16 Dimcheff, 17 Spagnolo, 18 Zilocchi, 19 Ruzza, 20 Favretto, 21 Odise, 22 A. Garbisi, 23 Odogwu. Ct: Quesada.

Arbitro: Brace (Irl).

Ieri: Inghilterra-Irlanda 21-42; Galles-Scozia 23-26.

METEO

Anticiclone in graduale rinforzo: tempo stabile.

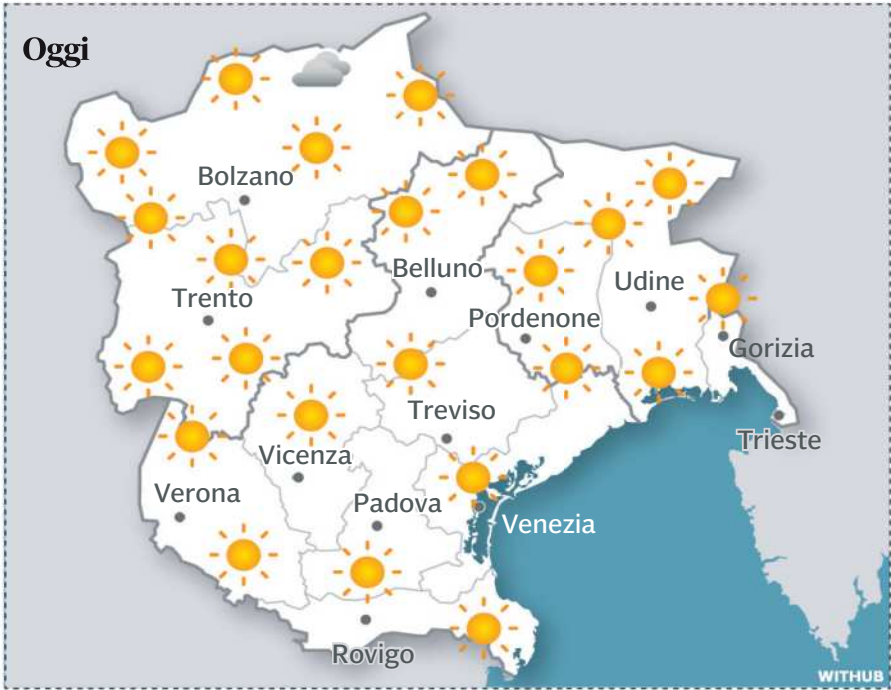


DOMANI

VENETO
Nottetempo e il mattino cielo irregolarmente nuvoloso per il transito di nubi alte in montagna e qualche nebbia o nube bassa sulle zone di pianura. Dal pomeriggio ampi spazi soleggiati.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nottetempo e il mattino cielo irregolarmente nuvoloso con maggiori addensamenti su Alto Adige dove non si escludo sporadici fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo e il mattino cielo irregolarmente nuvoloso per il transito di nubi alte in montagna e nubi basse sulle zone di pianura.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	11	Ancona	8	14
Bolzano	3	16	Bari	7	17
Gorizia	5	14	Bologna	6	16
Padova	6	14	Cagliari	10	19
Pordenone	5	15	Firenze	7	15
Rovigo	5	16	Genova	11	15
Trento	0	14	Milano	6	16
Treviso	4	14	Napoli	10	16
Trieste	8	14	Palermo	12	19
Udine	5	14	Perugia	6	14
Venezia	7	13	Reggio Calabria	10	18
Verona	6	14	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	4	15	Torino	6	17

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità	6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	6.10 Hawaii Five-0 Serie Tv	6.00 Opera prima Documentario
7.00 TG1 Informazione	8.45 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi	7.00 Sorgente di vita Attualità	9.45 Wonderland Attualità	6.10 Accademie - Imparare l'arte Documentario
7.05 Uno Mattina in famiglia Show		7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole	10.20 9-1-1 Serie Tv	7.10 Overland 22 Documentario
9.25 TG1 L.I.S. Attualità	10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sci alpino	8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	14.05 The Rhythm Section Film Azione	8.05 Dentro le note Musicale
9.30 Check Up Attualità		10.15 O anche no Attualità	15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà	8.10 OSN Carmina Burana diretti da Axelrod Musicale
10.15 A Sua Immagine Attualità		11.05 TGR Estovest Attualità	16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Il campione dei poteri occulti Varietà	9.20 Habitat Documentario
10.55 Santa Messa Attualità	13.00 Tg 2 Giornata Attualità	11.30 TGR Mediterraneo Attualità	16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - La nascita dell'Auditel Varietà	10.00 Sapiens - Un solo pianeta Attualità
12.20 Linea verde Documentario	13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sci alpino	12.00 TG3 Informazione	16.10 Private Eyes Serie Tv	12.05 Save The Date Documentario
13.30 Telegiornale Informazione		12.25 TGR Alta Quota Attualità	17.40 Elementary Serie Tv	12.30 Passepartout Documentario
14.00 Domenica in Show		12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	21.20 Un uomo sopra la legge Film Azione. Di Robert Lorenz. Con Kathryn Winnick, Teresa Ruiz, Liam Neeson	13.35 Movie Mag Attualità
17.15 TG1 Informazione	17.00 Best Of Notti Olimpiche Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi	13.00 Il posto giusto Attualità	23.05 Adverse Film Giallo	14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
17.20 Da noi... a ruota libera Show	17.45 TG Sport Sera Informazione	14.00 TG Regione Informazione	0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	15.00 L'uomo dei boschi Doc.
18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorini	18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	14.15 TG3 Informazione	0.45 6 bullets Film Azione	15.55 La gente vuole ridere... ancora Teatro
20.00 Telegiornale Informazione	20.30 Tg 2.20.30 Attualità	14.30 In mezz'ora Attualità	2.40 Black Box - La scatola nera Film Drammatico	17.25 Davide Iodice. Pinocchio e gli altri Documentario
20.10 PrimaFestival Show. Condotto da Ema Stokholma, Manola Moslehli, Carolina Rey	21.00 Era ora Film Commedia. Di Alessandro Aronadio. Con Edoardo Leo, Barbara Ronchi, Mario Sguella	16.45 Kilimangiaro Viaggi	5.00 Senza traccia Serie Tv	17.50 Splendide Cornice Attualità. Condotto da Geppi Cucciari
20.20 Cerimonia di Chiusura Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 Hockey su ghiaccio	22.55 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni	19.00 TG3 Informazione		20.25 Overland 22 Documentario
23.15 Tg1 Sera Informazione		19.30 TG Regione Informazione		21.20 Gandhi Film Drammatico. Di Richard Attenborough. Con Ben Kingsley, Edward Fox, Rohini Hattangady
23.20 Speciale TG1 Attualità	1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	20.00 Blob Attualità		0.30 Storia delle nostre città Documentario
0.30 Che tempo fa Attualità		20.30 Presa Diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua		
		23.15 Allegro ma non troppo Show		
		24.00 TG3 Mondo Attualità		
		0.25 Meteo 3 Attualità		
		0.30 In mezz'ora Attualità		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	8.50 Speciale Tg5 Attualità	7.20 The Tom & Jerry Show Cartoni	7.10 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.25 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	10.00 Santa Messa Attualità	7.40 Tom & Jerry - Avventure giganti Film Animazione	7.15 I Cesaroni Fiction	7.00 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
7.25 La promessa Telenovela	11.00 Melaverde - Le Storie Viaggi	8.35 Young Sheldon Serie Tv	9.00 Johnny Mnemonic Film Fantascienza	9.00 Icarus Ultra
9.05 Terra Amara Serie Tv	11.30 Melaverde - Le Storie Viaggi	10.00 The Big Bang Theory Serie Tv	11.10 Doppio Inganno Film Thriller	9.40 Top 20 Countdown Avventura
10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità	11.55 Melaverde Attualità	10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	13.25 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico	10.35 Sky Tg24 in pillole Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione	12.55 Tg5 Attualità	11.50 Sfida impossibile Show	15.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio	10.40 Top 20 Countdown Avventura
12.20 Meteo.it Attualità	13.35 Meteo Informazione	12.25 Studio Aperto Attualità	16.00 La talpa Film Drammatico	11.30 Top 20 Funnist Show
12.25 La signora in giallo Serie Tv	13.40 L'Arca di Noè Attualità	13.00 Meteo.it Attualità	18.40 Quel treno per Yuma Film Western	12.25 House of Gag Varietà
14.25 Lucky - Il cane fortunato Film Commedia	15.30 Verissimo Attualità	13.05 Sport Mediaset Informazione	21.15 Proposta indecente Film Drammatico. Di Adrian Lyne. Con Robert Redford, Demi Moore, Woody Harrelson	12.50 Steve Austin - Sfida implacabile Reality
16.05 Maverick Film Western	18.40 Speciale Di "Vanina - Un Vicequestore A Catania - Seconda Stagione" Attualità	14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	23.35 Paura e delirio a Las Vegas Film Commedia	14.15 The Rescue Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	18.45 Caduta Libera Quiz - Game show	14.25 Dr. House: Medical Division Serie Tv	1.55 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico	17.00 Finale. Basket Coppa Italia Basket
19.35 Meteo.it Attualità	19.55 Tg5 Prima Pagina Info	16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	3.55 La talpa Film Drammatico	19.00 Terrore ad alta quota Film Azione
19.40 La promessa Telenovela	20.00 Tg5 Attualità	18.20 Studio Aperto Attualità	5.40 Ciak News Attualità	20.55 Friends Serie Tv
20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	20.35 Meteo Informazione	18.25 Meteo.it Attualità	5.45 I cinque del quinto piano Serie Tv	21.20 The Vanishing - Il Mistero del Faro Film Thriller. Di Kristoffer Nyholm. Con Peter Mullan, Gerard Butler, Emma King
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti	18.30 Studio Aperto Attualità		23.15 The Homesman Film Western
0.55 Room Film Drammatico	21.20 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akyurek, Demet Ozdemir, Firat Tanis	18.55 Studio Aperto Mag Attualità		
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	22.50 Io Sono Farah Telenovela	19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv		
3.20 Il Libro Di Henry Film Drammatico	23.45 Io Sono Farah Telenovela	20.25 N.C.I.S. Serie Tv		
	0.20 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione	21.15 Le Iene Show		
		1.05 Final Destination 2 Film Thriller		

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
16.30 I Guerrieri - Film: guerra, Usa 1970 di Brian G. Hutton con Brian G. Hutton e Clint Eastwood	9.35 Affari d'occasione Reality	6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	14.00 Australia. Post SBK Motociclismo	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario
19.25 TgPadova 7Giorni	10.30 WWE Smackdown Wrestling	6.40 Anticamera con vista Att.	14.15 Australia. Pre WorldSBK Motociclismo	6.35 Sette mondi, un solo pianeta Documentario
20.00 Studionews - rubrica di informazione	13.30 Customer Wars Società	6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	14.25 Australia: Gara 2. WorldSBK Motociclismo	7.35 Francia selvaggia Doc.
20.30 TgVerona 7Giorni	15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario	7.00 Omnibus news Attualità	15.05 Australia. Post SBK Motociclismo	9.35 Colombia - Terra da scoprire Documentario
21.15 Sfida nella Valle dei Comance - Film: western, Usa 1963 di Frank McDonald con Audie Murphy Ben Cooper	16.35 Vado a vivere nel bosco XL Documentario	7.40 Tg La7 Informazione	15.30 Preparitita Six Nations. Studio Rugby Rugby	12.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
23.00 Il Cinema - rototcalco	18.30 Vado a vivere nel bosco XL Reality	7.55 Omnibus - Meteo Info	16.00 Francia - Italia. Sei Nazioni Rugby	14.00 Only Fun - Comico Show Show
23.30 Film di seconda serata	20.20 Avamposti Documentario	8.00 Omnibus - Dibattito Att.	18.10 4 Hotel Reality	16.25 Little Big Italy Cucina
0.30 Film della notte	21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società	9.40 Camera con vista Attualità	19.25 4 ristoranti Cucina	19.30 Che tempo che farà Attualità
	22.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società	10.10 Amarsi un po' Società	21.40 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione	22.45 Che tempo che fa Attualità
	23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality	11.00 La baia di Napoli Film Commedia	0.10 L'uomo sul treno Film	

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 Tg7 Nordest Informazione	10.50 Parola Del Signore	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	13.00 Maman! Program par fruits	14.00 Film: London River Rubrica
7.00 7 in punto Attualità	11.00 Santa Messa	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita	13.45 Effemotori	15.30 Tag In Comune Rubrica
7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica	12.00 Focus Tg	16.15 Film: Pitza e Datteri	14.15 Start	16.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese Vs Bologna Rubrica
7.20 Tg7 Nordest Informazione	15.30 Santo Rosario	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	14.30 EconoMy FVG	18.15 L' Alpino Rubrica
7.30 Domenica insieme Rubrica	16.30 Ginnastica	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	15.30 Scusate, siete a casa?	18.30 Tg Regionale Informazione
12.15 Tg7 Nordest Informazione	18.00 Santa Messa	18.30 TG Regione Informazione	17.00 Piccoli amori, grandi storie	19.00 Tg Udine Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva	18.45 Meteo	19.00 TG Venezia Informazione	18.30 Le voci dell'Isonzo - documentario	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	18.50 Tg Bassano	19.30 Tg Treviso Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	20.30 Tg Regionale Informazione
17.30 Tg7 Nordest Informazione	20.30 Tg Vicenza	20.20 Agricoltura Veneta Rubrica	19.15 Sport FVG - diretta	21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	21.00 Film: Tre Tigri contro Tre Tigri	19.30 Goal FVG - diretta	23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	21.20 Film	23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	20.55 Replay - diretta	23.30 Tg Regionale Informazione
1.00 Programmazione notturna	23.25 In Tempo		22.00 Basket - Avellino Basket Vs UEB Cividale	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
	23.30 Tg Bassano			0.55 Agricoltura Rubrica
	24.00 Tg Vicenza			



Ariete dal 21/3 al 20/4

Nonostante un rallentamento generale delle cose, legato alla presenza di Saturno che tende a renderti insolitamente solitario e riflessivo, a un livello meno consapevole si attivano energie diverse, che ti rendono più fiducioso nelle risorse che possono emergere. La Luna ti spinge a credere in te stesso con quell'ostinazione che ti caratterizza. Il denaro può diventare uno strumento di ribellione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Se la presenza della Luna nel tuo segno può farti sentire più a tuo agio con te stesso, più forte grazie a un filo diretto con l'istinto, ci sono altre circostanze esterne che creano una pressione che può risultare un po' faticosa da sostenere. Plutone risveglia dei dubbi, delle perplessità che riportano il tuo pensiero sul lavoro, come se fossi alla ricerca di una risposta che continua a sfuggirti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una configurazione particolarmente felice ti regala una domenica ricca di soddisfazioni e momenti gradevoli, che ti trasmettono una sicurezza che cambia la tua percezione delle cose. Si delineano prospettive molto favorevoli sia dal punto di vista del lavoro che per quanto riguarda la sfera economica e sei stimolato a vedere le cose in grande e a riconsiderare alcuni progetti sotto una nuova luce.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Un cielo particolarmente benevolo nei tuoi confronti ti sussurra all'orecchio parole dolci: sono frasi d'amore. E come se la configurazione volesse guidarti in una dimensione diversa, probabilmente con la complicità di un amico, che ti aiuta a sciogliere le rigidità, attenuando la paura di rivelare il tuo lato più fragile e vulnerabile. Lasciati circuire e confida nella saggezza del tuo inconscio.

Leone dal 23/7 al 23/8

La nuova posizione della Luna ti invita a esporti, a lasciare da parte quel tuo lato più combattivo e intenso perché possa manifestarsi quel vortice di dubbi e domande senza risposta che occupano la tua mente e che tenti di mettere a tacere. Ma adesso inizi a capire che nei fatti quelle incertezze con cui convivi fanno parte dei mattoni di cui hai bisogno per costruire una nuova realtà nel lavoro.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'amore prende il volante, approfittando della domenica ti strappa alle tue abitudini per portarti con sé, rivelandoti armonie insospettite e piacevoli che hanno qualcosa di ipnotico. Complici forse inconsapevoli di questo stato di cose sono gli amici, che reclamano la tua presenza e ti trasmettono una carica di entusiasmo che ti rigenera. Il loro buonumore t'incanta e finisce per essere contagioso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi beneficai dei favori di Giove, il grande benefico dello zodiaco, che ti offre una protezione speciale per quanto riguarda la salute. La giornata è caratterizzata da una sensazione di facilità che rende molte cose scorrevoli, come se il cielo suggerisse soluzioni che erano già lì ma che finora non avevi visto o riconosciuto come tali. Goditi questi momenti come un gesto d'affetto ricambiato.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ti aspetta una domenica specialmente armoniosa e facile, in cui le cose scorrono senza attrito. E a dirigere l'orchestra c'è l'amore, che col suo tocco speciale sparge armonia e piacevolezza

anche nei piccoli dettagli. I due pianeti benefici, quelli che distribuiscono a loro piacimento la fortuna, oggi stipulano un'alleanza che ti è benefica e di cui godi i privilegi. Dai la precedenza al piacere.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Una certa irrequietezza ti spinge a darti da fare, come se volessi mettere a tacere un pensiero che ti tormenta, mettendo ordine nella tua vita e facendoti carico di alcuni compiti che hai trascurato. Cerchi il modo di sentirti utile anche agli altri, dando il tuo contributo con piccoli gesti affettuosi. Una voce ti invita a dare ascolto al corpo, a fare qualcosa per la salute come uno sciamano.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nella tua giornata predomina l'armonia, la pace, come se ti scopriassi un talento naturale per sciogliere le tensioni e trovare in ogni situazione quella parola o il gesto che rende l'amore il protagonista indiscusso. I pianeti più benefici ti riempiono di attenzioni e tu ti rilassi, dimentichi per un momento le sfide, le responsabilità e gli impegni e ti autorizzi a ridiventare bambino e a giocare.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna ha effetti positivi particolarmente potenti e anche se ti toccano di rimbalzo ne trarrai benefici tangibili. Sembra che tu ti sia come ripreso in mano e che sia riuscito a farti carico di te stesso in maniera costruttiva. La salute trova un nuovo equilibrio e questo benessere fisico si riflette anche in altri aspetti, trasmettendoti sicurezza e fiducia nelle tue capacità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il vento è favorevole, le correnti anche, per te la vita è in discesa e le cose vengono senza che tu debba fare qualcosa. Anzi, meno farai e più riuscirai a entrare in sintonia con queste piacevolissime circostanze celesti. L'amore è la risposta alle domande che stavi per formulare ma che sono ancora confuse nella tua mente. Segui la strada del piacere e fai in modo di godere dei regali del cielo.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 21/02/2026					
Bari	72	63	35	12	1
Cagliari	2	31	1	53	10
Firenze	30	35	5	87	42
Genova	74	32	43	68	80
Milano	39	6	64	16	83
Napoli	56	65	71	7	12
Palermo	11	57	50	28	71
Roma	35	23	58	89	46
Torino	27	28	74	16	75
Venezia	68	70	27	77	83
Nazionale	28	52	18	26	39

SuperEnalotto						Jolly
66	68	81	60	58	49	75
MONTEPREMI				JACKPOT		
128.510.306,28 €				123.557.260,68 €		
6	- €	4	462,96 €			
5+1	- €	3	34,36 €			
5	208.027,92 €	2	6,40 €			
CONCORSO DEL 21/02/2026						
SuperStar				Super Star 58		
6	- €	3	3.436,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	46.296,00 €	0	5,00 €			



«L'ITALIA È IL SECONDO PAESE PIÙ VECCHIO AL MONDO DOPO IL GIAPPONE, C'È UNA DENATALITÀ IMPRESSIONANTE E LA PRIMA VITTIMA È LO SPORT»
Carlo Mornati, segretario generale del Coni

La frase del giorno



Domenica 22 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La democrazia americana

Trump bocciato dalla Corte Suprema: perché in gioco non ci sono solo i dazi e la politica economica Usa

Roberto Papetti

Egregio direttore, chi poteva aspettarselo? il presidente Donald Trump si è beccato un bell'altolà, un vero sberlone in faccia. E proprio su uno dei suoi cavalli di battaglia. Ma a metterlo in difficoltà non sono stati i cinesi o i russi o qualche alleato riottoso o uno dei tanti scenari di guerra. Bensì la Corte Suprema degli Stati Uniti che con una sentenza ha definito incostituzionale la politica dei dazi. Incredibile. Si potrebbe dire, parafrasando l'Amleto, che c'è un giudice a Washington. O no?

Luigi Canton
Mestre

Caro lettore, la sentenza della Corte Suprema contro i dazi ha avuto il voto favorevole di 6 giudici e quello contrario di 3. Significativo in particolare il fatto che, come

abbiamo anche sottolineato nei titoli di prima pagina, ad esprimersi a favore, cioè contro le disposizioni della Casa Bianca, siano stati anche due membri della Corte nominati dallo stesso Donald Trump. Clamoroso e sorprendente? Sì, ma fino ad un certo punto. Da quando è stato eletto, ma anche da prima, il presidente americano ha condotto una battaglia frontale contro ogni contro-potere, dalla magistratura alla stampa alla Federal reserve, con l'intento di delegittimarli e di mettere in discussione il sistema di check and balances cioè di pesi e contrappesi che mira a garantire un controllo reciproco dei poteri (legislativo, esecutivo e giudiziario) e che rappresenta un pilastro non solo della democrazia americana ma della Costituzione degli Stati Uniti. Questa Carta assegna infatti al

Presidente l'esercizio della forza (cioè il cosiddetto potere della spada) e del potere esecutivo; al Congresso, l'equivalente del nostro Parlamento, la stesura delle leggi e i controlli della spesa (i cosiddetti poteri della penna e della borsa) e alle Corti l'incarico di far rispettare le leggi e di vigilare sulla costituzionalità delle scelte dell'esecutivo, cioè del Presidente. Un sistema che ha l'obiettivo di garantire un equilibrio tra il ruolo, indubbiamente forte, del Presidente e quello degli altri organi dello Stato. Ma Trump, anche in virtù della forte investitura popolare ottenuta, ha dimostrato da subito di non gradire questo sistema, di essere allergico ad ogni forma di controllo o di contro-potere e di ritenere che il suo potere non dovesse e non potesse essere bilanciato o messo in discussione da altri poteri. Non solo

esterni (come la stampa) ma anche interni allo Stato e all'amministrazione. La sentenza della Corte Suprema sui dazi, aldilà del merito, è la risposta, clamorosa e dirompente al tempo stesso, a questo approccio e a questa interpretazione del ruolo di Presidente degli Stati Uniti. Il più alto organo giudiziario del Paese ha dato un segnale molto chiaro e molto forte a Trump: il potere giudiziario non intende sottomettersi ad ogni volere del potere esecutivo. Non sorprende quindi che questo voto abbia raccolto anche il consenso di due giudici di nomina presidenziale. Perché in gioco non c'è solo la politica commerciale ed economica degli Stati Uniti (cioè i dazi), ma l'idea stessa della democrazia americana e delle architravi su cui è stata costruita e su cui si regge.

L'analisi

Referendum, magistratura e strabismo giudiziario

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Io voterò sì, per diverse ragioni. La più importante è che la riforma assesterà un colpo durissimo alle correnti della magistratura, che per me sono il "male assoluto" della giustizia in Italia: su questo sono in sintonia con alcune dichiarazioni (passate) del procuratore Di Matteo e con altre (recenti) del ministro Nordio. Un'ulteriore ragione del mio sì è che lo strapotere dei pm, da Tangentopoli in poi, ha distrutto le vite di troppi imputati poi risultati innocenti: mi aspetto che la riforma renda più facile ai giudici esercitare la loro funzione di arbitri imparziali, e freni gli abusi dei pm.

Ve ne sono anche altre, di ragioni, ma qui non voglio fare l'avvocato difensore del "sì", semmai l'esatto contrario, ovvero segnalare un paio di punti su cui il fronte del no ha le sue buone ragioni. Il primo, banale ma non chiaro a tutti, è che nessuno dei problemi strutturali della giustizia – primo fra tutti l'irragionevole durata dei processi – verrà risolto dalla separazione delle carriere: forse, con la riforma, la giustizia diventerà meno ingiusta, ma escludo che diventerà più veloce. Il secondo punto, ben più importante, è quello segnalato da Nicola Gratteri con una dichiarazione che ha offeso profondamente noi difensori del sì, ma contiene anche un grano di verità. Riportiamo la dichiarazione completa del procuratore della Repubblica di Napoli: «È certo che per il no voteranno le persone per bene, per il no voteranno le persone che vogliono, che credono che la legalità sia un

pilastro importante per il cambiamento della Calabria, e voteranno per il sì ovviamente gli indagati, gli imputati, la massoneria deviata e tutti i centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente».

Pochi si sono soffermati sulla dichiarazione più grave e meno ovvia, ovvero "è certo che per il no voteranno le persone per bene". Questa dichiarazione equivale ad affermare che, se si è una persona per bene, se si crede nella legalità, non si può che votare no: una squalifica senza appello per milioni di persone per bene che voteranno sì.

L'attenzione dei media è invece caduta sulla seconda parte della dichiarazione, ovvero sulla tesi che "ovviamente" voteranno per il sì indagati, imputati e massoneria deviata. Questa affermazione ha profondamente offeso numerosi difensori del sì, alcuni dei quali l'hanno voluta intendere come se il procuratore avesse detto che se uno vota sì allora è un sodale di indagati, imputati e massoneria deviata. Su questo, in realtà, Gratteri si è limitato a constatare una cosa davvero del tutto ovvia: se la riforma rafforza l'indipendenza del giudice dal pm e indebolisce quest'ultimo, è ovvio che questo aumenta le garanzie e le possibilità di difesa di chiunque, compresi gli imputati per mafia, corruzione, concussione, truffa ai danni dello stato, eccetera.

Dove, a mio parere, Gratteri sbaglia, è nel non voler vedere che la domanda di maggiori garanzie per gli imputati non proviene solo dai malavitosi, ma soprattutto dai cittadini co-

La vignetta



muni che, in questi decenni, si sono resi conto di quanto sovente la giustizia commette sbagli e di quanto raramente paghi per i suoi errori: due inconvenienti non estirpabili del tutto, ma che la riforma si propone di attenuare. La maggior parte delle persone che voteranno sì non lo faranno per avere più malavitosi a piede libero, o camorristi assolti, ma per avere meno casi Tortora. Le "persone per bene" possono votare sia sì sia no, e non vi è nulla, ma proprio nulla, che permetta di assegnare un valore etico-morale a una delle due scelte contrapposte all'altra.

Ed eccoci al punto: la riforma cerca di correggere il sistema in senso garantista, e del garantismo paga lo scotto: meno innocenti in galera significa più colpevoli a piede libero. È questo il prezzo del garantismo, e noi sostenitori del sì dobbiamo farcene una

ragione. La vera natura del nostro sistema, che non è né l'eccesso di garantismo né l'eccesso di giustizialismo, bensì lo strabismo giudiziario. Di fatto, negli ultimi decenni il nostro sistema è diventato iper-giustizialista con i reati dei colletti bianchi, e iper-garantista con i reati della criminalità comune, specie se commessi da immigrati.

La differenza fra sinistra e destra è che la sinistra vorrebbe renderlo ancora più squilibrato, mentre la destra vorrebbe correggere lo squilibrio. Il problema è che il no lascia le cose come stanno (cioè malissimo), mentre il sì non incide sul problema che turba i sonni di tanti suoi sostenitori: l'iper-garantismo nei confronti dei reati di allarme sociale. Per questo voterò sì, ma senza illusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 21/02/2026 è stata di 36.152

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Fioreglut

Farina senza glutine



“*Rinuncia al **GLUTINE**,
ma non al **SAPORE**.*”

Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

DA BAGNAROLA A NEW YORK, STORIE DI EMIGRAZIONE RIPARTE LA COLLANA TESTIMONI

A pagina XIII



La mostra Il volto umano di Ratzinger in mostra a Pordenone

A pagina XIV



L'opinione

Università, esami online il decreto ristabilisce equità

È attiva una petizione per permettere agli studenti delle università telematiche di continuare a svolgere gli esami universitari online.

Maggi a pagina XV

«Montagna, autonomia salva-esclusi»

►La revisione degli standard per i Comuni crea allarme tra sindaci ►L'assessore regionale Zannier: «Incontreremo tutti gli enti: Il segretario della Lega Dreosto rassicura: «Continuità nei benefici» municipi, Uncem e Anci. Verrà chiarito cosa è a rischio»

Il sostegno

Vigneti, aiuti per 5,5 milioni dalla Regione

La Regione Friuli Venezia Giulia stanZIA oltre 5,5 milioni di euro per sostenere la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti nella campagna 2026/2027. L'intervento, annunciato dall'assessore regionale Stefano Zannier.

A pagina II

La nuova mappa dei Comuni montani, definita dai criteri del decreto attuativo della legge 131 del 2025, preoccupa i territori che rischiano di perdere lo status di area montana. In Friuli V.G. si è aperto un confronto tra Regione, sindaci e associazioni per valutare le ricadute della riforma. Il senatore e segretario Lega, Marco Dreosto rassicura: «L'autonomia regionale garantisce la possibilità di tutelare i Comuni evitando penalizzazioni rispetto allo status attuale». Intanto l'assessore regionale Stefano Zannier incontrerà i soggetti interessati «a breve, ma non solo Uncem, tutti i comuni che risultano esclusi e Anci.

Rizzo a pagina V

Il caso Dopo i disordini seguiti al corteo dei pro Pal



Scontri per Italia-Israele denunciate dodici persone

La Polizia di Stato di Udine, a conclusione di una indagine svolta dalla Digos, ha individuato e denunciato 12 persone, considerate protagoniste dei disordini verificatisi a Udine in occasione dell'incontro di calcio Italia-Israele del 14 Ottobre. A pagina 14 nel fascicolo generale

Il report

È straniero un neoassunto su tre in Fvg: +139% in 8 anni

In Friuli Venezia Giulia gli occupati di origine straniera rappresentano una componente stabile del mercato del lavoro, con un neoassunto su tre straniero nel 2025 e oltre 54mila dipendenti extracomunitari. Presenti in agricoltura, logistica, turismo, ristorazione e assistenza familiare, contribuiscono alla tenuta produttiva e sociale della regione. Lo evidenzia il report di Cgia di Mestre.

Lanfrat a pagina VI

Cave del Predil

Addio a uno degli ultimi minatori

«Scavo e attendo il Glück Auf appagante e prediletto amore di essere un minatore». Nelle parole di Gianfranco Pontarini, storico minatore deceduto venerdì scorso, è racchiuso tutto il sentimento che Cave del Predil al ventre della montagna, di quel monte Re che - come un orco dal carattere irascibile - è stato vita e morte di una comunità.

Gualtieri a pagina IX

Torna il Luna Park steward a presidio delle giostre

►Gli imprenditori: «Costi sensibili» Tagliate tre attrazioni, si media

Niente più proteste eclatanti per l'esclusione di attrazioni, ma guardia alta sulla sicurezza. Il Luna Park di primavera sta per tornare in piazza Primo maggio dal 28 marzo al 19 aprile e l'amministrazione comunale ha varato le graduatorie per l'assegnazione degli spazi. Rispetto all'evento di Santa Caterina, che aveva visto una maxi-sforbiciata del numero di attrazioni presenti, stavolta sembra sia andata più liscia.

De Mori a pagina VII

Allarme rientrato

Principio di rogo e fumo in ospedale «Sotto controllo»

Qualche timore ieri, ma per fortuna nessuna conseguenza particolarmente grave, nel primo pomeriggio per un principio di incendio.

A pagina VII

Calcio Serie A

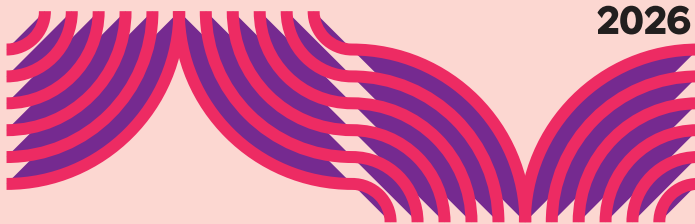
Udinese vuole stupire a Bologna, Runjaic: «Serve coraggio»

Vigilia di campionato per Udinese Calcio, che prepara la sfida contro Bologna FC 1909 puntando su intensità e equilibrio tattico. L'allenatore Kosta Runjaic ha spiegato che la squadra dovrà sfruttare le occasioni nella tre quarti avversaria e mantenere solidità difensiva. Restano alcune incognite legate agli infortuni, buone notizie arrivano invece da Bukša, che ha ripreso ad allenarsi.

Gomirato a pagina XI

Le realtà concertistiche dei Conservatori italiani ed europei / Serie 49ª

musicainsieme 2026



Auditorium Casa dello Studente Antonio Zanussi Pordenone

Ingresso gratuito

musicapordenone.it
info: 0434 1751570



Domenica 22 febbraio - ore 11.00

COSÌ STRING QUARTET

LOIS PFEIFER violino
DAVID PECHMANN violino
LUCAS GARCÉS VILLA viola
MAKSIM HOČEVAR violoncello

(Gustav Mahler Privat Universität Klagenfurt - Austria)

Musiche di Mozart, Puccini, Webern, Šostakovič

Basket Serie A

Oww, testa al campionato playoff e sfide

L'Apu Udine torna a concentrarsi sul campionato dopo la settimana delle Final Eight di Coppa Italia e della Next Gen Cup, conclude ai quarti. La partecipazione alle competizioni conferma comunque il valore del primo anno in Serie A della società. Durante la pausa per le nazionali gli allenamenti al palaCarnera saranno a ranghi ridotti.

Sindici a pagina XI

Agricoltura: le sfide

IL SOSTEGNO

Via libera agli aiuti regionali per la ristrutturazione dei vigneti: sul piatto oltre 5,5 milioni per il 2026/2027. Lo ha annunciato ieri l'assessore regionale alle Risorse agricole Stefano Zannier dopo l'approvazione in Giunta delle disposizioni che disciplinano l'applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti dalla campagna 2026/2027. «Con oltre 5,5 milioni di euro sosteniamo la competitività e il rinnovamento del comparto vitivinicolo regionale - le sue parole -, garantendo continuità agli interventi e procedure più snelle ed efficaci». La Regione si muove anche sulla transizione energetica: c'è stato il via libera al bando 2026 per l'installazione di impianti fotovoltaici nelle aziende agricole.

L'AUTO

Il provvedimento per il comparto vitivinicolo dà attuazione all'articolo 58 del regolamento (Ue) 2021/2115, nell'ambito del Commissione europea relativo alla Pac 2023-2027, e si inserisce nel quadro del Piano Strategico Nazionale approvato a fine 2022. Per la misura, alla Regione Friuli Venezia Giulia sono assegnate risorse pari a 5.518.039 euro per la campagna 2026/2027, a valere sulla dotazione nazionale di 323.883.000 euro annui destinata al settore vitivinicolo. Con la delibera vengono approvati disposizioni, indirizzi e criteri per l'accesso agli aiuti, mentre un successivo decreto del direttore del Servizio competente definirà il bando con le regole operative. In particolare, sono predeterminati i soggetti beneficiari, la superficie minima oggetto di intervento ed eventuali deroghe, le attività ammissibili, l'entità dell'aiuto, la dotazione finanziaria con il relativo riparto tramite graduatoria e i criteri di attribuzione dei punteggi. La novità procedurale, prevista dalla legge regionale 7/2025, sostituisce il precedente strumento regolamentare con la modalità della delibera di Giunta e successivo bando, con l'obiettivo di rendere più rapido ed efficiente l'accesso agli incentivi per le imprese vitivinicole.

TRANSIZIONE

L'altro filone vede l'approvazione del nuovo bando attuativo della legge regionale



Vigneti, oltre 5,5 milioni «Aiutiamo il comparto»

►La Regione stanZIA il tesoretto per rinnovamento e competitività dei vignaioli
In arrivo anche 500mila euro per impianti fotovoltaici su fabbricati rurali

13/2023 che prevede contributi per l'anno 2026 destinati alle piccole e medie imprese agricole. L'intervento finanzia fino al 40% della spesa per l'installazione di impianti fotovoltaici da collocare su fabbricati e manufatti rurali, non necessariamente sulle coperture. L'obiettivo è promuovere l'impiego di fonti rinnovabili, ridurre i costi energetici delle aziende e rafforzarne l'autonomia produttiva, inserendo la misura

**SI PUNTA A SNELLIRE
LA BUROCRAZIA
E L'ACCESSO
AI CONTRIBUTI
PER LA RICONVERSIONE
DELLE VIGNE**



L'ANNUNCIO L'assessore alle Risorse agricole Stefano Zannier dopo l'approvazione in Giunta ha comunicato l'arrivo delle risorse

nel quadro delle politiche regionali di riduzione delle emissioni di anidride carbonica e di sostegno alla sostenibilità economica delle imprese. «Con questa misura, giunta alla sua terza edizione, la Regione conferma un intervento strutturale a favore delle imprese agricole, volto a coniugare sostenibilità ambientale e competitività economica. Sostenere l'installazione di impianti fotovoltaici significa ridurre i costi energetici delle aziende, promuovere l'autonomia produttiva e contribuire in modo concreto alla transizione ecologica del comparto primario».

Il bando prevede inoltre un contributo fino al 100% della spesa ammissibile per la rimozione e lo smaltimento di amianto o fibrocemento dalle coperture sulle quali saranno

installati i nuovi impianti a energia rinnovabile. Per la terza annualità è stata stanziata una dotazione complessiva di 500mila euro. Le domande potranno essere presentate dal 4 marzo al 31 maggio 2026, con la possibilità per ciascuna impresa di inviare un'unica richiesta riferita a uno o più impianti, tramite posta elettronica certificata alla direzione centrale risorse agroalimentari - servizio competitività sistema agroalimentare (competitivita@certregione.fvg.it). «Sostenere l'installazione di impianti fotovoltaici significa ridurre i costi energetici delle aziende, promuovere l'autonomia produttiva e contribuire in modo concreto alla transizione ecologica del comparto primario», ha detto Zannier.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Crisi del latte: si usino i fondi della riserva del bilancio Ue»

L'ALLARME

Il prezzo del latte alla stalla continua a scendere e il comparto torna in una zona di forte tensione, stretto tra dinamiche europee e ricadute locali. Sul tavolo c'è l'ipotesi di un piano straordinario a livello Ue, mentre sul territorio la tenuta delle aziende dipende dall'equilibrio tra volumi produttivi, prezzo alla stalla e sostenibilità economica degli allevamenti. Nei giorni scorsi il consigliere regionale della Lega Alberto Budai aveva richiamato l'attenzione sul calo fino a 30 centesimi al litro negli ultimi mesi, con costi medi di produzione attorno ai 55 euro per ettolitro e margini sempre più compressi per le aziende, soprattutto nelle aree montane e rurali. Ora sullo stesso fronte è intervenuta anche Confagricoltura Fvg, che ha

parlato di una crisi profonda a livello europeo e ha chiesto un'azione collettiva.

LA SITUAZIONE

Secondo il presidente regionale Nicolò Panciera l'attuale scenario del mercato del settore in Europa sta mostrando squilibri strutturali, tra un'offerta in costante crescita e una domanda incapace di assorbire il surplus. Una fase che Panciera ha definito imprevista, che interrompe il ciclo positivo avviato dopo la soppressione delle quote latte e che dal 2016 aveva garantito buoni risultati economici. Oggi invece la volatilità dei prezzi sta mettendo a rischio la tenuta sociale ed economica delle aree rurali. Fino a novembre 2025 la produzione nell'Ue ha raggiunto 135.253 migliaia di tonnellate, contro le 133.712 dello stesso periodo del 2024. L'incremento è

stato particolarmente evidente nei mesi estivi, tradizionalmente meno produttivi, e ancora più marcato in ottobre, con un +5,1% rispetto all'anno precedente. Tra i fattori indicati ci sono i prezzi elevati che hanno sostenuto la produzione fino all'inizio dell'autunno, condizioni meteorologiche favorevoli con maggiore disponibilità e qualità dei foraggi, il ritardo dei parti legato alla diffusione della blue tongue (una malattia virale infettiva dei ruminanti) e il calo delle macellazioni

**IL PREZZO ALLA STALLA
CONTINUA A SCENDERE,
L'APPELLO
DI CONFAGRICOLTURA
PER UN'AZIONE
COLLETTIVA**



IL PRESIDENTE Nicolò Panciera lancia l'allarme prezzo del latte

di vacche a fine carriera, scese del 14% tra gennaio e novembre 2025. A partire da settembre 2025 il prezzo del latte crudo alla stalla nell'Ue-27 ha cominciato a scendere progressivamente: da 53,38 euro al quintale fino a 49,38 euro a dicembre 2025, con ulteriori ribassi a gennaio 2026.

IL TEMA

Questo andamento ha intaccato anche il contesto regionale, dove il tema della sostenibilità economica delle aziende è tornato centrale. Panciera ha definito «positive» alcune misure già messe in campo, «a partire dalla disponibilità di Ice sui mercati internazionali per favorire l'export poi l'azione del Ministero sul fronte della comunicazione e promozione dei consumi a partire dallo schema 'latte nelle scuole' e delle proposte per i bandi indigeni e per il Piano straordina-

rio a livello Ue». Ma, ha avvertito, è necessario intervenire anche sulla produzione, utilizzando i fondi della riserva di crisi del bilancio Ue e muovendosi in modo coordinato tra i Paesi membri. «È opportuno che l'azione sia collettiva e che non sia solo l'Italia a ridurre il proprio potenziale produttivo», ha sottolineato, richiamando la necessità di un intervento in tutti i Paesi dove si sono registrati incrementi eccessivi. Confagricoltura Fvg ha ribadito inoltre la responsabilità dell'intera filiera, evidenziando che in questa fase non tutti stanno rispettando gli impegni assunti a dicembre, con ripercussioni sulle aziende allevatrici associate. Un monito che si affianca alle richieste avanzate in sede politica regionale per rafforzare gli strumenti di monitoraggio. (M.B.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Attenti: questo è ciò che mangerete»

► Sulla tavola imbandita in piazza XX Settembre l'Associazione Agricoltori Pordenone ha messo anche i prodotti stranieri

► Un mais bucato dagli insetti e vicino il cibo made in Friuli
«Ecco cosa rischiereste voi consumatori, se noi chiudessimo»



LA PROTESTA

Una tavola imbandita in Piazza XX Settembre ieri pomeriggio, da una parte mais, farina, miele e latte italiani a chilometri zero, dall'altra, i prodotti provenienti dall'estero. L'obiettivo? Rendere plastica la differenza qualitativa tra le due filiere. L'Associazione Agricoltori Pordenone ha incontrato i cittadini per sensibilizzarli sulle scelte europee destinate a modificare radicalmente la dieta degli italiani. Sotto lo sguardo vigile di sei trattori, schierati come sentinelle a difesa del "made in Italy", i passanti incuriositi si sono fermati per comprendere gli effetti dell'apertura dei mercati al Mercosur nelle cucine delle case dei pordenonesi.

PRODOTTI

Anche l'occhio meno esperto è rimasto colpito dalla diversità delle materie prime. Nel mais straniero, ad esempio, era ben visibile il punteruolo, l'insetto parassita che buca i cereali. Alla domanda sul perché quel prodotto apparisse così deteriorato, l'agricoltore Rosy Cattaruzza ha risposto spiegando che tutto dipende dagli standard conservativi. «I protocolli italiani - riferisce - sono stringenti, mentre nelle Americhe non ci sono questi vincoli. In Brasile, al milione di principi attivi già acconsentiti per i prodotti fitosanitari, se ne sono aggiunti ulteriori seicento. Questo significa che, con i nuovi ingressi, arriveranno sulle nostre tavole prodotti coltivati con pesticidi e

diserbanti vietati da noi ormai da molti anni». Basti pensare che in Europa, dove l'attenzione all'ambiente è prioritaria, sono consentiti solo 172 principi attivi. Per l'Associazione Agricoltori Pordenone, la questione ambientale è centrale, una produzione intensiva destinata al mercato europeo comporterebbe il disboscamento di intere aree vergini, aggravando la sofferenza dell'Amazzonia. «Importazione non controllata significa dubbia tutela sanitaria, ambientale e sociale - chiarisce Cattaruzza - e nel contempo assisteremo ad una contrazione della nostra produzione, fenomeno già iniziato per il riso e le oleaginose, senza contare i danni a carne e latte e sempre più al vino per i dazi. La posta in gioco non riguarda solo il comparto alimentare: l'amido di mais, ad esempio, è una componente fondamentale anche nella filiera farmaceutica».

LA COMUNICAZIONE

«Ci rendiamo conto che gli accordi presi a livello europeo e internazionale sono fuori dal nostro controllo e che difficilmente riusciremo ad arginare il cambiamento - aggiunge Paolo Cattaruzza, presidente di Agricoltori Por-

denone -. Per questo vogliamo avvisare i cittadini, infatti, potremmo trovarci a mangiare prodotti di scarsa qualità. La matrice del prodotto è fondamentale, ma i governi hanno svenduto l'agricoltura in nome dell'industria agroalimentare». I numeri del settore confermano il divario, se al produttore vengono riconosciuti appena 21 centesimi al chilo per il mais e 74 centesimi per la farina, al consumatore il pane arriva a costare dai 3 agli 8 euro al chilo.

ALTRO FRONTE

Sul fronte del latte, la situazione è altrettanto critica. «La chiusura di due aziende che polverizzavano il latte in Germania ha influito anche su di noi, che non abbiamo polverizzatori - avverte Rosy Cattaruzza - Sottostiamo ad una concorrenza sleale, con latte a 50 o addirittura a 2 centesimi in Germania, prezzi con cui noi non possiamo competere senza rimetterci». «In Italia il latte deve rispettare standard altissimi: il livello di tossine non può superare le 50 parti per milione, pena lo scarto, in Europa il limite sale a 100, mentre nelle Americhe arriva a 500. Differenze che pesano sulla qualità della colazione e dei formaggi. Gli antibiotici da noi banditi in Brasile vengono regolarmente utilizzati, così come gli ormoni della crescita», riferisce Mattia Miraglia, allevatore di vacche da latte. L'appello finale resta rivolto alla politica con la richiesta di tutela per gli agricoltori, per la sicurezza delle tavole degli italiani.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AVVERTIMENTO In piazza XX Settembre l'Associazione agricoltori Pordenone che ha parlato con i cittadini mostrando il cibo straniero che rischia di finire sulle nostre tavole. Sotto a sx il presidente, accanto un collega mostra il latte, a dx Rosy Cattaruzza

(Foto De Sena/Nuove Tecniche)

e ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Il medico dei maiali

scritto e diretto da **Davide Sacco**
con **Luca Bizzarri, Francesco Montanari**
David Sebasti, Mauro Marino
Luigi Cosimelli

25 e 26 febbraio | Monfalcone
27 febbraio | Tolmezzo
28 febbraio | San Vito al Tagliamento
1. marzo | Palmanova
2 marzo | Codroipo



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

FEBBRAIO: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito**. Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che

migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**. Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

MAICO
f i
www.maicosordita.it

DOPPIO EVENTO NELLO STUDIO MAICO DI UDINE E FELETTTO

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO

FELETTTO

Piazza Unità d'Italia, 6
TEL. 0432 419909
orario: 9.00-13.00 / 14.00-18.00

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
TEL. 0432 25463
orario: 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici **invisibili, ricaricabili, su misura** con **Intelligenza Artificiale**.
I Tecnici specializzati Maico ti aspettano per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

Sconto 40%

sulla nuova tecnologia acustica, solo per mercoledì 25 febbraio



La stretta normativa

«Montagna, l'autonomia tutela»

►Dopo la riclassificazione degli enti in quota, Dreosto (Lega) «Con la specialità nessun Comune subirà penalizzazioni»

►Intanto sindaci e Regione discutono dei benefici persi, con incontri programmati per chiarire impatti e agevolazioni

NUOVE REGOLE

La nuova mappa dei Comuni montani preoccupa molto i territori esclusi. E in Friuli Venezia Giulia si apre un dialogo tra sindaci, amministrazione regionale e associazioni. Venerdì il segretario regionale della Lega Fvg Marco Dreosto ha incontrato alcuni dei primi cittadini della fascia Pedemontana «giustamente preoccupati per l'introduzione di norme nazionali che modificano i criteri». Al centro della riunione le ricadute del decreto attuativo della legge 131 del 2025 che ridefinisce i parametri sulla base dell'altitudine media del territorio comunale e della percentuale di superficie con pendenza superiore al 20%. Dreosto ha ribadito che il Friuli Venezia Giulia grazie alla propria autonomia speciale «ha già posto le condizioni normative e finanziarie affinché nessun Comune del territorio regionale subisca penalizzazioni rispetto allo status quo».

IL CAMBIO

Le classificazioni individuate dalla Regione, ha sottolineato, non subiranno modifiche e nulla cambierà «in termini di comunità di montagna, Ilia e tutti gli incentivi definiti a livello regionale». Un chiarimento che arriva dopo le grandi preoccupazioni

esprese dai territori che rischiano di perdere lo status di montani. In base ai nuovi criteri in Fvg sono 32 i Comuni che non rientrerebbero nella classificazione. Nel Pordenonese, un taglio del 26%: Maniago, Aviano, Caneva, Vivaro, Arba, Sequals e Spilimbergo. In provincia di Udine una riduzione più contenuta, con l'esclusione di Artegna, Cividale del Friuli, Magnano in Riviera, Prepotto e San Pietro al Natisone. Sul tema è intervenuto anche l'assessore regionale Stefano Zannier, che ha confermato l'incontro con i soggetti interessati annunciato venerdì da Uncem. «Sarà a breve - sottolinea -, ma non solo con Uncem, con tutti i comuni che risultano esclusi e con Anci. Nell'incontro verranno chiariti quelli che sono i benefici che si perderanno. Forse nemmeno chi oggi ne discute lo sa veramente».

L'ITER

Zannier, come confermato da Dreosto «ha seguito con attenzione l'intero iter che ha portato alla mancata intesa delle regioni sulla definizione del parametro nazionale che determinerà la perimetrazione a cura del ministero, monitorando ogni passaggio e mantenendo un confronto costante». «Parallelamente, Zannier è già al lavoro con tutti i colleghi della giunta interessati per materia al fine di assicurare che



LE RASSICURAZIONI Il segretario e senatore Dreosto incontra i sindaci dei comuni ex montani



Il consigliere Conficoni

«Servono più aiuti sul gasolio contro le accise»

«Dalla messa in scena di Giorgia Meloni contro le accise fatta nel 2019 siamo passati oggi a una situazione assolutamente peggiorata, soprattutto per chi possiede un'automobile a gasolio. Dietro la coltre di propaganda fatta anche sui carburanti, c'è una destra che con una mano dà e con l'altra toglie». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) che attraverso un'interrogazione chiede alla

Giunta regionale di incrementare il contributo sul gasolio «al fine di compensare l'aumento delle accise voluto dal Governo», ma anche di sapere «quando otterrà la competenza sul bollo auto in modo tale da concedere ulteriori agevolazioni ai possessori di auto a basse emissioni». Attualmente il contributo regionale per la benzina, ricorda Conficoni, «è maggiore rispetto a quello

beneficiario da chi possiede un diesel con una differenza pari a 0,09 centesimi di euro in area 0 e area 1 e a 0,06 centesimi di euro in area 2. In questo modo l'attuale intervento regionale di fatto aumenta il divario di prezzo già presente alla pompa, aggravando ulteriormente, oltre a quanto già accaduto per l'effetto dell'iniziativa legislativa del Governo, il differenziale di costo tra benzina e gasolio».

tutti i comuni che con la vecchia perimetrazione godevano di vantaggi, possano continuare a beneficiarne», rimarca Dreosto. La condizione di Comune montano incide infatti sull'accesso ai fondi destinati alle aree interne e su una serie di misure fiscali e agevolative. Tra queste ci sono crediti d'imposta per giovani che acquistano o ristrutturano la prima casa, incentivi per microimprese under 41, agevolazioni per agricoltori e silvicoltori, bonus per personale sanitario e scolastico e strumenti legati allo smart working, oltre a interventi per la connettività digitale e la banda ultralarga e misure a tutela dell'ecosistema. «È necessario inoltre chiarire - prosegue il segretario regionale Lega - che la nuova perimetrazione dei comuni montani, nulla modifica sulle norme relative alle aree interne e che molte altre norme statali che si basano sulla perimetrazione nazionale andranno adeguate in un percorso che andrà negoziato con le regioni non comportando quindi una automatica perdita dei benefici». L'autonomia del Fvg «non è un elemento formale» e «permette di garantire continuità nei sostegni e nelle agevolazioni anche ai Comuni che, secondo i nuovi criteri nazionali, non rientrerebbero più nella classificazione di montani» rassicura Dreosto.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVITO / EVENTO GRATUITO

Martedì 24 febbraio 2026
dalle 10:00 alle 12:00
Palazzo della Regione
Via Sabbadini 31, UDINE
Auditorium "A. Comelli"

Inquadra
il QR-code
per iscriverti
all'evento



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ANCI FVG
Al servizio
degli Enti Locali

compaFVG

Presentazione del Nuovo Codice regionale
del Commercio e del TurismoSEMPLIFICAZIONE
E NUOVE REGOLE
PER IL TERRITORIO

A fine 2025 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un nuovo testo di legge in materia di Turismo e Commercio. Per la prima volta in Italia, il nuovo Codice ha raccolto in un testo unitario la legislazione inerente ai due settori, raggruppando 14 leggi e passando così da 567 a 147 articoli. Le novità introdotte saranno al centro di un incontro pubbli-

co, rivolto alle amministrazioni e ai tecnici comunali, alle imprese del settore, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, che si terrà presso l'auditorium "A. Comelli", presso la sede della Regione a Udine, in via Sabbadini, 31, il giorno 24 febbraio, alle ore 10.00.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di presenza.

Occupazione tra luci e ombre

Neo assunzioni, dalle colf all'edilizia boom di stranieri

► In regione un lavoratore su tre è immigrato L'Inps ne conta 54.200, pari al 14,1 per cento ► Senza di loro agricoltura, ristorazione, turismo e famiglie sarebbero in difficoltà

IL RAPPORTO

I lavoratori di origine straniera in Friuli Venezia Giulia rappresentano ormai «una risorsa indispensabile» per il sistema produttivo e per la tenuta sociale, data la presenza massiccia di badanti in molte case per l'assistenza a persone anziane e con disabilità. Lo attestano numeri chiari: nel 2025 era straniero il 27,9% dei neo assunti, cioè quasi uno su tre; dal 2017 all'anno scorso, quindi in otto anni, la presenza degli immigrati nel tessuto economico regionale è cresciuta dal 139,8%, una percentuale leggermente più alta della media italiana che è del 139,3 per cento. È la fotografia che ha scattato nel suo Rapporto settimanale la Cgia di Mestre, che sottolinea come gli immigrati «siano una parte stabile del nostro mercato del lavoro». In cifre assolute, in Friuli Venezia Giulia secondo un'elaborazione effettuata dalla Fondazione Leone Moressa su dati Inps sono poco più di 54.200 i lavoratori dipendenti extracomunitari, con un'incidenza percentuale sul totale lavoratori dipendenti pari al 14,1 per cento.

I SETTORI

Sono presenti trasversalmente in tutti i maggiori settori economici della regione: agricoltura, costruzioni, logistica, ristorazione e turismo. In questa attività spesso la manodopera immigrata rappresenta una parte con-

sistente della forza lavoro, garantendo continuità operativa anche nei periodi di maggiore richiesta. In agricoltura, per esempio, raccolte e lavorazioni stagionali dipendono in larga misura dalla loro disponibilità; anche nella logistica e nei trasporti svolgono un ruolo essenziale, assicurando la distribuzione di merci e prodotti su tutto il territorio. Ristorazione e turismo, poi, beneficiano del loro impegno quotidiano e in particolare durante l'alta stagione. Per non

parlare della presenza straniera nell'ambito dell'assistenza nelle famiglie: la stragrande maggioranza di colf e badanti sono straniere. Presenti su tutto il territorio regionale, lo scorso anno sono stati assunti in percentuale maggiore in provincia di Gorizia, dove hanno rappresentato quasi il 40% (39,7%) della forza lavoro neoassunta; a Pordenone, con un 30,7% di assunzioni, è immigrato uno su tre dei nuovi lavoratori; a Trieste la percentuale sui nuovi ingressi l'anno scorso è

stata del 24,7% e a Udine del 23,6 per cento. In termini assoluti, l'area che ha realizzato il maggior numero di assunzioni di extra comunitari è stata comunque Udine, con 11.720 persone, seguita da Pordenone con 8.720. A Gorizia si è arrivati a 6.790 assunzioni e a Trieste a 5.390 unità.

RETE MIGRATORIA

Un'analisi particolare la Cgia l'ha svolta per sfatare l'idea che vi siano «vocazioni» professionali connesse alle diverse etnie e culture. Per concludere che non vi è un nesso tra la cultura di provenienza e la concentrazione in alcuni lavori. Questo fenomeno, secondo l'osservazione dell'istituto mestrino, è piuttosto legato alle «reti migratorie» che facilitano l'ingresso nello stesso tipo di occupazione dei propri connazionali. Influiscono, inoltre, la domanda locale di lavoro in determinati comparti, le difficoltà linguistiche iniziali il mancato riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero. Anche le politiche di regolarizzazione, aggiunge il Rapporto, hanno contribuito a orientare gli inserimenti occupazionali. E così che le badanti arrivano soprattutto dall'Est Europa; le persone del Nord Africa trovano più spesso impiego in edilizia, agricoltura e logistica; arrivano da Pakistan, India e Bangladesh gli addetti ad agricoltura, allevamento, cantieristica, ristorazione e piccolo commercio. I cinesi sono concentrati nel commercio, nella



PROVENIENZE Dall'Est Europa arriva la maggior parte delle badanti

Tragedie sul lavoro, dieci vittime in regione ma la sicurezza resta alta

INFORTUNI

C'è anche il Friuli Venezia Giulia tra le regioni che nel 2025 hanno registrato casi di morte sul lavoro. Il settore più colpito è sempre quello delle costruzioni. I giorni più luttuosi sono i lunedì e venerdì. Tuttavia, il Friuli Venezia Giulia - per rischio di mortalità sul posto di lavoro - non risulta essere in zona rossa (quella con una incidenza superiore a +25% rispetto alla media nazionale) ma bensì in zona bianca assieme a Lazio, Lombardia e Valle D'Aosta. Si tratta di regioni con un'incidenza infortunistica inferiore al 75% dell'incidenza media nazionale. Le maglie nere appartengono, infatti, a Basilicata, Campania, Umbria, Puglia, Sicilia e Marche. In zona arancione finiscono Liguria, Calabria, Piemonte e Veneto e in quella gialla Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Abruzzo, Sardegna, Toscana e Molise. La fotografia è quella scattata dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente Vega.

I NUMERI

Da gennaio a dicembre 2025, complessivamente, le vittime sono state 1.093 (tre in più rispetto al 2024). Quasi cento le lavoratrici

ci che hanno perso la vita lo scorso anno. «Il 2025 si chiude con numeri che ci ricordano quanto sia fondamentale mantenere alta l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro» commenta il presidente dell'Osservatorio Mauro Rossato. «Le 1.093 vittime totali, di cui 798 in occasione di lavoro, confermano che ci sono settori, come l'edilizia, le attività manifatturiere e i trasporti e magazzinaggio, in cui le fragilità della sicurezza restano evidenti» prosegue Rossato. Resta il fatto che ogni numero «rappresenta una vita

IL FRIULI VENEZIA GIULIA AL DICOTTESIMO POSTO A LIVELLO NAZIONALE HA UN'INCIDENZA INFORTUNISTICA INFERIORE AL 75%



LE TRAGEDIE Lo scorso anno dieci infortuni mortali in regione

persa e sottolinea quanto sia fondamentale continuare a investire in prevenzione e cultura della sicurezza».

Considerando, invece, il maggior numero di vittime in occasione di lavoro, la maglia nera va alla Lombardia con 112 unità seguita da Campania, Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte, Sicilia, Lazio, Puglia, Toscana, Marche, Liguria, Calabria, Sardegna, Umbria e Trentino Alto-Adige, Abruzzo e Basilicata. Al 18° posto troviamo il Friuli Venezia Giulia con 10 vittime, seguito da Molise e Valle d'Aosta. Il nostro territorio registra 4 casi mortali a Udine, tre a Pordenone e tre a Gorizia. Nessuna vittima a Trieste.

RISCHIO

L'Osservatorio mestrino ha elaborato anche l'identikit dei lavoratori più a rischio per fascia d'età attraverso le incidenze di mortalità (numero di decessi per mi-



Salario minimo, mozione-appello «Appalti a tutela degli operai»

IN AULA

«Il salario minimo costituisce una primaria questione di coerenza e di responsabilità istituzionale: le risorse pubbliche devono garantire lavoro di qualità e non certamente alimentare il dumping salariale. Il Friuli Venezia Giulia, a tale proposito, sceglie di stare dalla parte dei lavoratori». Lo afferma in una nota la consigliera regionale Rosaria Capozzi (Movimento 5 Stelle), reduce dai lavori della I Commissione sulla mozione presentata sul tema dal capogruppo del Pd, Diego Morretti. «Abbiamo sempre chiesto - ricorda l'esponente pentastellato - che nei bandi di gara, compresi quelli riguardanti enti strumentali, aziende sanitarie e società in-house, si preveda, nell'ambito della valutazione delle offerte, l'attribuzione di punteggi premiali alle aziende che garantiscano ai propri lavoratori una retribuzione non inferiore a nove euro lordi l'ora». «Come previsto dalla Costituzione, tuttavia, la competenza in materia salariale resta nazionale», precisa dicendo che la Regione «però, può inserire condizioni tecniche negli appalti e valorizzare, nella valutazione delle offerte, le aziende che assicurino ai propri dipendenti un trattamento economico minimo predefinito nel rispetto dei contratti nazionali».

manifattura tessile e nella ristorazione; i lavoratori filippini sono presenti soprattutto nei servizi domestici e alla persona. Una mappa che «mostra processi di adattamento e opportunità anche in Friuli Venezia Giulia, non specializzazioni etniche - sintetizza il Rapporto Cgia -. Leggere questi dati con attenzione aiuta a comprendere meglio il contributo reale dei lavoratori stranieri all'economia e a superare stereotipi ancora troppo diffusi».

Antonella Lanfritt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lione di occupati). Nel 2025, guardando le vittime in occasione di lavoro, l'incidenza più elevata si registra nella fascia d'età degli over 65 (108,7), seguita dalla fascia di lavoratori compresa tra i 55 e i 64 anni (56,3) e quella tra i 45 e i 54 anni (31,6).

Numericamente, invece, la fascia più colpita dagli infortuni mortali è quella tra i 55 e i 64 anni (300 vittime su un totale di 798). In totale sono 98 le donne decedute nel 2025 (12 in più rispetto al 2024). Di queste, 46 hanno perso la vita sul lavoro (6 in meno del 2024) e 52 in itinere (18 in più del 2024), cioè nel percorso casa-lavoro. Sono, invece, 251 gli stranieri vittime di infortuni sul lavoro, su un totale di 1.093: 182 deceduti in occasione di lavoro e 69 in itinere. Dunque, circa una vittima su quattro è straniera. Le denunce di infortunio totali a fine dicembre 2025 aumentano del +1,4%. Dalle 589.571 registrate a fine dicembre 2024 si passa alle 597.710 del 2025. Il più elevato numero di denunce arriva dalle attività manifatturiere (70.485). Da gennaio a dicembre 2025 le denunce di infortunio presentate dalle lavoratrici sono 216.779 e 127.725 quelle di lavoratori stranieri.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Luna Park, fari sulla sicurezza «Ma costi sensibili»

►Le imprese: «Attiveremo a nostre spese gli addetti
A novembre abbiamo quasi 8mila euro per tre weekend»

L'ATTESA

UDINE Niente più proteste eclatanti per l'esclusione di attrazioni, ma guardia alta sulla sicurezza. Il Luna Park di primavera sta per tornare in piazza Primo maggio dal 28 marzo al 19 aprile e l'amministrazione comunale ha varato le graduatorie per l'assegnazione degli spazi.

Rispetto all'evento di Santa Caterina, che aveva visto una maxi-sforbiciata del numero di attrazioni presenti, provocando uno scontro fra gli imprenditori degli spettacoli viaggianti e il Comune, stavolta sembra sia andata più liscia, non foss'altro perché il Luna Park primaverile ha dimensioni decisamente più contenute rispetto a quello autunnale.

GLI IMPRENDITORI

Se lo scorso ottobre c'era stata persino una protesta sotto le finestre di Palazzo D'Aronco per la scelta di spostare il Luna Park in Giardin grande e di ridurre notevolmente il numero di giostre, stavolta Marco Buzzacchi (segretario nazionale Snav Cgil) spiega che la configurazione dovrebbe essere simile a quella di Santa Caterina e a quella delle passate edizioni. «A novembre erano state eliminate più di metà delle attrazioni, mentre al Luna Park di primavera siamo sempre stati di meno: siamo circa 35 ditte, di cui verrebbero escluse solo tre. Stiamo lavorando per inserirle. La disposizione resterà quasi quella di novembre. Il numero di attrazioni rimane più o meno lo stesso. Normalmente, al Luna Park di marzo siamo circa in 35. Quest'anno, sulla base delle graduatorie, sono state escluse quelle con minor punteggio, ma stiamo lavorando per far inserire anche quelle». Le graduatorie varate dall'amministrazione comunale, determinate in virtù dell'anzianità di frequenza, contengono una quarantina di attrazioni (di cui 20 medie e 9 grandi) oltre a tre padiglioni dolcieri.

LA SICUREZZA

Anche per questa edizione del Luna Park, fari puntati sulla sicurezza. «Credo che attiveremo a nostre spese dei vigilantes privati. Con la Questura dovremo capire se sarà sufficiente il numero dell'anno scorso. Nel 2025 avevamo due addetti alla



LUNA PARK La ruota panoramica

**BUZZACCHI:
«PER L'EVENTO
DI PRIMAVERA ESCLUSE
SOLO TRE ATTRAZIONI
MA SPERIAMO
DI FARLE RIENTRARE»**



GIOSTRE In un'immagine di repertorio

sicurezza più altri due di supporto durante i giorni festivi e non abbiamo avuto nessun tipo di problema. Attendiamo la valutazione delle forze di polizia». Buzzacchi chiarisce che «siamo felici che ci sia più controllo, ma gli steward a carico nostro hanno un costo. A novembre abbiamo speso sui 7-8mila euro per tre weekend. Per un parco divertimenti come il nostro è una cifra importante. Se andiamo a raddoppiare questa spesa, sarebbe impegnativo».

NORMATIVE

Intanto il Comune ha affidato la predisposizione della documentazione tecnica per l'ottenimento dell'agibilità di pubblico spettacolo e le attività di coordinamento e assistenza tecnica sia per il Luna Park di primavera, sia per quello di Santa Caterina e la Fiera di Santa Caterina. Dopo una prima indagine di mercato andata deserta, il 16 gennaio scorso, il secondo round si è chiuso con un'unica offerta, quella dell'architetto Enrico Zamparutti, che si è aggiudicato l'incarico per un importo di 5.737,70 euro al netto dell'Iva. Per il Comune la spesa complessiva sarà di 7mila euro.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OSPEDALE Sopra, una foto d'archivio dell'ospedale. Nella foto sotto il crollo di Pozzuolo

Fiamme e fumo al padiglione 3 AsuFc: «Tutto sotto controllo»

L'EPISODIO

UDINE Qualche timore ieri, ma per fortuna nessuna conseguenza particolarmente grave, nel primo pomeriggio per un principio di incendio al padiglione 3 dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Fortunatamente, al momento dell'episodio, non risulta ci fossero persone presenti all'interno dei locali interessati.

Come confermato dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, non ci sono stati danni particolari neanche alle strutture.

L'Azienda ha fatto sapere che la diffusione di fumo ha interessato aree non sanitarie. Ieri pomeriggio erano ancora in corso gli accertamenti per definire le cause. Una delle ipotesi inizialmente più accreditate sembra fosse quella del surriscaldamento di un computer.

Sempre AsuFc fa sapere che l'incendio si è sviluppato in una stanza del padiglione 3 in

cui ci sono uffici informatici.

Subito i sistemi di sicurezza avrebbero segnalato il principio di incendio e sarebbe intervenuta la squadra di addetti in sicurezza.

Per i vigili del fuoco l'allerta è scattata pochi minuti prima delle 14.30.



**NEL TARDO POMERIGGIO
VIGILI DEL FUOCO
IMPEGNATI
ANCHE A POZZUOLO
PER IL CROLLO
DI UN MURO SU AUTO**

I pompieri del Comando di Udine sono intervenuti tempestivamente nel terzo padiglione, al secondo piano, dopo essere entrati dall'ingresso di via Chiusaforte. I locali erano invasi dal fumo, che i vigili del fuoco friulani hanno provveduto a far espellere grazie ad elettroventilatori.

Il rogo, come ha fatto sapere l'Azienda sanitaria, è stato subito domato senza conseguenze particolari. Successivamente sono state lasciate le finestre aperte per una buona areazione. AsuFc ha quindi fatto sapere che la situazione era fortunatamente sotto controllo.

Nel pomeriggio, dopo le 17, sempre i vigili del fuoco sono stati interessati da un nuovo intervento impegnativo, per il crollo parziale di un pezzo di muro di cinta di un vecchio fabbricato, che sarebbe caduto sopra due macchine parcheggiate in una corte interna in via Luigi Petri a Pozzuolo del Friuli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Lega: «Caso Maignan, ora il sindaco chiedi scusa»

LA VICENDA

UDINE Dopo l'archiviazione delle accuse per gli insulti razzisti al portiere del Milan, si riaccende la polemica politica.

LA DECISIONE

Ma facciamo un passo indietro. Gli insulti razzisti durante la partita Udinese-Milan del 20 Gennaio 2024 contro il portiere del Milan Mike Maignan sono rimasti «isolati», senza trovare seguito nella Curva nord. Per questa ragione il Gip del tribunale di Udine ha archiviato la posizione delle cinque persone - residenti in Friuli di età compresa tra 25 e 50 anni - indagate per le offese al portiere rossoneri.

All'epoca, Maignan aveva protestato con l'arbitro per quel gesto con conseguente so-

sensione della partita per alcuni minuti e l'accusa a Udine di essere una città razzista. Le forze dell'ordine avevano individuato e denunciato per propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa le cinque persone tra le quali c'era anche un friulano di colore. Il questore di Udine aveva emesso a loro carico un Daspo di cinque anni; l'Udinese aveva annunciato l'esclusione a vita dallo stadio Friuli dei cinque. Il pm ha chiesto l'archiviazione

**DOPO L'ARCHIVIAZIONE
LA CAPOGRUPPO
LAUDICINA CHIEDE
AL PRIMO CITTADINO
UNA RIFLESSIONE
POLITICA**



sostenendo che alla vicenda, censurabile sotto il profilo morale, manca propaganda e diffusione del consenso tra il pubblico presente. Il Gip ha archiviato indicando che le offese dei tifosi potrebbero configurare il reato di ingiuria aggravata dall'odio razziale, già depenalizzata

LA LEGA

La capogruppo leghista Francesca Laudicina chiede che De Toni chiedi scusa alla città: «Alla luce dell'archiviazione del procedimento, è legittimo chiedere una riflessione politica seria e un gesto di responsabilità istituzionale. A suo tempo, per settimane il sindaco De Toni ha costruito una narrazione durissima contro la propria città: audio pubblici, inviti ufficiali, proposta di cittadinanza onoraria e dichiarazioni sul "gesto di estremo corag-

gio" hanno contribuito a dipingere Udine come simbolo di razzismo. Oggi la magistratura chiude il caso: niente propaganda o istigazione all'odio razziale, nessun reato. Questo significa che Udine è stata esposta a un processo mediatico nazionale e internazionale mentre i fatti non erano ancora accertati, e l'esito giudiziario racconta una realtà molto diversa da quella narrata allora».

Secondo Laudicina, infatti, «un sindaco dovrebbe difendere la reputazione della propria comunità, non metterla sul banco degli imputati. Condannare ogni insulto è doveroso, ma è inaccettabile screditare un'intera città. Per questo ritengo che il professor De Toni debba chiedere scusa ai friulani per aver diffuso un'immagine ingiusta e sproporzionata di Udine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Cave dice addio a uno degli ultimi minatori: il valore della memoria

►Un volume aggiornato con nuove testimonianze di quell'epoca e un viaggio immersivo al Museo

LA STORIA

TARVISIO «Scavo e attendo il Glück Auf appagante e prediletto amore di essere un minatore». Nelle parole di Gianfranco Pontarini, storico minatore deceduto venerdì scorso, è racchiuso tutto il sentimento che Cave del Predil al ventre della montagna, di quel monte Re che - come un orco dal carattere irascibile - è stato vita e morte di una comunità. Un legame storico che decenni fa il maestro e fotografo Giovanni Sesso aveva racchiuso in un piccolo opuscolo. Gli anni sono passati, il mondo è cambiato e quella miniera non c'è più, lo stesso paese è diverso, ma il senso di appartenenza non si è affievolito. A distanza di anni, la Cooperativa Pluriservizi Valcanale/Musei Tarvisio ha voluto - anche in memoria di Sesso - riprendere quell'opera «aggiornandola ma lasciando traccia di quel lavoro, mantenendo la copertina, parte dei testi e aggiungendo nuove testimonianze». La volontà de "La Miniera di Cave del Predil - Le ombre del tempo: tra passato e presente" è divulgativa: si vuole mantenere la memoria e far conoscere la realtà di chi in quel buio ha lavorato, vissuto, respirato. Un viaggio temporale attraverso i secoli che ha segnato le generazioni alcune delle quali - grazie agli scatti del maestro Sesso - sono rimaste congelate tra presente, passato e futuro. Così mentre insieme alle pagine del libro, stampato da LCA Grafiche, si sfogliano i decenni che

videro la miniera di Raibl punto centrale della vita culturale, sociale e storica della Valcanale, guardando le foto in bianco e nero si ha la percezione di essere catapultati all'interno di quella comunità cavese.

VIAGGIO IMMERSIVO

Altra importante novità inserita da pochissimo all'interno dell'offerta del Museo della Tradizione Mineraria, è l'esperienza immersiva che consente a tutti di entrare, seppur virtualmente, all'interno della galleria di Bretto. Un affascinante viaggio che - sfruttando le moderne tecnologie - attraverso speciali visori permette di vivere un percorso narrativo all'interno dell'iconico passaggio capace di segnare la storia, non solo della

Valcanale ma dell'Italia. Grazie a un progetto sviluppato e realizzato da IKON, in sette minuti si può fare un'esperienza unica: ci sono voluti cinque mesi di lavoro per ricreare in 3D gli ambienti, l'ascensore di calata compreso che raggiunge i -240 metri, punto esatto in cui si sviluppa, per oltre 4,5 km di lunghezza, la più famosa galleria della miniera di Raibl. Il tunnel, inaugurato nel 1905, collega Cave del Predil a Log pod Mangartom, ed è nato come via di scolo delle acque minerarie, durante la Prima Guerra Mondiale fu poi cruciale per il trasferimento di truppe e munizioni austro-ungariche impegnate a Caporetto e, dopo la seconda guerra mondiale, diventò confine sotterraneo di seconda categoria tra Ita-



lia e Jugoslavia. Simbolico il grande cancello di ferro sorvegliato a vista, barriera unica nel suo genere, aperto solo in precisi momenti per far transitare i lavoratori. In attesa che il sogno

- molto complicato da realizzarsi - di attraversarlo fisicamente diventi realtà, grazie a un finanziamento regionale di circa 98mila euro concesso dal Servizio Beni Culturali della Direzio-

MINIERA

La galleria di Bretto dal lato sloveno. Un percorso per valorizzare la storia della miniera

ne Centrale Cultura e Sport, l'Amministrazione comunale di Tarvisio ha potuto attivare questa nuova proposta culturale. I visitatori potranno, partendo dal 1899 e fino al 1991 quando le luci della miniera si spensero definitivamente, entrare nel tunnel e vivere in maniera iperrealistica le epoche e le scene chiave della galleria. Un lavoro certosino possibile solo alla collaborazione dei minatori stessi.

TORNA IL TRENINO

Infine tra i finanziamenti e contributi ottenuti in favore della miniera, nell'ultimo biennio si parla di circa 2 milioni di euro, si inseriscono anche i 220mila destinati alla sostituzione dell'ormai obsoleto trenino elettrico del Parco Internazionale Geominerario. Da due anni, a causa di un guasto al vecchio locomotore, l'accesso alla miniera era possibile solo a piedi. Ora, dopo undici mesi di lavoro dell'azienda specializzata Valente Spa, il trenino ha ricominciato a viaggiare fino al camerone di Santa Barbara. Tra gli interventi svolti, oltre al rinnovo del locomotore dotato di sistemi meccanici all'avanguardia, all'adeguamento alle attuali norme di sicurezza delle carrozze e alla zincatura a caldo per prevenire la corrosione, il finanziamento concesso dal Servizio Beni Culturali del FVG è servito anche per il rifacimento, in alcuni punti del tracciato, delle rotaie e delle traversine.

Tiziano Gualtieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Mascherata udinese per gli organizzatori raggiunge le 35mila presenze

te degli organizzatori dell'ultima edizione della "Mascherata Udinese" per ritrovarsi, numeri alla mano, al primo posto tra le mascherate organizzate in Regione.

Grazie alle 35.000 persone che hanno assistito lunedì scorso alla manifestazione - queste

le stime degli organizzatori - e alle 30 attrazioni (17 carri, 9 gruppi, 3 bande, 1 majorette) la "Mascherata Udinese 2026", secondo i promotori, sarebbe diventata la "Mascherata più grande del FVG" superando anche Monfalcone (quest'anno 30.000 presenze e 26 tra carri

gruppi e attrazioni), Muggia (14.500 presenze e 8 carri), Gorizia (10.000 presenze e 28 tra carri e gruppi) e Pordenone (10.000 presenze e 11 carri e 3 gruppi).

Secondo gli organizzatori probabilmente, anche l'ottima riuscita dell'edizione 2025 del-

la parata udinese ripresa dopo 15 anni di pausa avrebbe fatto da traino e hanno richiamato un pubblico ancor maggiore per l'edizione di quest'anno.

Le quasi 1500 comparse in maschera hanno riferito di aver percepito un pubblico particolarmente caloroso e partecipe fin dalla partenza del corteo da Via Gemona. Grande soddisfazione degli organizzatori anche per il fatto che non c'è stato nessun problema di ordine pubblico grazie al servizio predisposto dalle Forze dell'Ordine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavariano e Castions, nasce coop da 1,4 milioni di chili di latte

COOPERATIVE

UDINE Il 27 gennaio 2026 ha segnato un momento storico nel settore lattiero-caseario del Medio Friuli: si è ufficialmente costituita la nuova cooperativa Latterie sociali riunite del medio Friuli Società Cooperativa Agricola, nota anche con l'acronimo Latterie del Medio Friuli s.c.a. questa fusione tra due realtà locali, la Latteria sociale turnaria di Lavariano società cooperativa agricola e la Latteria sociale di Castions di Strada società cooperativa agricola, rappresenta un passo fondamentale verso la creazione di un polo di eccellenza nel settore caseario del territorio.

L'obiettivo principale di questa unione è quello di rafforzare la posizione delle cooperative sul mercato locale, razionalizzare la produzione, ridurre i costi fissi e valorizzare al massimo la materia prima conferita dai soci. Una scelta dettata non solo dalle esigenze di mercato, ma anche da un percorso di adattamento alle mutate condizioni

del settore, sempre più complesso e competitivo.

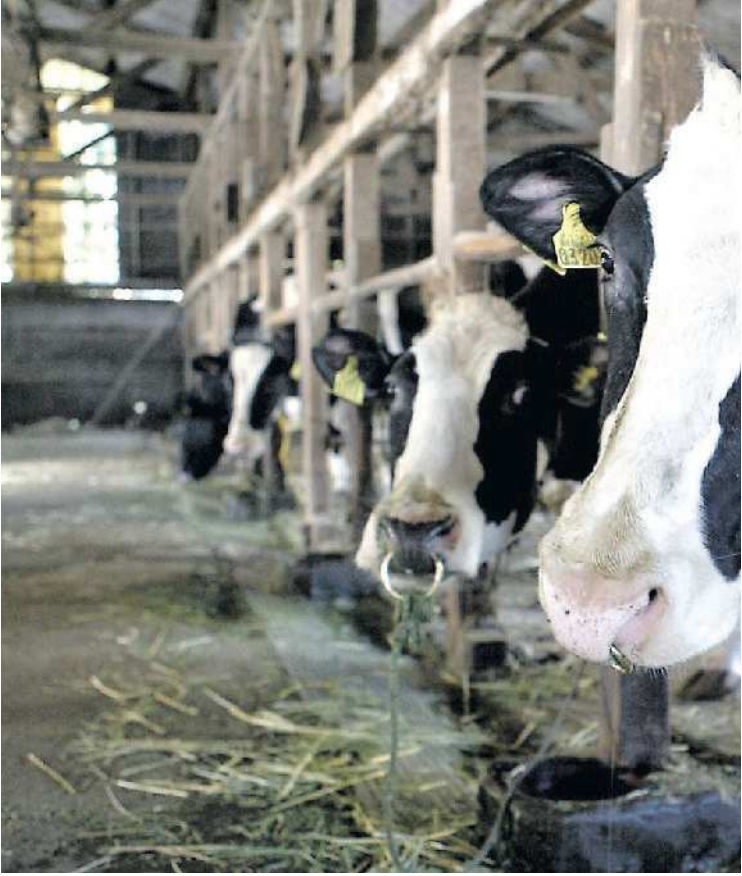
Il settore lattiero-caseario negli ultimi decenni ha attraversato profondi cambiamenti. La contrazione delle stalle attive, la diminuzione del numero di capi bovini allevati e le fluttuazioni dei prezzi del latte hanno messo a dura prova le cooperative e gli allevatori locali. La produzione italiana ed europea, in questo periodo, si è trovata spesso in eccesso rispetto alla domanda, creando una situazione di surplus che ha reso difficile pianificare investimenti e strategie di mercato.

Come spiega il nuovo presidente della cooperativa, Michele Marelli, eletto durante l'assemblea del 19 febbraio, questa fusione rappresenta un "passaggio obbligato". "Il mercato ci spinge sempre di più verso una razionalizzazione delle produzioni, che sappia valorizzare la materia prima", afferma con determinazione. «Oggi assistiamo ad una eccedenza di capacità produttiva rispetto ad una scarsità di latte locale, anche se la produzione italiana ed europea,

in questo momento, è addirittura superiore alla domanda. La variabilità del prezzo spot del latte rende difficile programmare le attività, ecco perché crediamo che questa unione possa rappresentare una risposta concreta e strategica».

Il presidente Marelli sottolinea inoltre come il punto di forza delle cooperative - e di questa nuova realtà - sia la genuinità dei prodotti e la vendita diretta. "Il nostro unico strumento di valorizzazione dei conferimenti dei soci è la vendita diretta, che permette di mantenere alta la qualità e di offrire un prodotto autentico ai nostri clienti".

Con un'ottica rivolta al futuro, il Presidente spiega che il nuovo sodalizio vuole essere "aperto" a ulteriori collaborazioni e aggregazioni. «Siamo convinti che per migliorare le rese del settore lattiero-caseario sia necessario unire le forze, aumentare la capacità di investimento e negoziazione sui mercati», afferma con entusiasmo. «Per raggiungere questi obiettivi dobbiamo crescere attraverso l'integrazione con altre cooperative del territorio, ottimizz-



STALLA Alcune mucche in una foto d'archivio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON LA FIORENTINA TORNERÀ IL CONI DAY

Per la gara con i viola di lunedì 2 marzo tutti i tesserati delle società affiliate al Coni godranno di una tariffa dedicata (10 euro nei settori Distinti e Curva Sud)

RUNJAIC NON SI FIDA DEL BOLOGNA

► I felsinei sono noni, con un punto di vantaggio sull'Udinese: «La classifica non rispecchia il vero potenziale dei rossoblù»

► Il tecnico poi sottolinea: «Duelli e intensità i loro punti di forza. Per provare a fermarli dovremo essere concreti ed equilibrati»

LA VIGILIA

L'Udinese vuole stupire come aveva fatto a Milano contro l'Inter, oppure contro Atalanta, Napoli e Roma. Ne ha le qualità anche se pesa l'assenza di Davis cui potrebbe aggiungersi Solet, anche se Runjaic spera ancora di recuperarlo in extremis.

«Oumar oggi per la prima volta ha svolto un leggero allenamento con la squadra, domani parteciperà all'intera seduta di rifinitura e dopo valuteremo se portarlo con noi a Bologna dove ci attende una gara assai difficile. Quella di Italiano è una squadra forte tecnicamente e fisicamente e la classifica non rispecchia il suo potenziale. I rossoblù sono aggressivi, puntano sui duelli e i loro principi di gioco sono assai simili a quelli di Atalanta e Roma. Ma ci crediamo, in primis vogliamo disputare una buona gara sotto tutti i punti di vista. In particolare dovremo essere sempre equilibrati e sfruttare le occasioni che avremo a disposizione. Solo così possiamo fare punti».

NESSUN VANTAGGIO

Certo è che il Bologna è reduce dalla dispendiosa trasferta in Europa League, potrebbe accusare un po' la fatica, ma Runjaic non ci sta. «Nessun vantaggio. Il Bologna giovedì ha fatto un ampio turnover, ci sono importanti doppioni per ogni ruolo. Posso-

«DOBBIAMO MIGLIORARE LA FASE OFFENSIVA, MA NON DIMENTICHIAMO CHE CON IL SASSUOLO È STATO IL SISTEMA DIFENSIVO A SBAGLIARE»



STATS In 69 gare tra Serie A e Coppa Italia la media di Kosta Runjaic è di 1,28 punti/partita (Foto Ansa)

Campionato Primavera 2

A Reggio Emilia si interrompe la striscia positiva

Si è fermato a cinque il numero di risultati utili consecutivi della formazione di Julio Gutierrez. Ieri mattina, infatti, i bianconeri sono rientrati da Reggio Emilia senza punti. Passati in vantaggio al quarto minuto con Vinciati su rigore, sono stati raggiunti al 28' da Cavaliere, ancora dal dischetto. Al 18' della ripresa i padroni di casa hanno

completato la rimonta con Contè e otto minuti più tardi Maisterra nuovamente dagli undici metri ha trafitto Ramljak per il 3-1. In pieno recupero è arrivato il sigillo di Ramku, troppo tardi però per riuscire a riaprire il match. L'Udinese rimane, dunque, ferma a 21 punti, al quattordicesimo posto ma anche a soli sei punti dalla zona

playoff. «Non abbiamo giocato bene - le parole del tecnico Julio Gutierrez riprese sul sito ufficiale del club -, abbiamo commesso tanti errori e gli avversari sono stati migliori di noi sotto tanti aspetti, erano più attenti, più concentrati, più decisi nei duelli. Siamo partiti bene andando in vantaggio, ma non eravamo messi bene in campo». Ora dobbiamo

no garantire la qualità, pur permettendosi di tenere in panchina un giocatore come Orsolini e credo che avranno abbastanza tempo per riprendersi. Preferisco però soffermarmi sulla mia squadra che dovrà essere aggressiva, coraggiosa e giocare con grande intensità».

BUKSA

Il bomber polacco sta decisamente meglio, non è ancora al top della condizione generale dopo essere rimasto a lungo out per infortunio, ma sta recuperando il terreno perduto e domani potrebbe anche far parte dell'undici di partenza. «Bukša si è allenato con la squadra, vero, potrebbe anche partire titolare. Spero, però, che tutti i problemi di natura fisica che ha patito appartengano al passato perché questo giocatore è importante per noi sperando che nelle prossime settimane anche Davis possa integrarsi».

MLACIC

Il tecnico si è soffermato anche sul giovane croato che potrebbe anche candidarsi a sostituire Solet se il francese fosse co-

stretto a rinunciare alla contesa. «Stiamo parlando di un ragazzo di 18 anni che ha disputato alcune gare della serie A croata - è stata la secca risposta di Runjaic -. È dotato di una buona fisicità, ma non si può ancora dire con precisione se in questa annata potrà giocare nel nostro campionato. Lui sicuramente è molto positivo, lavora intensamente ed è euforico di far parte di questa realtà. Ma ci vuole pazienza come succede per tutti i giovani, credo che farà il grande salto, ma al momento ci sono altri giocatori che possono dare un contributo importante alla causa».

ATTACCO E DIFESA

«Dobbiamo migliorare la fase offensiva - ha detto ancora Runjaic a chi gli ha chiesto come intende ovviare all'assenza di Davis -. Quando si entra nella tre quarti avversaria bisogna sfruttare tutte le occasioni, ma io ricordo che contro il Sassuolo è il sistema difensivo che ha commesso errori gravi. Pinamonti si è trovato solo in area nelle circostanze dei due gol degli emiliani. La fase difensiva è fondamentale, mentre quella offensiva la si può allenare fino all'ultima tre quarti di campo, ma poi dipende dalla creatività e dall'energia con cui si arriva».

BOLOGNA

Poi è tornato a soffermarsi sull'avversario di domani che è reduce da due vittorie di seguito dopo un periodo abbastanza lungo in cui ha perso troppi punti. «Il Bologna ribalta bene le situazioni di gioco, nella fase di costruzione dovremmo ridurre al minimo gli errori. Non ci lasceranno molto spazio per giocare, ti pressano molto e bisognerà giocare in maniera pulita muovendosi senza palla. Bisogna poi prendere le giuste decisioni».

Guido Gomirato



ricompattarci, riprenderci e tornare a lavorare pensando già alla partita contro il Cittadella».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo avversario

Lykogiannis out, tutto ok per Castro

Dopo la vittoria per 0-1 a Bergen (in Norvegia) contro il Brann nella gara di andata dei playoff di Europa League, ieri mattina il Bologna ha ripreso ad allenarsi in vista del posticipo di domani con l'Udinese. Alla seduta tattica con partitella finale su campo ridotto hanno preso parte coloro che non sono scesi in campo giovedì (o con poco minutaggio), mentre per gli altri è stato predisposto un lavoro di scarico. Ancora differenziato per Charalampos Lykogiannis che rimane l'unico indisponibile di mister Vincenzo Italiano per la gara al Bluenergy Stadium. Rientrerà dalla squalifica, invece, Tommaso Pobega (riscattato definitivamente dal Milan in settimana). Nessun problema, infine, per Santiago Castro, sostituito al termine del primo tempo della sfida con il Brann per



CRACK Santiago Castro, già 7 reti in campionato (Foto LaPresse)

una gomitata ricevuta sulla nuca. L'attaccante argentino, dunque, si candida per un posto da titolare contro l'Udinese. Ricordiamo che in questa stagione ha già realizzato 7 reti in 22 presenze, a cui si aggiungono due assist. Numeri che lo collocano sicuramente tra i pericoli numeri uno del team rossoblù.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bukša recuperato, Solet in dubbio

PROBABILE FORMAZIONE

Come di consueto, le conferenze stampa di Kosta Runjaic non sono dense di tante informazioni di formazione, e lo sono ancora di meno quando avvengono a più di 48 ore rispetto alla partita in programma. Però l'allenatore tedesco non ha contenuto la felicità di poter affermare che uno dei suoi pupilli, Adam Bukša, sia pronto e operativo per giocare dall'inizio.

ATTACCO

Dalla partenza di questa stagione l'attaccante polacco, fortemente voluto proprio da Runjaic, che lo ha già allenato in carriera, è stato tremendamente sfortunato restando spesso e volentieri ai box, perfino per una frattura alle ossa nasali, che paradossalmente gli ha "regalato" l'unica gioia finora. Sì, perché l'unico gol a referto finora, quello pesantissimo nella gara casa-

linga contro il Lecce, è arrivato con la maschera protettiva. Proprio in quello spezzone finale si è visto come Bukša abbia doti importanti, e come Bayo giochi bene solo quando accompagnato da una prima punta "vecchio stampo". Dopo i flop clamorosi dell'ivoriano contro Lecce e Sassuolo, si volta pagina e Runjaic lancerà Bukša titolare in coppia con Zaniolo. Il numero 18 si è allenato tutta la settimana con il gruppo ed è pronto a ricambiare la fiducia dell'allenatore, in attesa del rientro di Davis, che nella settimana pre-Fiorentina dovrebbe fare il suo ritorno al lavoro con il gruppo e candidarsi per la panchina.

SOLET

Rischia seriamente, invece, di non farcela Oumar Solet. Il difensore francese, uscito nel finale della gara contro il Sassuolo per una fitta all'inguine, non ha riscontrato lesioni negli esami strumentali (per fortuna) ma

convive con un fastidioso risentimento muscolare. Ieri si è allenato solo in parte con il gruppo e sarà decisivo il provino di questa mattina prima della partenza per Bologna. Le sensazioni trapelate dalle parole di Runjaic non sono delle migliori; al massimo il 28 bianconero andrà in



RIENTRO Adam Bukša, 16 presenze e un gol in Serie A (Foto LaPresse)

panchina al Dall'Ara, salvo evoluzioni positive in queste ultime ore, mentre la striscia positiva di due gol consecutivi.

SCELTE

Runjaic valuta contro il Bologna un ritorno al 3-5-2. Dell'attacco si è detto, mentre la difesa potrebbe vedere il rientro da titolare di Christian Kabasele proprio per via delle condizioni di Solet. Il belga in questo scenario andrebbe ad agire da centrodestra, con Bertola dall'altra parte e Kristensen confermato al centro. Sulle fasce ci sarebbero Ehizibue e Zemura, dal momento che Kamara è ancora out. In mezzo al campo Ekkelenkamp e Atta ai fianchi di Karlstrom, con Miller che scivolerebbe in panchina. Lo scozzese verrebbe chiamato in causa in caso di 4-4-2 e in questa circostanza resterebbe in panchina Ehizibue.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA, ULTIMO ATTO LA TINET PUO' SOGNARE

►Oggi alle 17.30 al PalaPrata i gialloblù affronteranno Pineto per la finalissima Katalan: «Sarà un anticipo dei playoff, è stato motivante giocare ogni tre giorni»

VOLLEY SERIE A2

La Tinet vuole entrare nella storia e conquistare la Coppa Italia di A2, pronta a vivere una giornata di grandissima pallavolo. Dopo aver sfiorato nella passata stagione l'ambito trofeo, ci riproverà questa sera (pala Prata alle 17.30) con il Pinedo.

IL CAMMINO

I Passerotti hanno superato nei quarti il Sorrento al tie-break in una partita al cardiopalma, mentre in semifinale hanno battuto, sempre in casa per 3-1, i campioni uscenti di Brescia, riscattando in questo modo la finale persa l'anno scorso, proprio contro i Tucani. Due gare nel proprio palazzetto anche per gli abruzzesi, che dopo aver liquidato Siena in tre set sono riusciti a eliminare dalla manifestazione anche il Ravenna.

I PRECEDENTI

Nella sua bacheca il Prata vanta una Coppa Italia di A3, vinta nel 2021-2022 a Bologna, dopo un match duro chiuso al tie-break con Grottazzolina. Per il team del presidente Maurizio Vecchies si tratta della terza partecipazione in questo evento. Quinta volta invece per l'Abba, che gioca la terza finale, dopo le sfide titolate perse nel 2006 con Taviano e nel 2007 con Milano. Anche i teramani hanno vinto una Coppa di A3 nel 2022-2023. Si tratta dell'undicesimo scontro diretto, tra campionato e Coppa, disputato tra le due squadre: la Tinet ha vinto 8 dei 10 faccia a faccia, compreso il blitz al tie-break nei quarti di Coppa A3 (2021-2022). In stagione, però,

Pineto si è aggiudicata al fotofinish l'unico scontro diretto.

LA VIGILIA

«È la mia terza finale in cinque anni con la maglia gialloblù e ogni volta vivo un'emozione differente - afferma Nicolò Katalan, capitano del Prata -. A Bologna in A3 è stato bellissimo. Difficile paragonare però l'epilogo vissuto lo scorso anno con quello di questa sera. Sarà una partita dal sapore diverso perché assomiglia ad un anticipo vero e proprio dei playoff».

Una sfida da dentro o fuori che rende giustizia, per quello che le due squadre hanno fatto vedere nell'andata. «Proprio così - annuisce Katalan -. Alternare

partite di campionato a partite secche di Coppa è stato veramente motivante, in quanto ci hanno permesso di testare i progressi nel gioco e anche le capacità fisiche, gareggiando ogni tre giorni. L'avversario? Pineto ha un ottimo servizio - risponde -, tanto che nell'andata di campionato, abbiamo sofferto parecchio questo fondamentale».

Pineto e Prata sono due realtà che hanno costruito passo dopo passo il proprio percorso di crescita e sono riuscite a attestarsi ai massimi livelli della A2. «Sto vivendo una grande emozione - controbatte Paolo Di Silvestre, capitano del Pineto -; sarà una partita difficile, di sacrificio, dove tutto potrà accade-

re. Al seguito ci sono tanti nostri tifosi e questa sarà una spinta in più per portare a casa la Coppa». Sulla Tinet parla così: «È una squadra fortissima, lo sta dimostrando da diverse stagioni. L'anno scorso ha fatto un campionato di prima fascia, ha vinto la regular season, è arrivata vicino in tutte le competizioni. In questa annata si sta riprendendo, proprio per questo dovremo dare il nostro meglio per emergere».

Questi gli arbitri della finalissima: Stefano Nava e Andrea Clemente. Video check: Irene Casarin. Segnapunti: Enrico Dandolo.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TINET Il centrale Nicolò Katalan è nato a Trieste il 15 ottobre 1998

Vittozzi e Graz, le tre medaglie Fvg

MILANO CORTINA

Le Olimpiadi di Milano Cortina 2026 salutano questa sera con la cerimonia di chiusura in programma alle 20 all'Arena di Verona, dove un ruolo di assoluta protagonista ce l'avrà Lisa Vittozzi, che assieme al pattinatore Davide Ghiotto sarà portabandiera dell'Italia.

Si completa così un filotto friulano iniziato con l'evento inaugurale, nel quale protagonisti erano stati altri medagliati olimpici, con Giorgio Di Centa e Pietro Pillar Cottler all'alzabandiera di Cortina. Alessandro Pittin a portare il cartello dell'Italia nella sfilata di Predazzo, Manuela Di Centa tra le ultime tedofore a Milano. Lisa, che ieri ad An-

terselva è giunta diciottesima nella 12.5 km mass start, si sposterà poi a Sappada, dove domani alle 16 in piazza Fontana ci sarà una festa per celebrare lei e Davide Graz.

IL BOTTINO FRIULANO

Sono proprio i due "plodar" i soli medagliati friulani di questa edizione olimpica. Vittozzi aveva iniziato i Giochi con l'argento nella staffetta mista, poi domenica scorsa è arrivato il capolavoro nella 12.5 km a inseguimento, che l'ha consacrata tra le stelle italiane dei Giochi, come confermato appunto dal ruolo offertole dal presidente del Coni Luciano Buonfiglio a Verona («la scelta è stata effettuata guardando anche alla persona», ha affermato il numero 1



BIATHLON Un oro e un argento per Vittozzi a Milano Cortina (Foto Ansa)

dello sport italiano riferendosi a lei e a Ghiotto).

Graz è stato, invece, autore di uno splendido lancio nella staffetta 4x7.5 km di fondo, che ha riportato l'Italia sul podio di una prova a squadre dopo 20 anni dal trionfo di Torino 2006, il cui anniversario è stato celebrato giovedì scorso. Realisticamente alla vigilia erano proprio i due sappadini i principali candidati alla medaglia, con chance anche per Lara Della Mea.

Per la tarvisiana si puntava sulla combinata a coppie, visto che era accoppiata a Sofia Goggia. La bergamasca è, però, uscita nella discesa e così Lara ha esordito nel gigante, dove è arrivata quarta, a un nulla da un clamoroso podio, mancato per soli 5 centesimi. Una beffa, ma an-

che un grande orgoglio.

Escono dai Giochi con il sorriso la fondista Martina Di Centa (che chiuderà la carriera al termine della stagione) e il biathleta Nicola Romanin, entrambi capaci di ottenere alle Olimpiadi le più belle prestazioni della carriera. Può essere soddisfatta anche Martina Zanitzer, brava ad approdare al salto di finale dal trampolino piccolo, mentre l'altro saltatore Francesco Cecon ha fatto più fatica. Sorride Pittin, che termina con onore una splendida carriera. Infine le bobbiste Giada Andreutti e Anna Costella: non avevano ambizioni di alta classifica, ma certamente hanno potuto vivere un'esperienza unica.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Judo

Nuovo direttivo per Fenati Spilimbergo Claudio Tonus è stato eletto presidente

Nuovo Consiglio direttivo per l'Asd Judo Club "Gianfranco Fenati" di Spilimbergo. Claudio Tonus è stato eletto presidente, mentre Giorgio D'Andrea rivestirà il ruolo di vicepresidente. Il direttivo è completato dai consiglieri sono Claudio Margonaj, Silvana Sovran ed Elisabetta Fratini. «Ringrazio i soci per la fiducia e il Consiglio per la disponibilità - le parole di Tonus -. L'impegno sarà orientato alla continuità dell'azione associativa e al rafforzamento del rapporto con territorio e istituzioni, puntando su attività giovanile, qualificazione dell'offerta sportiva e formazione». L'associazione propone corsi per bambini, ragazzi e adulti: judo, ginnastica artistica, karate, ginnastica del benessere, attività per la terza età e difesa personale, con programmi pensati per diverse età ed esigenze. Tra le priorità del nuovo Direttivo figurano il potenziamento dell'attività agonistica e promozionale, l'organizzazione di eventi sportivi e momenti di aggregazione e la



JUDO Il presidente della Fenati Spilimbergo Claudio Tonus

collaborazione con realtà locali per promuovere lo sport come strumento di crescita personale e collettiva. Il Consiglio ha ricordato il precedente Presidente Antonio Gurnari, recentemente scomparso, e ha ringraziato dirigenti uscenti, tecnici, atleti, volontari e famiglie per il sostegno quotidiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE A

È stata comunque una settimana speciale per l'Apu Udine, presenza attiva sia alle Final Eight di Coppa Italia che a quelle della Next Gen Cup. Le eliminazioni già ai quarti di finale di prima squadra e Under 19 nulla tolgono, ovviamente, all'eccezionalità di tali esperienze, che al primo anno in serie A non erano affatto garantite. Adesso però testa al campionato, almeno per chi è rimasto a Udine, dato che in mezzo ci sta, com'è noto, la pausa per le nazionali e di conseguenza al palaCarnera Credifriuli la prossima settimana gli allenamenti si svolgeranno a ranghi ridotti. Ieri ha compiuto trentadue anni Iris Ikangi, giocatore che nella massima categoria della pallacanestro italiana sta raccogliendo parecchie soddisfazioni grazie alla fiducia che in lui continua a riporre il tecnico Adriano Vertemati.

IMPEGNI

Gli impegni proseguono anche per i dirigenti: l'amministratore delegato Gianpaolo Graberi ha partecipato all'assemblea dei club di serie A che si è tenuta all'Inalpi Arena di Torino. Tra gli aspetti analizzati con il presi-

dente della Lega Basket, Maurizio Gherardini, vi è la modernizzazione della struttura stessa della Lba, dovuta anche al suo nuovo ruolo di editore televisivo, a seguito del lancio della piattaforma di streaming delle partite del campionato.

Attualmente LbaTv conta 63mila abbonati, con una crescita del 59 per cento rispetto allo scorso novembre. Chiaro che tale numero non può essere ritenuto un punto di arrivo, di sicuro ci si aspetta di migliorare la performance in futuro, però ricordiamo che l'obiettivo di partenza erano 40mila abbonati al primo anno di attività, che è stato raggiunto in scioltezza.

Ai club sono state infine illustrate le opzioni relative al calendario dei playoff 2026, che avranno inizio nel weekend successivo al termine della stagione

regolare (16-17 maggio) e termineranno non oltre il 24 giugno, con l'eventuale gara-5 di finale scudetto.

QUI CIVIDALE

Oggi pomeriggio al palaDelMauro di Avellino la Gesteco affronterà i padroni di casa della Unicusano, formazione che punta ai playoff e che per questo in settimana si è rinforzata firmando l'ala forte Rei Pullazi, nella passata stagione tra i protagonisti della cavalcata promozione dell'Apu. Gli irpini fra le mura amiche hanno un record di 8 vinte e 4 perse. Coach Stefano Pillastrini l'ha già definita «una delle trasferte più difficili del campionato», ma anche Gennaro Di Carlo, teme questa sfida con i ducali, già battuti comunque al palaGesteco nella gara di andata: «Non vediamo l'ora di

tornare a giocare dopo il successo di Rimini - ha sottolineato il tecnico dell'Unicusano -. La squadra non è al top, abbiamo avuto qualche problema fisico. Detto ciò ci rituffiamo nel campionato per dare continuità alle nostre prestazioni, per allungare la nostra striscia di vittorie. Cividale è una squadra con identità chiara, forte ed è allenata da Pillastrini da anni. Hanno un sistema di gioco definito, stanno facendo benissimo con un secondo posto in classifica. Per ciò che ci riguarda l'obiettivo è vincere, poi vedremo gli scontri diretti, ma ciò che ci preme è ripartire dalla vittoria. Stiamo anche inserendo dei giocatori nuovi, stiamo lavorando tanto e proveremo a dare il meglio, perché vincere sarebbe fondamentale per la nostra crescita».

Nelle fila di Avellino è annunciata l'assenza dell'ala Alexander Cicchetti, fermato da infortunio. Gli ex di turno sono Giacomo Dell'Agnello, alla Gesteco dal 2022 al 2025 e Cosimo Costi, che con la formazione campana ha disputato la prima parte di questa stagione. Squadre in campo alle ore 18. Dirigeranno l'incontro Marco Barbiero di Milano, Fabio Bonotto di Ravenna ed Helmi Tognazzo di Padova.

Carlo Alberto Sindici

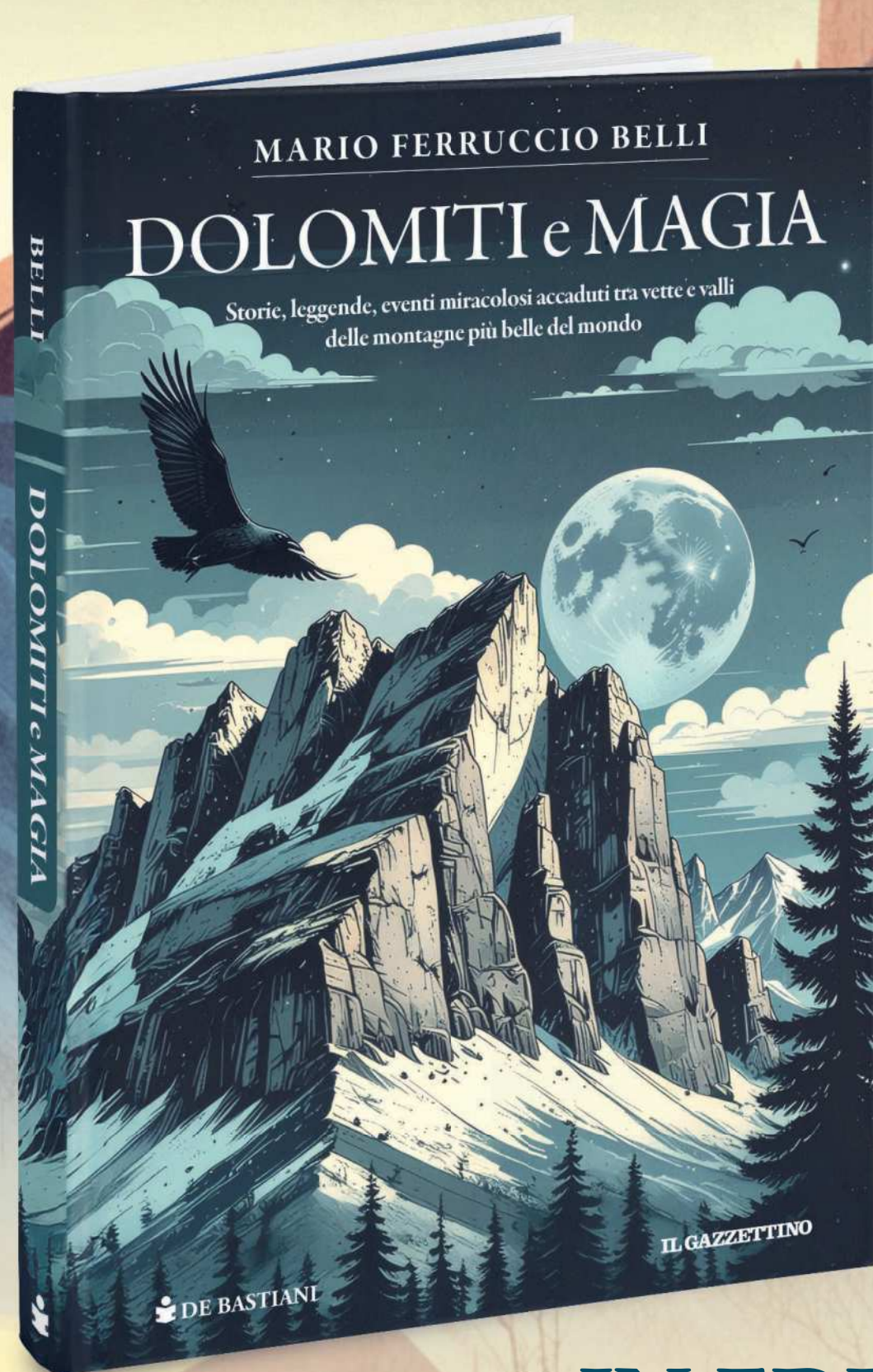
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LBA L'ad bianconero Graberi presente all'Assemblea (Foto Uff. St. Apu Udine)

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



LEZIONI DI STORIA
Oggi l'appuntamento sold-out con Maria Giuseppina Muzzarelli e la sua lezione "Il sogno d'Oriente nella moda, da Marco Polo a Prada"

G | Domenica 22 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Efasce - Pordenonesi nel Mondo dà il via a un ciclo di nuove presentazioni della collana editoriale "Testimoni". Al centro della prima serata le memorie di Vittorio Infanti, originario di Sesto, emigrato in America nel dopoguerra

Da Bagnarola al fascino di New York

STORIE

Pordenonesi nel Mondo dà il via al ciclo 2026 delle presentazioni letterarie della sua collana editoriale Testimoni. La linea - che raccoglie memorie, diari e biografie di emigranti della Destra Tagliamento - gode del sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

Il primo appuntamento del nuovo anno, in collaborazione con il Polo Tecnologico Alto Adriatico "Andrea Galvani", è in programma venerdì 27 febbraio, alle 18, nella sede dello stesso Polo, in via Roveredo 20b, a Pordenone (preferibile prenotare il proprio posto scrivendo a info@efasce.it).

MEMORIE

Al centro della serata le memorie di Vittorio Infanti, nato nel 1930, a Vissignano di Bagnarola di Sesto al Reghena, che, do-

po i drammatici eventi legati al Secondo conflitto mondiale (combattè anche nella Resistenza), nel Dopoguerra visse una vita avventurosa e non priva di controversie tra Sud e Nord America, culminata con il successo imprenditoriale nel campo mobiliere (alla guida della Infanti chair manufacturing di Staten Island, che ha servito l'industria alberghiera per oltre 50 an-



IMPRENDITORE Vittorio Infanti

ni) e nel matrimonio con l'americana Betty. Infanti è scomparso il 1 gennaio dell'anno scorso, a New York, lasciando le figlie Margarita, Mariella, Nancy e Vittoria, i nipoti Rodrigo, Francisco, Solange, Kayla, Pabla, Caterina, Alexandra, Gabriella e Daniella e i pronipoti Kaleem e Kala. Con la sua inventiva e con le sue mani Vittorio era in grado di dare vita a qualsiasi cosa la sua fervida immaginazione immaginasse.

All'incontro interverrà anche il duo musicale AccorDòs e Michela Passatempo leggerà alcuni brani scelti del libro.

La storia della sua vita è stata raccolta dal professor Angelo Bertolo. Poi la professoressa Luisa Forte, vicepresidente di Efasce ha scelto questo racconto per la collana Testimoni e la professoressa Elena Marzotto, componente del Consiglio direttivo, ha curato la pubblicazione del libro, che porta il titolo "Vittorio Infanti: un uomo, cento storie" (progetto grafico Giovanna Lunazzi, stampa tipografia Meni-

ni). Durante la presentazione, Marzotto racconterà la storia dell'imprenditore dialogando con il presidente di Efasce, Angioletto Tubaro, e con l'ingegner Franco Scolari, direttore del Polo tecnologico Alto Adriatico.

VITA VERA

«Si tratta di vita vera, di esperienze reali vissute dal protagonista - spiega il presidente Tubaro -: un testo pieno di colpi di scena, avvincente, non necessariamente con un lieto fine. Vittorio Infanti è stato indubbiamente figlio del suo tempo. In molti ragionamenti e comportamenti e, dalla lettura delle sue considerazioni su vari argomenti, emerge uno spaccato fedele della società del Secondo Dopoguerra».

Con questa testimonianza Efasce dimostra ancora una volta di saper cogliere gli aspetti più intimi e profondi dell'emigrazione, con protagonisti veri, messi a nudo non solo nei pregi, ma anche nei loro difetti».



COPERTINA Il libro dell'Efasce

Roberto Gatto firma "Around Miles & Trane"

► Al Palamostre di Udine, il nuovo progetto del batterista

MUSICA

Note Nuove, la rassegna organizzata da Euritmica - per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig e con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli - che fino a maggio propone, tra Udine e Trieste, un affascinante viaggio tra le più originali declinazioni della musica contemporanea - prosegue con "Around Miles & Trane".

Martedì approda, al Palamostre di Udine, alle 20, il nuovo progetto del batterista Roberto Gatto, firma tra le più illustri del jazz, non soltanto nazionale, che celebra il centenario dalla nascita di due giganti della storia della musica, Miles Davis e John Coltrane.

Nel progetto i due grandi maestri si "incontrano" nel momento di transizione verso la fase più sperimentale delle loro carriere: Miles con l'avvicinamento alle sonorità elettriche, Coltrane con la ricerca di una dimensione più profondamente spirituale. Album come Directions, Water Babies, In a Silent Way, Interstellar Space, Sun Ship e Transition rappresentano questa svolta cruciale nei loro percorsi artistici.

Nelle parole dello stesso Gatto, si tratta di «due viaggi solo in apparenza distanti, ma in realtà profondamente connessi; in occasione del centenario

dalla nascita di Davis e Coltrane, ho pensato di riunire il mio attuale Quartetto con l'aggiunta, come ospite, di Pietro Tonolo».

Al fianco del grande batterista, leader indiscusso del suo strumento a livello internazionale, con collaborazioni, tra le tante, del calibro di Chet Baker e Pat Metheny, suonano Alessandro Presti (tromba), Alfonso Santimone (pianoforte), Gabriele Evangelista (contrabbasso) e Pietro Tonolo: sassofonista, quest'ultimo, tra i più raffinati della scena jazz europea - già collaboratore, tra gli altri, di Chet Baker, Kenny Wheeler, Steve Swallow, Kenny Clarke, Enrico Rava tre i pochi in grado di restituire ed evocare la complessità di Coltrane.

Un ponte ideale, dunque, tra la tradizione storica e i nuovi linguaggi improvvisativi: non una semplice rilettura del repertorio, ma una reinvenzione che filtra i capolavori del jazz modale e dell'hard bop attraverso la sensibilità contemporanea di una "all star band" italiana.

Note Nuove continua, mercoledì 4 marzo, al Teatro San Giorgio, con Makeba, una produzione originale targata Euritmica dedicata alla grande voce di "Mama Africa".

A restituire sulla scena la vicenda umana e artistica di Miriam Makeba, una band composta da alcuni tra i migliori musicisti della nostra scena jazz: Nicoletta Taricani, Alfonso Deidda, Giulio Scaramella, Alessio Zoratto e Luca Colussi; al loro fianco, voce narrante e autore dei testi, Valerio Marchi.

Il tour dell'estate di Noemi parte dal castello di Udine

FESTIVAL

Nuovo annuncio "fotonico" per l'estate musicale udinese è quello dell'arrivo di Noemi, con il suo "Noemi Live 2026", l'8 luglio in Castello, alle 21 (biglietti in vendita su Ticketone; tutte le info su www.azalea.it). Un appuntamento atteso che promette di accendere una delle location più suggestive della città, regalando al pubblico una serata di grande musica sotto le stelle.

Un singolo, "Bianca", ai vertici delle classifiche radiofoniche italiane, un tour estivo di oltre 30 date, un tour indoor che ha registrato un ampio consenso di pubblico e critica e che si è concluso con il concerto al Palazzo dello Sport di Roma a dicembre, protagonista del mondo televisivo e della radio con un programma tutto suo su Rai Radio 1 intitolato "Non solo parole". Se il 2025 ha rappresentato per Noemi una stagione straordinaria, il 2026 si apre con l'annuncio di un nuovo tour estivo e altre sorprese in arrivo. Il nuovo progetto live partirà proprio dall'unica data in programma in Friuli Ve-

nezia Giulia, il prossimo 8 luglio al Castello di Udine (inizio alle 21.00), tappa che si preannuncia tra le più partecipate dell'estate regionale.

I live estivi di Noemi si terranno in alcune fra le venue più prestigiose d'Italia, per vivere la musica dal vivo in un'atmosfera

speciale e condividere l'emozione di una scaletta che attraversa le hit che hanno caratterizzato la sua carriera. Sarà uno spettacolo intimo e potente allo stesso tempo, capace di esaltare la sua inconfondibile voce graffiata e la sua energia interpretativa, in un equilibrio continuo tra inten-

sità e leggerezza. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromotismoFVG e Comune di Udine e inserito nel calendario di UdineEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

Noemi, cantautrice e voce tra le più amate e riconoscibili del panorama italiano, è capace di spaziare con naturalezza tra pop, soul, R'n'B e blues, costruendo negli anni un'identità artistica solida e personale. Con 18 dischi di platino e 4 d'oro, in oltre dieci anni di carriera ha

collaborato con grandi autori - tra cui Vasco Rossi, che ha scritto per lei "Vuoto a perdere" - e partecipato a otto Festival di Sanremo, l'ultimo nel 2025 con "Se t'innamori muori". Tra i suoi successi figurano "Glicine", "Makumba" con Carl Brave e "Non ho bisogno di te".

Nel 2023 ha omaggiato Anna Magnani ai David di Donatello e la sua "Sono solo parole" è entrata in una memorabile scena del film "Il sol dell'avvenire" di Nanni Moretti. Ha debuttato come attrice nella serie Netflix "Adorazione" ed è impegnata nella lotta contro la violenza sulle donne con la Fondazione Una Nessuna Centomila. Nel 2025 ha pubblicato il suo settimo album, "Nostalgia", seguito dai singoli "Non sono io" e "Oh ma" con Rocco Hunt. A novembre 2025 è uscito "Bianca": il brano ha concluso l'anno al numero uno dell'airplay radiofonico, restando stabile per settimane ai vertici delle classifiche. Il suo ruolo d'artista non si limita alla musica: è stata anche in giuria a "Io Canto Family", il talent show di Canale 5 condotto da Michelle Hunziker.

Rassegna regionale di teatro popolare

Traumi quotidiani e un piccolo segreto nella commedia di Grazioli

La 26ma Rassegna regionale di teatro popolare, realizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone torna oggi, alle 16, all'Auditorium Concordia di Pordenone, per ospitare il Gruppo Teatro e Musica Parole Note di Roveredo in Piano, che porta in scena la commedia brillante "No! Stiamo tutti bene", di Alfredo Grazioli (regia di Alfredo Grazioli e Alessandro Gennaro).

TRAMA
Emma e Gilberto sono una



COMPAGNIA Musica Parole Note

coppia sposata da più di trent'anni. Avvocato lui, ex insegnante lei. Dopo una serata a teatro trovano la casa completamente ripulita di tutti i loro averi. Lo sgomento iniziale cede, lentamente, il posto al ritorno alla realtà quotidiana. Lui sebbene amareggiato dalla sciagura capitatagli pensa però ai vantaggi che potrebbero derivare dal misfatto mentre lei, colpita nel profondo, cerca con l'aiuto di una psicologa di comprendere che cosa è cambiato nella sua vita per poi convincersi che, il distacco dai

beni materiali, non rappresenta poi una gran perdita. Il succedersi di eventi nel finale farà emergere un piccolo segreto.

RASSEGNA
La Rassegna regionale di teatro popolare è organizzata in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, grazie al sostegno di Comune del Pordenone e Regione Friuli Venezia Giulia e con il contributo della Banca 360 Fvg Credito Cooperativo.



L'inaugurazione della mostra dedicata a Papa Ratzinger con il vescovo e tanti visitatori

Ricordando Benedetto



APPLAUSI In tanti ieri alla mostra "Ricordando Benedetto XVI - Verso il centenario della nascita", il taglio del nastro con il vescovo

(Fotoservizio De Sena/Nuove Tecniche)

La mostra immersiva aperta ieri al Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone ripercorre la vita, il pensiero di Benedetto XVI attraverso oggetti personali, paramenti liturgici e fotografie, in vista del centenario della sua nascita

Ratzinger, il volto umano

TAGLIO DEL NASTRO

Le statue di Sant'Agostino e di San Giuseppe, ovvero la fede e la famiglia, i due pilastri della vita di Joseph Ratzinger, aprono la mostra "Ricordando Benedetto XVI - Verso il centenario della nascita", allestita fino al 12 aprile nel Museo Diocesano di Arte Sacra di Pordenone, per iniziativa dell'associazione Eventi e del Centro Studi Odoriciani di Pordenone, con la partnership scientifica della Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e il patrocinio del Dicastero per la Cultura e l'Educazione e della Diocesi di Concordia-Pordenone. Ieri pomeriggio la mostra è stata inaugurata ufficialmente con l'intervento del vescovo Giuseppe Pellegrini: «Sono profondamente convinto - ha affermato - che la storia non potrà mai dimenticare questo Pontefice sia per la profondità del suo pensiero teologico e la ricchezza del suo magistero, come pure per quel sorprendente atto di rinuncia, gesto umile e coraggioso, che rivelò al mondo la sua formidabile statura morale e spirituale».

GLI INTERVENTI

Introdotti dal professor Giovanni Catapano sono intervenuti l'assessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi che ha messo in evidenza la centralità del messaggio cristiano in Benedetto XVI; don Stefano Vuaran prorettore dello Studio Teologico della Diocesi, che ha inquadrato la vita e l'opera del Papa nell'ottica della Sacra Scrittura; Sandro Sandrin organizzatore dell'evento; Michele Filippi, curatore dell'allestimento.

L'ESPOSIZIONE

Si dice che papa Benedetto amasse molto i gatti e qualcuno

sostiene che in Vaticano ne avesse uno: è difficile immaginare un gatto nell'appartamento nel Palazzo Apostolico, più facile pensarlo nel Convento Mater Ecclesiae, dove si era ritirato dopo la rinuncia. Di certo, però, tra gli oggetti appartenuti al Papa vi è un delizioso gatto in ceramica con decorazioni: non è forse il pezzo più importante in mostra, ma è tra quelli che più dicono dell'uomo privato. La mostra pordenonese è un percorso immersivo ed emozionale, che intende far ripercorre al visitatore la vita e l'opera del "papa-teologo" attraverso una serie di oggetti a lui appartenuti: abiti sacri e paramenti liturgici, fotografie e opere d'arte. Uno scorcio inedito, dunque, soprattutto sul Ratzinger più privato, come l'hanno conosciuto stretti collaboratori e congiunti.

IL LEGAME

Diversi oggetti esposti fanno capire quale sia sempre stato il suo attaccamento alla terra natale, la Baviera: ad esempio la collezione di acquasantiere, una per ogni stanza dell'abitazione come si usa nella Germania meridionale; o, ancora, le statuette raffiguranti la "Mariensäule", ovvero la Madonna "Patrona Bavariae", e la statuina bronzea di un orso, simbolo di quel Land. Tra i tanti oggetti più legati al

TRA GLI OGGETTI ESPOSTI SPICCANO LE CELEBRI «SCARPE ROSSE» GLI ABITI LITURGICI E UN GATTO IN CERAMICA



Ratzinger cardinale e poi Papa, vi sono la veste talare bianca, la mozzetta di velluto rosso bordata di ermellino e le famose scarpe rosse realizzate dal "calzolaio dei papi" Adriano Stefanelli. Non mancano certo i paramenti, tra i quali una pianeta con cui Ratzinger celebrava messa al Monastero Mater Ecclesiae. La quasi totalità dei pezzi esposti provengono dalla Fondazione Ratzinger e dal Centro Studi Ratzinger di Bydgoszcz (Polonia), mentre sono giunti dalla Basilica di Aquileia e da quella del Sacro Convento di Assisi i due calici donati da Benedetto XVI in occasione di viaggi pastorali; dalla "Comunità Villa San Francesco" di Pedavena (Belluno) proviene invece una stola. Arricchisce l'esposizione un focus fotografico sul viaggio apostolico che nel maggio 2011 portò Benedetto

XVI nella «Chiesa madre di Aquileia, da cui sono germinate le Chiese del Nord-est dell'Italia e dell'est europeo», e a Venezia per il «pellegrinaggio nelle terre di San Marco».

Uno spazio particolare è dedicato all'arte, definita da papa Benedetto una «porta verso l'Infinito»: per omaggiare idealmente la sensibilità ratzingeriana per l'arte, capace di suscitare «un'intima emozione, un senso di gioia», ecco esposte anche le opere dei friulani Alberto Pasqual e Stefano Jus, del riminese Davide Frisoni e del cinese Zhou Zhiwei. Il progetto espositivo sarà arricchito da una serie di eventi collaterali pensati per approfondire la figura e il pensiero di Ratzinger. I primi due sono in programma già sabato 28 febbraio.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom di visitatori Casa Cavazzini: già 20mila

IL RECORD

«A sole tre settimane dalla sua apertura, sono già stati venduti oltre 20mila biglietti per la mostra "Impressionismo e modernità. Monet, Van Gogh, Picasso, Kandinsky, Magritte. Capolavori dal Kunst Museum Winterthur", ospitata nel Museo di arte moderna e contemporanea di Casa Cavazzini a Udine. È la dimostrazione dell'impatto che i grandi eventi, siano essi culturali, musicali o sportivi, possono avere sul comparto turistico, generando attenzione e attirando visitatori, soprattutto da fuori regione». È il commento dell'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo Sergio Emidio Bini in merito ai risultati



LA VISITA L'assessore Bini alla mostra record

dell'esposizione in corso nel museo di Casa Cavazzini. Inaugurata il 29 gennaio, la mostra è prodotta dalla Regione Friuli Venezia Giulia con PromoTurismoFVG, Comune di Udine e MondoMostre e conta 84 opere di alcuni tra i più grandi maestri dell'arte tra Ottocento e Novecento, provenienti dalla collezione del Kunst Museum di Winterthur, in Svizzera. Come ha spiegato il rappresentante della Giunta regionale, in queste prime settimane le vendite, tra ingressi e prenotazioni, hanno riguardato soprattutto ticket individuali, per scolaresche e gruppi, provenienti non solo dalla Regione ma anche da Veneto e Austria, con una componente significativa dalla Slovenia. Moltissimi visitatori hanno scelto di ac-

quistare il biglietto preventivamente, programmando la visita nelle prossime settimane. Finora, la giornata con l'afflusso maggiore è stata domenica 15 febbraio, con oltre 1.000 visitatori nell'orario di apertura. «Si tratta - ha aggiunto Bini - di risultati senza precedenti, che premiano il lavoro in sinergia svolto da tutti gli attori pubblici e privati coinvolti, sia nell'organizzazione sia nella promozione della mostra». La mostra "Impressionismo e Modernità" sarà visitabile a Casa Cavazzini fino al 30 agosto. Al centro c'è uno dei nuclei più significativi della collezione svizzera, con un focus sull'arte dall'Impressionismo alla Modernità classica fino alla Seconda guerra mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università online, il decreto ristabilisce una certa equità

segue dalla prima

Il Decreto ministeriale 1835/2024 del Ministero dell'Università e della Ricerca modifica le regole per l'offerta formativa a distanza. Stabilisce la prevalenza degli esami in presenza rispetto a quelli online, richiedendo, inoltre, un minimo del venti per cento di attività didattiche sincrone, oltre a una revisione del rapporto docenti-studenti.

FAVOREVOLI E CONTRARI

Quali sono le motivazioni dell'obiezione a questo decreto? Principalmente, molti studenti delle università telematiche sostengono che la modalità online degli esami consente di conciliare studio, lavoro e vita privata. E sui social esplode il dibattito tra i favorevoli e i contrari agli esami online.

DUBBI

Tra i contrari, il sospetto, avanzato neanche poco velatamente, è che con gli esami online sia più facile barare e, dunque, passare gli esami. Affermazione rispedita al mittente da chi frequenta le università telematiche, che degli esami a distanza difende il rigore.

DIBATTITO

Ma al di là dell'esame online in sé, il dibattito apre una ramificazione parallela su un'altra questione. Per molti, infatti, il problema delle università telematiche, nemmeno di tutte, non consiste tanto nella didattica a distanza, né nell'uso dei device, quanto sul fatto che alcune di esse adotter-



IL PROF. Andrea Maggi

rebbero un modello funzionale "a generare utili"; così almeno si legge in un comunicato della Flc Cgil.

LA QUESTIONE

Il problema, dunque, sarebbero certe università, diffuse capillarmente sul territorio nazionale, che attirerebbero l'utenza con un modello standardizzato che garantirebbe il successo formativo grazie a una modalità di esami online "standardizzati a scelta multipla per tutte le tipologie di corsi e basati su dispense ad hoc, a cui si affiancano le strutture territoriali diffuse, che indirizzano a panieri di domande precompilate", sempre secondo Flc Cgil.

LAUREE DEQUALIFICATE

Il dibattito, dunque, si sposta sul rischio paventato di avere in Italia due tipologie di università: una di qualità e una che si riduce a essere una sorta di "esamificio". Fosse così, si finirebbe per creare titoli di laurea di peso specifico diverso. Un'ingiustizia per quanti, attirati dall'opportunità di poter intraprendere un percorso universitario, conservando al contempo il lavoro e risparmiando su trasporti, vitto e alloggio, alla fine si troverebbero con una laurea dequalificata.

TEMI

Il punto su cui bisogna discutere è che le università italiane, tutte, hanno il dovere di garantire una formazione di alta qualità. Devono essere garantiti requisiti omogenei. Gli studenti devono poter disporre di sedi staccate, di servizi e di corsi negli atenei fruibili anche dagli studenti lavoratori. Devono essere attivati monitoraggi rigorosi sui regolamenti e sui comportamenti nei confronti di personale, studenti ed esami.

LIBERTÀ

Inoltre, riguardo alla modalità di svolgimento delle verifiche e delle tesi, devono innanzitutto essere garantite la libertà di docenza e la qualità dei percorsi di studio. Sugli esami, in presenza e online, sarebbe già qualcosa se tutte le università si attenessero alla legge, senza inventarsi trucchi per aggirarla.

Andrea Maggi
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 22 febbraio**

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Sandro Costantini** di Fontanafredda, dalla moglie Giovanna, dal piccolo Franci, dal fratello Andrea, dai genitori Roberto e Rosanna.

FARMACIE

PORDENONE

► **BELLAVITIS**, via Piave 93/A (Torre)

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio di Maniago 21

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico**; email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino: 14.00 - 21.00. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 14.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 14.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 16.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 16.15. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 17.00 - 21.00. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 18.30. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 18.45. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant: 18.45 - 20.45. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas: 14.15 - 21.00. «LA GIOIA» di N.Gelormini: 17.00 - 19.00.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 10.50 - 18.40. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon: 11.00. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay: 11.20 - 14.10 - 16.30 - 17.10. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 11.30 - 14.00 - 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00 - 22.00. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki: 14.20. «BAMBUKAT 2» di P.Batra: 14.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: 14.40 - 17.50. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki: 15.40 - 18.30 - 21.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 15.50. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli: 16.50 - 19.30. «SCARLET» di M.Hosoda: 19.10 - 21.50. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh: 19.40 - 22.20. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas: 21.40. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton: 22.10. «SHELBY OAKS - IL COVO DEL MALE» di C.Stuckmann: 23.00.

MANIAGO

► MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli: 17.00.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

«RESTITUIRE SPAZIO AI FIUMI» di R.Pizzuti: 10.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 12.20 - 17.05 - 19.00. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell:

16.25 - 19.00. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas: 21.30. «NATIONAL THEATRE LIVE: HAMLET»: 10.00. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 10.30 - 21.35. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki: 14.15 - 19.20. «MARTY SUPREME» di J.Safdie: 10.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas: 16.35 - 20.55. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant: 12.00 - 16.45. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino: 14.20 - 18.50. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao: 14.40 - 16.35 - 19.00. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant: 21.30. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto: 10.00. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier: 14.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini: 14.25 - 21.25. «SCARLET» di M.Hosoda: 21.05.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki: 11.00 - 18.50. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 12.10 - 14.25 - 15.20 - 16.40 - 17.45 - 19.50 - 21.00 - 21.55. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli: 12.35 - 14.00 - 17.45 - 21.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: 13.40 - 16.00 - 18.20. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki: 16.00 - 20.50 - 22.00. «DOMANI INTERROGO» di U.Carteni: 18.35. «SCARLET» di M.Hosoda: 19.10 - 21.15. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh: 19.35 - 22.15. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant: 20.30. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton: 20.45.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay: 15.00 - 16.00 - 17.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell: 15.00 - 17.15 - 18.00 - 20.00 - 20.45. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki: 15.00 - 17.30 - 20.00. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante: 15.00 - 17.30 - 20.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas: 15.00 - 20.30. «DOMANI INTERROGO» di U.Carteni: 15.00 - 21.00. «SCARLET» di M.Hosoda: 15.30. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh: 15.30 - 18.00 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli: 15.30 - 18.00 - 21.00. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino: 15.30 - 18.00 - 21.00. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton: 18.00. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese: 18.15 - 20.30.

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 20 Febbraio 2026 è mancata all'affetto dei suoi cari



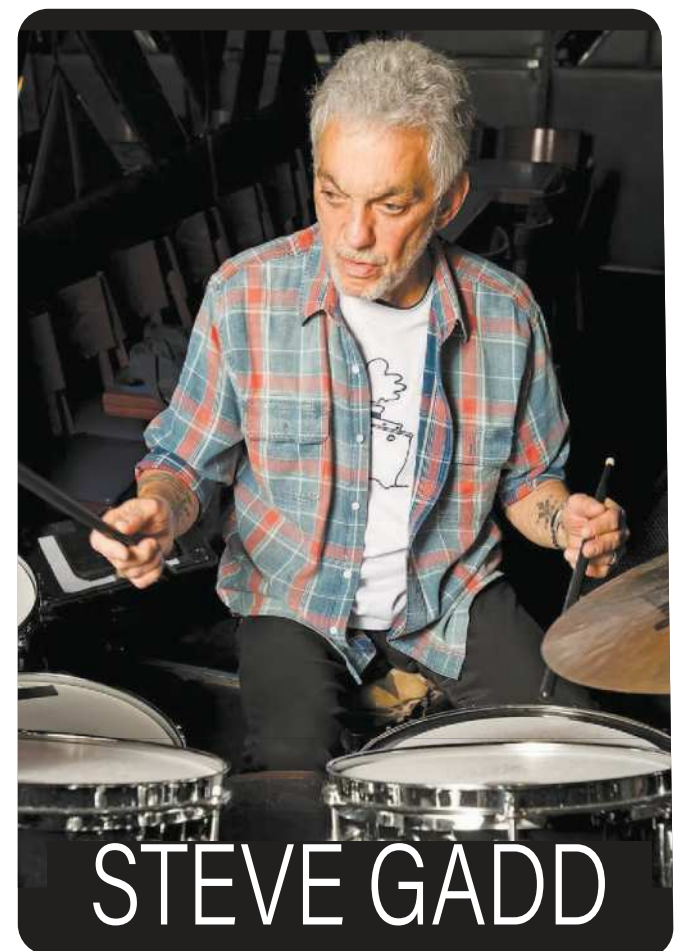
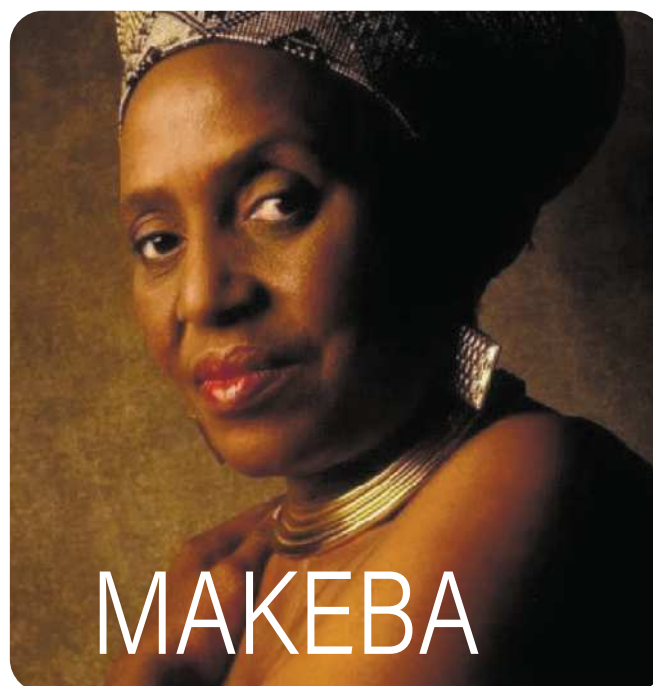
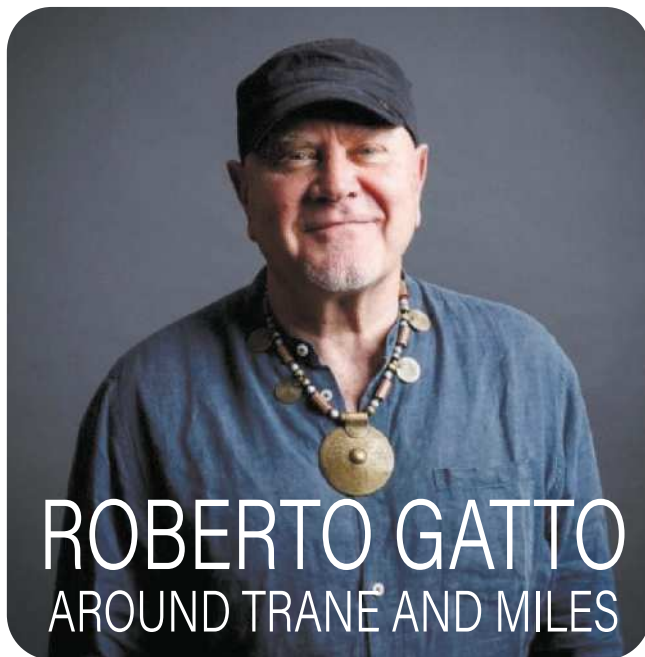
Barbara Barbini

ved. Filippini

I funerali saranno celebrati mercoledì 25 febbraio 2026, nella chiesa di Sant'Antonio - Lido di Venezia alle ore 11,00

Venezia, 22 febbraio 2026





NoteNuove²⁰²⁶

diciannovesima edizione

UDINE / Teatro Palamostre
24.02.26 h. 20:00
ROBERTO GATTO 4ET
feat. **PIETRO TONOLO**
AROUND TRANE AND MILES
Tributo a Miles Davis e John Coltrane

UDINE / Teatro S. Giorgio
04.03.26 h. 20:00
MAKEBA
VALERIO MARCHI
NICOLETTA TARICANI 5et

Prevendite on line
VIVATICKET
TICKETONE

Info e prenotazioni
www.euritmica.it
euritmica associazione culturale
via Caterina Percoto, 2 - Udine
t. 0432 1720214 - tickets@euritmica.it

UDINE / Teatro Palamostre
18.03.26 h. 20:00
STEVE GADD TRIO
BLIKER-HEMMER-GADD

UDINE / Auditorium Zanon
21.04.26 h. 20:00
GEGÈ TELESFORO
JAZZ RADIO

TRIESTE / Politeama Rossetti
29.05.26 h. 20:30
STEFANO BOLLANI
PIANO SOLO

Con il patrocinio di





LO STUDIO

Una dieta sana, insieme all'attività fisica regolare e al mantenimento di un peso corporeo adeguato, rappresenta uno dei "farmaci" più potenti che esistano. Questi cardini della prevenzione, se adottati su larga scala e in maniera continuativa, potrebbero prevenire fino al 40% di tutti i tumori e dimezzare la mortalità correlata.

L'alimentazione ha senza dubbio un ruolo di primo piano nella prevenzione di tumori e numerose altre malattie, ma non esistono alimenti miracolosi che, da soli, permettano di prevenire o curare il cancro. È l'insieme dei diversi cibi a fare da scudo.

IMECCANISMI

A sostenerlo sono numerose ricerche, come quelle condotte dalla Harvard University a Cambridge, Massachusetts che da anni studia il legame tra nutrizione, stile di vita e rischio oncologico. I risultati parlano chiaro: quello che mettiamo nel nostro piatto ogni giorno ha un impatto diretto sui meccanismi biologici coinvolti nello sviluppo del cancro, compresi infiammazione, metabolismo e composizione del microbioma intestinale.

Il lavoro statunitense, dagli esperti dell'Airc L'associazione italiana ricerca cancro fondata da Umberto Veronesi nel 1965, è stato adattato alla realtà alimentare italiana. Così da poter dare indicazioni precise sul tipo di cibo e la sua quantità.

Secondo i ricercatori di Harvard, le diete basate soprattutto sui vegetali sono associate a un minor rischio di sviluppare diverse forme di tumore. Frutta, verdura, cereali integrali e legumi rappresentano dunque la base di un'alimentazione protettiva, grazie all'elevato contenuto di fibre, vitamine, minerali e composti bioattivi. Le fibre, in particolare, svolgono un ruolo chiave nella salute dell'intestino e nella riduzione del rischio di tumore del colon retto.

Il consiglio è quello di aumentare l'apporto di fibre e di tenersi alla

I RICERCATORI CONSIGLIANO ANCHE LE QUANTITÀ DI OGNI CIBO E QUANTE VOLTE È OPPORTUNO CONSUMARLI DURANTE TUTTA LA SETTIMANA

La Fondazione Airc ha adattato le indicazioni dell'Università di Harvard all'alimentazione tipica italiana. Ecco cosa mangiare dalla colazione alla cena: cereali integrali (sempre), legumi, verdure, pesce e latticini



Cancro, si previene con il piatto giusto

larga dagli eccessi. Ma anche di ridurre drasticamente le bevande zuccherate: bene l'idratazione ma solo attraverso l'acqua.

Gli esperti di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro hanno cercato di adeguare molti dei dettagli scaturiti dalle ricerche di Harvard all'alimentazione tipica italiana, portandoli dal laboratorio

al piatto. Tra i consigli (airc.it/fondazione) spicca quello di consumare almeno 5 porzioni (400 grammi) tra frutta e verdura al giorno; la verdura in particolare dovrebbe occupare la metà di un piatto sano. E per la frutta, un'ottima idea, che permette anche di sostenere la ricerca contro il cancro, è quella di portare in ta-

vola le "Arance della Salute" di Airc che saranno in vendita sabato 24 gennaio.

Tornando al piatto della salute, bene anche i cereali integrali (pane, pasta integrali e cereali in chicco come avena, farro e miglio) che dovrebbero accompagnare ogni pasto. Attenzione alle porzioni: da non superare i 50 grammi per il pane, gli 80 grammi per la pasta e i cereali in chicco. Un quarto del piatto dovrebbe essere occupato dalle proteine, provenienti da legumi, pesce, carne, latticini (latte, yogurt, kefir possono essere consumati 3 volte al giorno), uova.

L'OLIO

Per quanto riguarda le porzioni, si va dai 50 grammi per i legumi secchi (150 per quelli freschi), ai 150 grammi di pesce, 100 grammi di carne, un uovo, 125 ml di latte, 125 grammi di yogurt. Il condimento da scegliere è il nostro olio d'oliva, ma senza superare i due cucchiaini al giorno. Per gli spuntini e come spezzafame, ottimi i semi oleosi (es. di zucca) e la frutta secca, ma in dosi prudenti (non superare i 30 grammi al giorno).

MODIFICANDO ALCUNE ABITUDINI SI POSSONO EVITARE FINO AL 40% DELLE DIAGNOSI DI TUMORE E IL 50% DEI DECESSI

Fin qui gli alimenti sani, alleati della salute. All'estremo opposto si collocano carni rosse e lavorate, bevande zuccherate e alimenti ultra-processati. Un consumo elevato di questi prodotti è correlato ad un aumentato rischio di cancro, soprattutto a carico dell'apparato digerente. Tra i meccanismi di danno ipotizzati c'è il fatto che gli alimenti ultra-processati, spesso ricchi di grassi e conservanti, oltre che poveri di fibre, possono alterare il microbioma intestinale, favorendo la produzione di tossine batteriche, potenzialmente cancerogene.

Non è un caso che le nuove Linee Guida Dietetiche per gli Americani (edizione 2025-2030) invitino a mangiare cibo "vero" e a evitare alimenti ultra-processati, zuccheri aggiunti e dolcificanti.

L'ESOFAGO

Da ridurre anche i carboidrati raffinati (come pane bianco e riso bianco). Attenzione all'alcol: il suo consumo è correlato a diversi tumori, come quelli della bocca, dell'esofago, del fegato, del colon-retto e della mammella. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (Iarc) classifica alcol e carni rosse lavorate (salumi, carni in scatola, ecc) come cancerogeni di tipo 1 (cioè certi), alla stessa stregua del fumo di sigaretta.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

390

In migliaia i nuovi casi di tumore ogni anno. Sono 3,7 milioni le persone che vivono dopo una diagnosi

5

I tipi di tumore più frequenti: seno, colon-retto, polmone, prostata e vescica



30,3%

Di tutti i casi dei tumori delle donne riguarda il seno. Il tumore maschile più frequente è la prostata

28%

La percentuale del calo di mortalità per cancro negli uomini (20-49 anni) negli ultimi 15 anni

21,4%

La percentuale del calo di mortalità per cancro nelle donne (20-49 anni) negli ultimi 15 anni

50%

Dei pazienti oncologici può guarire, grazie a diagnosi più precoci e terapie sempre più efficaci

1400

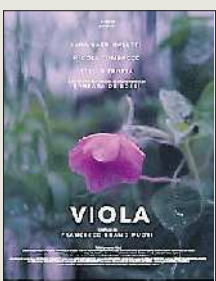
Bambini (0-14 anni) e 900 adolescenti (15-19) sono colpiti da tumore ogni anno nel nostro Paese

La campagna

Epilessia, Viola di 7 anni si racconta

Raccontare l'epilessia con autenticità. Questo è l'obiettivo di "Viola", il cortometraggio che affronta una delle patologie neurologiche croniche più diffuse ma anche poco conosciuta, talvolta "invisibile" e sempre gravata da stigma e pregiudizi. Per portare il film sullo schermo e amplificarne l'impatto sociale, nasce la campagna di raccolta fondi sulla piattaforma "produzionidalbasso" a sostegno del progetto patrocinato da Fondazione Epilessia LICE (Lega Italiana Control l'Epilessia-lice.it),

impegnata per la cura e l'inclusione delle persone con epilessia. "Viola" racconta la storia di Viola, una bambina di 7 anni alla quale è stata da

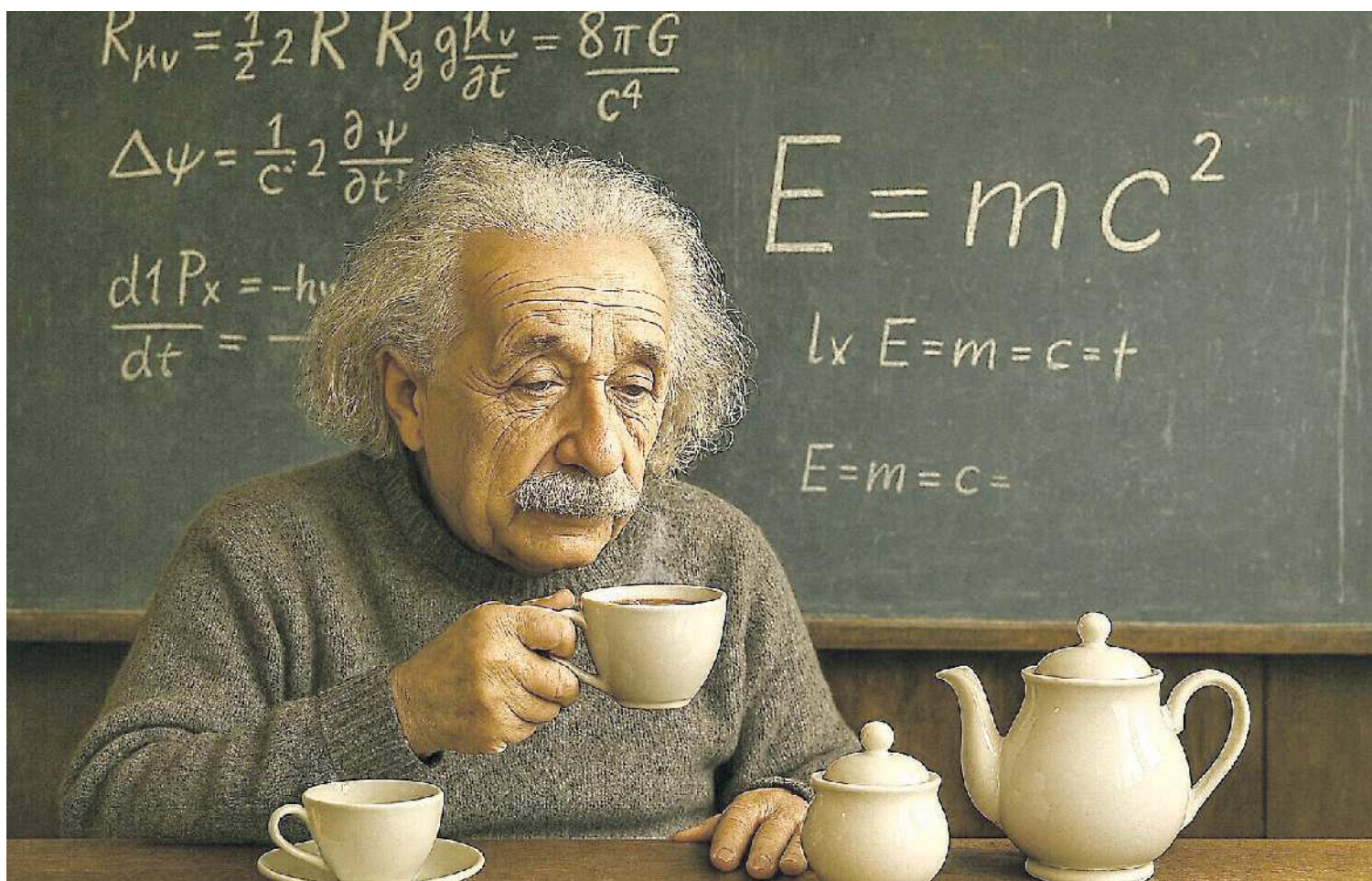


poco diagnosticata una forma trattabile di epilessia tipica della seconda infanzia. I genitori sono preoccupati per il futuro della piccola e, nel tentativo di proteggerla, le precludono molte attività considerate pericolose, da quelle sportive alle ludiche. Creandole disorientamento e profonda tristezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una ricerca durata quarant'anni dell'Università di Harvard, negli Stati Uniti, ha dimostrato come la caffeina aiuti il nostro sistema cerebrale a difendersi nel corso del tempo dal declino cognitivo



LO STUDIO

Cè chi lo beve quasi ancora ad occhi chiusi e chi lo trasforma in una pausa di relax di metà mattina, chi lo preferisce rigorosamente amaro e chi non sa proprio rinunciare allo zucchero. Il caffè è sempre più spesso anche il tè sono due compagni costanti delle nostre giornate. Ma adesso, oltre al piacere di gustarsi in un attimo di tranquillità, potrebbe aggiungersi un plus inaspettato: queste due bevande, sarebbero infatti in grado di aiutare il cervello a difendersi dal declino cognitivo e dalla demenza. Ma per ottenere questi benefici è fondamentale consumare le loro versioni "caffeinatate".

IL MONITORAGGIO

Non si tratta dell'ennesima leggenda metropolitana, ma dei risultati di uno dei più grandi studi mai realizzati sull'argomento. Firmata dagli esperti dell'Università di Harvard (insieme a quelli del Massachusetts Institute of Technology e dell'Ospedale Mass General Brigham) pubblicata sulla rivista scientifica *Jama*, la ricerca ha interessato oltre 130.000 persone, seguite in media per una quarantina d'anni. I ricercatori americani hanno seguito a lungo questo grande numero di uomini e donne, monitorandone abitudini alimentari, consumo di tè e caffè e

SONO STATE MONITORATE OLTRE 130 MILA PERSONE I RICERCATORI CONSIGLIANO 2-3 ESPRESSI O 1-2 TAZZE DI INFUSIONE PER OGNI GIORNO

valutandone negli anni memoria e le funzioni cognitive. Un lavoro pazzesco, che ha fruttato un'enorme mole di dati, raccolti all'interno di due studi storici della ricerca stelle e strisce, il Nurses' Health Study (condotto dal 1980 al 2023 su oltre 86 mila infermiere americane) e l'Health Professionals Follow-up Study (effettuato dal 1986 al 2023 su oltre 45 mila professionisti sanitari americani).

L'analisi di questi dati ha rivelato che bere 2-3 tazze di caffè (con caffeina) al giorno comporta una riduzione del 18% del rischio di demenza, rispetto a chi ne beveva poco o nulla. Benefici simili sono emersi anche per chi consumava 1-2 tazze di tè al giorno. I bevitori di caffè inoltre riferivano meno spesso un declino cognitivo soggettivo, in pratica quelle classiche "dimenticanze" sperimentate un po' da tutti col passare degli anni.

Al di là della percezione personale, anche ai test che esplorano memoria e funzioni cognitive, i

bevitori di caffeina (o teina) presentavano punteggi mediamente migliori. Tutto ciò non è stato osservato nei consumatori di caffè decaffeinato o di tè decaffeinato. Insomma, l'elemento decisivo in chiave anti-demenza potrebbe essere proprio la caffeina. Ma c'è dell'altro. Caffè e tè sono bevande amiche del cervello, a prescindere dall'essere stimolanti. Contengono infatti sostanze bioattive come i polifenoli e gli antiossidanti che aiutano a contrastare infiammazione e stress ossidativo, due fattori fondamentali del deterioramento cerebrale.

LA PROTEZIONE

Gli effetti della caffeina sul sistema nervoso centrale nel breve termine sono noti da tempo: migliora l'attenzione e la vigilanza. Ma, se assunta con regolarità, potrebbe fare molto di più. Lo studio appena pubblicato suggerisce infatti un suo effetto protettivo a lungo termine sulle cellule del cervello. Anche se i me-

canismi precisi sono ancora da definire.

Un consiglio che scaturisce da questa ricerca è che per sfruttare al meglio i benefici di queste due bevande, non serve strafare. La quantità giusta sembra essere 2-3 tazze di caffè al giorno o 1-2 tazze di tè. Oltre questa dose i ricercatori non hanno riscontrato benefici aggiuntivi.

L'ALIMENTAZIONE

Un'ulteriore buona notizia rivelata dallo studio è che caffè e tè proteggono dal declino cognitivo e dalla demenza anche le persone con familiarità, cioè con predisposizione genetica per queste condizioni. La caffeina in-

somma non si fa mettere i bastoni tra le ruote neppure dal Dna.

Certo, ammettono gli autori, il caffè (o il tè) non sono una bacchetta magica, ma può rappresentare un alleato della prevenzione delle performance del nostro cervello, da aggiungere agli altri già noti: alimentazione equilibrata, attività fisica regolare, igiene del sonno adeguata (sia per quanto riguarda la qualità, che la quantità), mantenere relazioni sociali anche in età avanzata e stimolare costantemente il cervello (leggere, guardare la televisione, visitare una mostra, fare cruciverba o giochi enigmistici).

IL FILONE

Lo studio pubblicato su *Jama* si innesta sul filone di ricerca della prevenzione della demenza, condizione per la quale ad oggi esistono cure limitate e solo parzialmente efficaci, quando i sintomi sono già evidenti.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

74%

Percentuale di italiani che beve caffè regolarmente, il consumo domestico domina: è circa l'80%

1,6

Le tazzine che ogni italiano beve ogni giorno. Ma spesso la quantità sale anche a tre-quattro



95

Milioni le tazzine di caffè di ogni tipo che vengono consumate ogni giorno nel nostro Paese

73%

Delle donne italiane beve regolarmente il caffè contro il 69% degli uomini, L'espresso è il preferito

35-65

La fascia di età che consuma la maggiore quantità di caffè in Italia: circa il 75% del totale

1

Grammo di tè in Italia viene acquistato per ogni 84 grammi di caffè. Da noi la bevanda è preferita fredda



LABORATORIO
ARTIGIANALE

PARRUCCHE



Creazioni Estetiche lavorate a mano Parrucche e Toupet uomo-donna
Capelli e Materiali Naturali Assortimento Sintetico

Vl. Trento, 38 - 33080 FIUME VENETO (PN) - Tel. 0434 958131 - Cell. 339 2420466 - www.parrucchebagnariollina.co



Boom di accessi al pronto soccorso dopo le Feste: l'influenza continua a circolare e crescono i casi gravi di infiammazione. La pneumologa Paola Rogliani: «Attenzione ai segnali respiratori e fate prevenzione»



foto FREEPIK

IL FENOMENO

Finite le feste, l'influenza non da tregua e sono numerosi anche i casi di polmoniti. "In effetti l'aumento delle polmoniti è un dato reale", spiega la professoressa Paola Rogliani, direttore pneumologia del Policlinico Tor Vergata e presidente della Società Italiana di Pneumologia. "Negli ultimi dieci giorni, è stato registrato in tutta Italia un incremento degli accessi al pronto soccorso pari a circa il 40%, rispetto alle settimane precedenti. Di questo aumento, circa il 35% è legato proprio a casi di polmonite.

ICASI

I dati dell'Istituto Superiore di Sanità confermano che, alla fine del 2025, si è verificato un aumento significativo delle infezioni respiratorie, con un impatto rilevante sui casi di polmonite. Nell'ultima settimana di dicembre si stima che oltre mezzo milione di italiani sia stato colpito da polmonite, con un'incidenza che ha raggiunto 12,4 casi ogni mille assistiti. L'incremento è legato alla maggiore circolazione di più patogeni, in primo luogo il virus influenzale, favorito anche dalle riunioni familiari e sociali delle festività, che hanno verosimilmente facilitato la trasmissione delle infezioni". Un quadro complesso che continua a esercitare una forte pressione sul sistema sanitario". Perché l'influenza può complicarsi

I SINTOMI PRINCIPALI SONO: SENSAZIONE DI AFFANNO, FEBBRE ALTA E TOSSE GRASSA. PER LA GUARIGIONE È CONSIGLIATO RIPOSO E COSTANTE IDRATAZIONE

con la polmonite?

"È importante mandare un messaggio chiaro: nella grande maggioranza dei casi l'influenza si risolve positivamente", spiega la professoressa Rogliani. "Circa l'80% delle persone guarisce senza complicanze. Tuttavia, in un 20% circa dei casi possono comparire complicanze e la più frequente riguarda proprio l'apparato respiratorio, con lo sviluppo di polmoniti. Il rischio è maggiore in alcune fasce di popolazione: le persone con più di 65 anni, i soggetti fragili, pazienti con più patologie croniche e bambini sotto i 5 anni. Dal punto di vista biologico, l'infezione virale rende i polmoni più vulnerabili. Questo crea una sorta di 'punto debole' nelle difese del polmone. Inoltre, l'influenza può alterare la risposta immunitaria, rendendo il controllo dei batteri meno efficace e favorendo lo sviluppo di polmoniti batteriche". Quali sono i segnali da non sottovalutare? "Il segnale principale è la difficoltà respiratoria. In

particolare, la sensazione di affanno, il respiro accelerato, la riduzione della saturazione di ossigeno, misurata con il saturimetro. Questi sono campanelli d'allarme che vanno subito riferiti al medico curante. Altri sintomi importanti sono: febbre elevata e persistente, tosse che non passa o molto produttiva con catarro abbondante e purulento. Negli anziani, soprattutto molto avanti con l'età, può comparire anche una confusione mentale improvvisa, assente nei giorni precedenti. Sarà poi il medico a valutare se iniziare una terapia a domicilio o se è necessario un ambiente più protetto, come il ricovero ospedaliero". Quali sono le misure preventi-

IL VACCINO RIDUCE IL RISCHIO DI CONTRARRE VIRUS. NEI SOGGETTI FRAGILI E NEGLI ANZIANI PROTEGGE DALLE FORME BATTERICHE PIÙ SERIE



ve, per proteggere i polmoni? "La prevenzione più importante resta la vaccinazione. Il vaccino antinfluenzale è fondamentale perché riduce sia il rischio di contrarre l'influenza sia la gravità della malattia, diminuendo di conseguenza la probabilità di sviluppare complicanze respiratorie come la polmonite. Nei soggetti fragili, negli over 65 e in chi ha patologie croniche, la vaccinazione

antipneumococcica protegge dalle forme batteriche più gravi di polmonite. Questa vaccinazione non va ripetuta ogni anno, ma si esegue una sola volta secondo le indicazioni".

LA PROFILASSI

Cosa fare in caso di febbre per evitare complicanze? "Vale sempre il buon senso: rivolgersi al proprio medico curante, evitare sforzi fisici e attività sportive, restare a riposo a casa in presenza di febbre, seguire le terapie solo su indicazione medica. Un aspetto spesso sottovalutato è l'idratazione: durante gli stati febbrili si verifica un aumento della perdita di liquidi e un'adeguata assunzione di acqua contribuisce a mantenere un'adeguata idratazione ma anche a fluidificare le secrezioni respiratorie, facilitandone l'eliminazione e supportando nel complesso la risposta dell'organismo al processo generale di guarigione", conclude l'esperta.

Angelica Amodei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

803 mila

Sono i casi di persone colpite da influenza nella prima settimana di gennaio, dopo le festività

40%

L'incremento registrato in Italia degli accessi al pronto soccorso, rispetto alle settimane precedenti



35%

I casi di accessi registrati al pronto soccorso legati proprio a condizioni di polmonite

500mila

Il numero di italiani colpiti da infiammazione polmonare grave alla fine del 2025

80%

La percentuale di persone che guariscono senza complicanze preoccupanti dall'influenza

20%

Complicanze che possono comparire con l'influenza: la più frequente riguarda l'apparato respiratorio

CRIO CENTER

centro di recupero e rimodellamento corpo con il freddo

Dal 2017, l'unico centro specializzato nella vera crioterapia sistemica e localizzata

Su appuntamento

Via le Canevare, 8, 31100 TV
di fronte all'aeroporto

Tel: 351 76 66 911

TOGLIE DOLORI ED INFIAMMAZIONI

MIGLIORA IL SONNO

RIDUCE LO STRESS

Fidati anche tu dalla nostra crioterapista **Sabina Pesce** per ottenere il tuo programma su misura!



Con **IMAGO MED** la tua salute vola alta.



Un nuovo capitolo. La dedizione di sempre.

Dall'esperienza di oltre 40 anni di IMAGO, istituto di radiologia attivo dal 1980, nasce **IMAGO MED**, il nuovo punto di riferimento per visite specialistiche a Udine. Questa nuova realtà offre risposte precise e puntuali garantendo servizi di eccellenza, pensati per ogni paziente.

NUOVA APERTURA

IMAGO MED

Direttore Sanitario: Dott.ssa Camilla Barbiani

Zona Partidor
Via Stiria, 36/C - 33100 Udine

+39 0432 522417
info@imagomed.it

www.imagomed.it

ORARI

Lunedì-Venerdì:
8:00 - 19:00
Sabato:
8:00 - 12:00

Parcheggio gratuito

SPECIALITÀ ATTIVE

Angiologia
Cardiologia
Medicina dello sport
Nutrizione clinica
Oncologia
Pediatría
Senologia
Terapia del dolore
Ortopedia
Fisiatria
Punto prelievi





A fine gennaio le infezioni respiratorie sono meno frequenti, ma spesso i sintomi si prolungano o diventano cronici. In questi giorni sono ancora molto diffuse le difficoltà notturne. Ecco cosa fare



La tosse può persistere anche molto a lungo dopo l'influenza
(immagine creata con la, Freepik)

LA PATOLOGIA

A un passo dai giorni della merla, 29, 30 e 31 gennaio in cui si registrano le temperature più basse, le infezioni respiratorie invernali sembrano finalmente allentare un po' la presa, come rileva il sistema di sorveglianza RespiVirNet dell'Istituto Superiore di Sanità. Eppure, su autobus e metropolitane, nelle aule scolastiche come anche negli uffici, a teatro e nelle sale da concerto, si sente un'unica colonna sonora: la tosse. Insistente e declinata in mille effetti sonori. Gli esperti la chiamano tosse post-virale (o post-infettiva), a indicare questo persistente e fastidioso sintomo che fa da strascico ad un'infezione virale acuta, come l'influenza, il Covid-19 o qualsiasi altro virus respiratorio.

L'IRRITAZIONE

La tosse post-infettiva è una specie di "eco" dell'infezione, un lento epilogo all'episodio infettivo acuto che può perdurare diverse settimane. Il problema è legato al fatto che, pur risolta l'infezione e scomparso il colpevole (il virus appunto), le vie respiratorie possono restare infiammate a lungo, risultando più sensibili a qualsiasi stimolo irritativo, dall'aria fredda, al fumo, al profumo o addirittura ad una risata, che viene strozzata dall'ennesimo colpo di tosse.

Un sistema immunitario che

IL DISTURBO POST-VIRALE RIVELA VIE RESPIRATORIE INFIAMMATE E SENSIBILI ALL'ARIA FREDDA E AL FUMO, A UNA RISATA E ANCHE AL PROFUMO

ha combattuto strenuamente per superare l'infezione infatti non si "spegne" da un giorno all'altro e può dar luogo a queste sequele infiammatorie. A maggior rischio, le persone che soffrono di reflusso gastro-esofageo (il contenuto acido dello stomaco che risale in esofago è un potente stimolo irritativo per le prime vie aeree) o di asma. Inoltre, dopo alcune infezioni (in particolare l'influenza o altri virus respiratori), i bronchi si comportano e reagiscono come se fossero più "nervosi", dando luogo alla cosiddetta iperreattività bronchiale. A questo può aggiungersi il contributo di una persistente produzione di secrezioni nasali che scendono giù in gola soprattutto la notte (gocciolamento retronasale, o post-nasal drip), da sdraiati, scatenando il riflesso della tosse. Naturalmente non si può escludere a priori l'insorgenza di una nuova infezione, magari batterica, che va dunque ricercata e indagata.

In generale invece, la tosse post-virale ha un identikit preciso: non è severa, è secca e stizzosa (cioè senza catarro) e tende a scomparire spontaneamente, migliorando poco per volta.

Ma una mano a rendere più rapida la sua risoluzione la si comunque può dare. Con qualche accorgimento casalingo. Curare l'idratazione ad esempio, con tè e tisane, brodini, ma anche bevendo semplicemente acqua in abbondanza, aiuta a fluidificare le secrezioni e ad alleviare l'irritazione della gola.

I CUSCINI

Importante anche ridurre l'esposizione agli irritanti, a cominciare dal fumo e, se possibile, è bene tenersi alla larga dalle strade più trafficate e inquinate. Finché dura la tosse stizzosa, meglio evitare anche i profumi. Per ridurre il gocciolamento retronasale di muco, una valida strategia è quella di dormire su più cuscini (la stessa di chi soffre di reflusso

gastro-esofageo). Sedativi della tosse o spray possono essere d'aiuto, ma vanno usati con criterio, meglio se dietro consiglio medico, soprattutto nei casi in cui la tosse perdura da settimane. E se, nonostante tutte accortezze, la tosse proprio non se ne vuole andare o peggio, se si accompagna a dolori toracici localizzati, è una buona idea tornare dal medico. Le bandierine rosse di pericolo alle quali prestare attenzione sono: una tosse che persiste per più di 6-8 settimane e che tende a peggiorare nel tempo, anziché migliorare, interferendo pesantemente con il riposo notturno e con le attività della vita quotidiana.

SEGNALI D'ALLARME SONO L'AFFANNO E IL DOLORE TORACICO SI RISCHIA L'INSORGENZA DI UNA GRAVE INFEZIONE BATTERICA

Da valorizzare anche la comparsa di affanno, respiro corto e difficoltà respiratoria, soprattutto se accompagnate da febbre o da sangue nell'espettorato. In questo caso, il medico dovrà escludere le cause infettive più probabili di tosse post-virale: quelle batteriche (clamidia e micoplasma, che possono determinare le cosiddette polmoniti atipiche o anche legionella).

IL TAMPONE

In altri casi, può trattarsi di una seconda infezione virale, da adenovirus, virus parainfluenzali o virus respiratorio sinciziale. Una diagnosi accurata (anche ricorrendo ad esami del sangue, tampone faringeo, radiografia del torace, a corollario naturalmente della visita medica con auscultazione del torace) sarà utile al paziente e preziosa anche per chi gli sta intorno, soprattutto se si tratta di anziani e di persone fragili.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

5%

Della popolazione (circa 3 milioni) ha episodi di bronchite acuta. L'8,5% da bronchite cronica

3

Settimane la durata di una tosse acuta, 3-8 settimane subacuta, più di 8 per 2 anni di seguito è cronica



80%

Dei casi di tosse ha origini virali (è inutile l'uso dell'antibiotico) mentre nel 20% è batterica

3000

Goccioline di saliva (spesso infette) escono dalla bocca con un colpo di tosse. Per questo coprirsi sempre

4

I segnali che preoccupano con la tosse: sangue, fatica a respirare, dolore toracico, respiro frequente

5

Gli alimenti che possono aiutare a calmare la tosse: limone, miele, salvia, aglio e gelato

FIERA DEL BIANCO



**Ambiente
Tessile &
Artappeti**

Dal 1982

**VIALE VENEZIA 32, 33074,
FONTANAFREDDA,
PORDENONE
TEL. 0434998835
AMBIENTETESSILE.EU**

**Fino al 50%
di sconto**

**SU OLTRE 1500 MQ DI
BIANCHERIA PER LA CASA,
MATERASSI E TAPPETI**

VALIDO FINO AL 31 GENNAIO 2026



Domenica 1° marzo si celebra il “Pulse Day”, la giornata di controllo per la prevenzione delle aritmie. Parla Sakis Themistoclakis, direttore di Cardiologia all’Angelo di Mestre e presidente Associazione Italiana dell’Aritmia

Per stare bene mettiamoci il nostro cuore

LA CAMPAGNA

Una persona su tre, tra gli over 55, rischia di sviluppare un’aritmia cardiaca nel corso della vita. La più diffusa è la fibrillazione atriale, una condizione ancora poco conosciuta che può portare a conseguenze serie. «Se non trattata, questa forma di aritmia cardiaca aumenta di cinque volte il rischio di ictus cerebrale e di tre volte il rischio di scompenso cardiaco. Nell’anziano, poi, aumenta il rischio di demenza», spiega Sakis Themistoclakis, presidente dell’Associazione Italiana di Aritmologia e Cardioritmologia (AIAC) e direttore di Cardiologia all’ospedale dell’Angelo.

In Italia si registrano circa 200mila ictus l’anno e un quarto di questi è riconducibile alla fibrillazione atriale. Una condizione in crescita. «Se nel 2010 33 milioni di persone ne erano affette, dopo 9 anni erano già quasi 60 milioni: praticamente raddoppiati in una decade». I motivi di quest’aumento sono due: uno legato all’allungamento della vita, dato che l’incidenza aumenta con l’età; il secondo è dovuto al fatto che oggi vengono curate molte più malattie cardiovascolari, ci sono quindi più cardiopatici, che è più probabile sviluppino la malattia.

I SINTOMI

Tra i sintomi a cui stare attenti, avere le palpitazioni, sentirsi mancare il fiato o sentirsi affaticati facendo un’attività che prima si svolgeva senza sforzo; avere le vertigini o una sensazione di svenimento; raramente la fibrillazione atriale si manifesta anche con un dolore al torace. Ma tra il 15 e il 30 per cento dei casi sono asintomatici. Per questo è importan-

te tenersi monitorati attraverso la misurazione del polso. In questo un aiuto può arrivare dai dispositivi elettronici di ultima generazione come smartphone e smartwatch.

«Ci sono smartphone che permettono di misurare il battito poggiando il dito sulla fotocamera: questo metodo, detto fotoplethysmografico, necessita di conferma con un elettrocar-

diogramma. Alcuni smartwatch invece, attraverso la cassa a contatto con il polso, sono in grado di registrare una striscia elettrocardiografica. Questi dati possono poi essere valutati dal cardiologo per la diagnosi.

«È importante scegliere modelli con una validazione scientifica», sottolinea l’esperto.

Tra i fattori che favoriscono

«SMARTPHONE E SMARTWATCH POSSONO ESSERE STRUMENTI UTILI PER IL MONITORAGGIO DEI BATTITI»



naturalmente

CAPELLO

CENTRI VISTA

otticacapello.it

LA TUA VISTA, IL NOSTRO PODIO QUOTIDIANO

In occasione delle Olimpiadi, celebriamo **l'eccellenza e la dedizione**. Valori che ogni giorno mettiamo **al servizio del tuo benessere visivo** con consulenza dedicata e **assistenza sartoriale**.

FORZA RAGAZZI!

otticacapello



PRIMARIO Sakis Themistoclakis

«LA FIBRILLAZIONE ATRIALE SE NON TRATTATA AUMENTA DI CINQUE VOLTE IL RISCHIO DI ICTUS CEREBRALE»

la comparsa dell’aritmia invece ci sono l’ipertensione arteriosa, il diabete, l’obesità e le apnee notturne, se serie, oltre a alcol, fumo e vita sedentaria. Importante regolare il peso, con una dieta varia «ma soprattutto nelle quantità giuste», sottolinea Themistoclakis. «Patologie come cardiopatia ischemica e cardiomiopatia dilatativa facilitano l’insorgenza della malattia».

LE INIZIATIVE

Le malattie cardiovascolari sono sempre più diffuse e sono la principale causa di morte nel mondo. Proprio per questo la Commissione Europea ha allo studio un piano di prevenzione sul modello di quello oncologico, con screening periodici e gratuiti per la popolazione, e maggiore informazione e consapevolezza nei cittadini.

Con questo obiettivo l’AIAC, insieme a tutte le società aritmologiche del mondo, aderisce al Pulse Day, la giornata per il controllo del polso che ricorre in tutto il mondo l’uno marzo: una data scelta proprio perché una persona su tre è a rischio.

Domenica 1 marzo dalle 10 alle 12, il personale delle unità operative di Cardiologia degli ospedali veneti che hanno aderito all’iniziativa (a Mestre sarà il personale dell’Ospedale dell’Angelo) sarà disponibile per insegnare a riconoscere le irregolarità nel ritmo cardiaco ed eventualmente cosa fare.

Gli stand saranno presenti a Zelarino di fronte alla Chiesa, a Chirignago in piazza San Giorgio, a Mestre in piazza Ferretto e a Favaro Veneto in piazza Pastrello. A Trivignano, nella Sala San Marco, ci sarà un incontro con la popolazione alle 16 dal titolo “Le aritmie cardiache: impariamo a riconoscerle ed a curarle”. Altre iniziative saranno a Padova in Sala Anziani di Palazzo Moroni dove dalle 9 alle 12 si terrà un incontro aperto alla popolazione. A Schio invece l’appuntamento è in viale Tito Livio 23/35.

LE TERAPIE

Il primo step, una volta riscontrata la fibrillazione atriale, è somministrare farmaci anticoagulanti, che diminuiscono il rischio di ictus del 65%. In secondo luogo i pazienti possono scegliere tra farmaci antiaritmici e un intervento per via percutanea di ablazione.

Benedetta Leardini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La medicina personalizzata sta prendendo sempre più piede, tanto nella prevenzione quanto nelle terapie. Ecco le ultime novità

Farmaci e cure su misura



INNOVAZIONE E RICERCA

E' un cambio di paradigma che non sostituisce l'originale, ma lo affianca. Sta sempre più prendendo piede, infatti, la medicina personalizzata che consiste nel riuscire a fare una profilazione abbastanza approfondita di ciascun paziente, tale da consentire di definire delle procedure diagnostiche molto mirate sui malati e anche di poter identificare quali farmaci possono avere maggiori chances di successo, o associarsi a minori reazioni avverse.

IL SERVIZIO

Uno dei più autorevoli esperti in materia è il dottor Stefano Fortinguerra, farmacologo e tossicologo, direttore sanitario di Synlab del Gruppo Data Medica di Padova. «È un argomento molto ampio - spiega - che poi viene associato alle singole specialità mediche nell'ambito delle quali gli studi vengono approfonditi. La tematica è attuale e all'avanguardia, un processo in divenire perché le evidenze scientifiche si devono acquisire di volta in volta, ma tutta la comunità scientifica è concentrata sul concetto di quanto possano essere utili i biomarker che servono a definire appunto la profilazione di ciascun individuo».

«Date le mie specialità - prosegue - sono prevalentemente orientato a utilizzare tali approcci per riuscire a profilare il paziente in modo da identificare quali farmaci, o il loro insieme, possano meglio funzionare su di esso: in particolare mi occupo di quelli psicotropi, avendoli utilizzati durante mia attività in maniera più specifica».

LE NOVITÀ



SYNLAB DATAMEDICA Il direttore Stefano Fortinguerra

STEFANO FORTINGUERRA (SYNLAB): «OGNI INDIVIDUO HA UNA PROPRIA PROFILAZIONE MOLECOLARE»

Per quanto riguarda poi la pratica, Fortinguerra aggiunge che alcuni risultati sono già applicabili alla clinica, mentre altri aspettano ancora di ricevere una maggiore validazione sul piano scientifico. «In qualche modo - sottolinea - la strada è

imboccata. Nella "medicina personalizzata", denominata anche "medicina di precisione", rientra un concetto più ampio di personalizzazione in quanto è fondamentale per dare una maggiore rilevanza alla grandissima utilità di questo approccio che por-

ta alla fine all'identificazione di farmaci che funzionano meglio in modo personalizzato, sulla base appunto della profilazione molecolare dell'individuo, o della patologia di cui soffre. In questo modo cambia l'approccio della patologia medica, perché

le malattie vengono classificate in base ai segni e ai sintomi, però sempre tenendo conto del fatto che, pur appartenendo alla stessa categoria diagnostica, non tutte sono afferibili al medesimo meccanismo molecolare, pur manifestandosi in modo assolu-

tamente analogo, e questo sta a significare in maniera inequivocabile che pure la risposta farmacologica sarà differente».

Lo specialista segue numerosi pazienti con una storia farmacologica nell'ambito dei disturbi comportamentali, della psichiatria o della neurologia che però non sono riusciti a trovare una terapia in grado di contenere i disturbi. «La profilatura del soggetto - ha aggiunto Fortinguerra - ci permette oggi di raccogliere quelle informazioni che risultano indispensabili per individuare quali farmaci hanno più possibilità di successo. E alcuni casi clinici, divenuti poi di riferimento, sono stati pubblicati su prestigiose riviste internazionali e valutati positivamente dalla comunità scientifica».

GLI ESEMPI

La medicina personalizzata trova applicazione in oncologia, ma non solo. «Alcuni casi già resi noti e reperibili sui paper - dice ancora Fortinguerra - riguardano pazienti affetti da disturbo bipolare, o dell'umore, con sintomi che esordiscono con una forma depressiva, o simildepressiva, che vengono trattati con farmaci specifici, ma virano verso una forma maniacale e questo in qualche modo non permette una corretta gestione del malato. E la sola analisi dei dati clinici in prima battuta non consente di capire se si tratta di un disturbo bipolare, oppure di depressione maggiore. Invece il fatto di poter fare una profilazione molecolare è un grande aiuto per il medico che li ha presi in carico per riuscire a capire di cosa si tratta esattamente e quindi con quali farmaci intervenire».

Le considerazioni dello specialista evidenziano che su questo fronte si stanno aprendo scenari inimmaginabili. «E' un cambio di paradigma, dialogico con quello tradizionale, e quindi entrambi vanno accompagnati. In questo scenario, oltre ai dati che sono strettamente clinici e che vengono tradizionalmente utilizzati nell'identificazione del farmaco da somministrare, è pertanto possibile aggiungere la profilazione molecolare al quadro complessivo e questo agevola nella comprensione di quali sono le sfumature, i meccanismi e i network biologici che sostengono a quel preciso disturbo e adottare di conseguenza le più opportune strategie terapeutiche che possono portare i massimi vantaggi per il malato».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLEGIO VESCOVILE

PIO X

INSIEME DAL 1921 PER ESSERE
PROTAGONISTI DEL PROPRIO FUTURO

SCUOLA DELL'INFANZIA E SEZIONE PRIMAVERA

SCUOLA PRIMARIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺

SCUOLA MEDIA

- MUSA
- ATTIVAMENTE
- ENGLISH PLUS⁺
- ENGLISH PREMIUM⁺⁺ (percorso bilingue)

SCUOLA SUPERIORE

- LICEO PIO X
- Classico di ordinamento (opz. biomedica facoltativa)
- Scientifico di Ordinamento
- Scientifico delle Scienze Applicate
- Linguistico Moderno
- Linguistico Giuridico-Economico
- Linguistico Artistico-Letterario
- PIO X INTERNATIONAL
- Cambridge IGCSE
- International Baccalaureate
- Diploma Programme
- ISTITUTO TECNICO AFM
- Amministrazione, Finanza e Marketing



CASA DI CURA PRIVATA
ACCREDITATA SSN

POLICLINICO SAN MARCO S.p.A

Direttore Sanitario dr.ssa Marialuisa Migliorino

Soggetta a direzione e coordinamento di Policlinico Triestino S.p.a.

Iscritta al Registro Imprese della Venezia Giulia al nr. 00139620322

Al Policlinico San Marco

LA CHIRURGIA DELLA CATARATTA

Intervento, durata, convalescenza e tempi di attesa ridotti

Al Policlinico San Marco è possibile sottoporsi all'intervento di chirurgia della cataratta presso l'Area Oculistica Ambulatoriale di Chirurgia Complessa (sala operatoria dedicata) con il dr. Francesco De Geronimo chirurgo oculista con esperienza ultraventennale e con al suo attivo oltre n. 8000 interventi di cataratta come primo operatore.

L'equipe dell'area oculistica composta dagli oculisti dr. Valenti, dr. Salvi e dall'ortottista dott.ssa Siciliano concorrono ad una presa in carico globale del paziente.

Cosa è la Cataratta?

La cataratta è l'opacizzazione di una lente (il cristallino) che si trova all'interno dell'occhio. Colpisce secondo l'ISTAT l'8,5% della popolazione tra 70 e 74 anni, il 12,5% nei 5 anni successivi e il 17,1% di chi supera gli 80 anni.

Quali sono le cause?

Tra le cause della cataratta va segnalata la **familiarità** e poi una serie di fattori specifici possono predisporre il formarsi della cataratta, come:

- L'età
- L'esposizione non protetta ai **raggi ultravioletti**
- I traumi agli occhi
- L'uso di farmaci come i **cortisonici** (cataratta sottocapsulare posteriore)
- Malattie sistemiche quali il **diabete**

Come si previene?

Alcune semplici regole da seguire possono rivelarsi particolarmente importanti per quei soggetti a maggior rischio di sviluppare una cataratta come familiari affetti da cataratta in giovane età, glaucoma, l'uveite o altre malattie dell'occhio che richiedano terapie croniche, chi soffre di diabete o avesse necessità di usare terapie a base di cortisone.

In tali casi può rivelarsi utile **attenersi a alcuni consigli, quali:**

- **Usare gli occhiali da sole in ambienti esterni**
- Non fumare
- Avere una **dieta ricca di antiossidanti** (quindi frutta e verdura colorate, pesce, olio di oliva)
- Usare una adeguata **protezione dalla luce blu emanata dagli schermi** di PC, Tablet ecc.
- Sottoporsi, dopo i 60 anni **ad un esame oculare con dilatazione della pupilla (ogni 2 anni)**

Quali sono i Sintomi?

Il sintomo più importante è la **progressiva perdita della vista**. Inizialmente i disagi visivi possono essere modesti perché l'opacizzazione del cristallino può essere circoscritta a piccole aree ma con il passare del tempo compaiono i seguenti sintomi:

- Vista appannata
- **Elevata sensibilità alla luce con sensazioni di abbagliamento** (gli oggetti illuminati sembrano circondati da aloni, fastidio alla luce solare)
- Riduzione della visibilità di notte
- Diminuzione del contrasto delle immagini (**i colori appaiono sbiaditi**)
- **Variazione di miopia, astigmatismo o ipermetropia**

La cataratta non provoca dolore.

Quando operare?

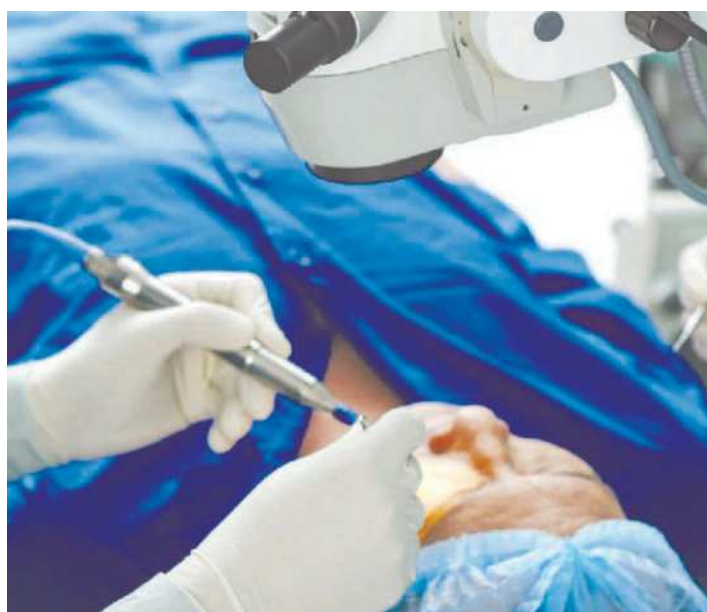
L'intervento oggi si esegue quando la qualità della vista non è soddisfacente per le esigenze del paziente. **Non occorre più aspettare che la cataratta sia "matura" per operarsi**, conviene fare l'intervento quando ci si accorge di non vedere più bene per svolgere i compiti e le attività che interessano.

Il recupero visivo è pressoché completo in 24 ore.

Se si hanno più di 50 anni l'intervento di cataratta può consentire anche di togliere gli occhiali da vicino e da lontano. Oggi grazie alle più innovative lenti intraoculari infatti **l'operazione può consentire anche la correzione di una contestuale miopia, astigmatismo e presbiopia.**

L'intervento di Cataratta?

L'unica cura di comprovata efficacia per la Cataratta è l'**intervento chirurgico**. Oggi l'intervento non è doloroso o invasivo ed ha un recupero estremamente rapido grazie all'ausilio delle tecnologie più innovative. Durante l'intervento **la Cataratta viene frammentata** mediante un sofisticato strumento ad ultrasuoni (Facoemulsificato).



re) ed aspirata. Al suo posto viene inserita all'interno dell'occhio una lente intraoculare detta anche cristallino artificiale o IOL (Intra-Ocular-Lens). La scelta della lente intraoculare più adatta a ciascun occhio è fondamentale per il buon risultato dell'intervento. La lente intraoculare più adatta alle caratteristiche di ciascun occhio può essere identificata solo attraverso esami diagnostici accurati e grande esperienza del chirurgo oculista. L'intervento si esegue in una sala operatoria attrezzata per la chirurgia oculistica. **Il paziente arriva di solito circa un'ora prima dell'intervento** e viene preparato con delle gocce per la dilatazione della pupilla. Quindi entra in sala operatoria dove viene fatto sdraiare su un lettino e dopo la disinfezione accurata dell'occhio da operare viene coperto da un telo per mantenere la sterilità del campo operatorio. **L'intervento dura circa dieci minuti.**

La Convalescenza post Intervento

Oggi dopo l'intervento di cataratta **mini-invasivo** in anestesia topica la convalescenza è come segue:

- il paziente viene dimesso con la benda dopo circa un'ora dall'intervento
- si avverte un **leggero fastidio** come se fosse entrato lo shampoo dentro l'occhio **per 4-5 ore**
- si **comincia a vedere meglio già dopo 4-5 ore**
- il primo giorno seguente si vede bene e non si ha nessun fastidio
- **guardare la televisione, usare il computer e guidare è possibile già dal giorno seguente l'intervento** di cataratta. Conviene sempre chiedere al proprio oculista al controllo che viene eseguito il giorno dopo l'intervento
- **non sollevare pesi per una settimana** è opportuno
- astenersi dalla pratica dello sport per un mese è consigliabile
- non toccare l'occhio operato per una settimana è fondamentale

- è buona norma **non dormire dal lato dell'occhio operato per qualche giorno**
- fare la doccia, lavare i capelli, prestando attenzione a non far penetrare sapone o shampoo negli occhi è possibile dopo i primi due giorni

Quali sono le Complicazioni post-intervento?

La complicanza più temuta anche se molto rara è l'**infezione**.

Nei primi giorni dopo l'operazione il rischio di infezione è ancora alto. Pertanto il paziente dovrà rispettare esattamente le scadenze fissate dall'oculista per le visite di controllo ed eseguire la terapia con colliri antibiotici. In caso di insorgenza di qualsiasi disturbo visivo sono necessarie visite di controllo straordinarie. Anche un'infezione – se scoperta subito – può essere trattata nel modo migliore.

È buona norma non toccare l'occhio operato per i primi giorni e usare norme di buona igiene per scongiurare il pericolo di una infezione che dopo l'intervento può essere particolarmente grave. Un'altra temibile complicanza può essere il **distacco di retina** soprattutto nei soggetti miopi elevati. Il distacco della retina se non viene trattato in modo tempestivo può portare alla perdita della vista. È buona norma per evitare questa complicanza eseguire un esame accurato della retina prima dell'intervento. In ogni caso la comparsa di lampi di luce, ragnatele o moscerini neri che si muovono dopo l'intervento di cataratta deve condurre subito ad un controllo accurato della retina da parte dell'oculista curante.

Una complicanza a lungo termine è la **Cataratta Secondaria** (l'opacizzazione della capsula in cui è inserito il cristallino artificiale). Insorge in tutte le persone operate di cataratta. La cataratta secondaria si cura con un trattamento laser ambulatoriale chiamato **trattamento Yag Laser**. Non occorre entrare in sala operatoria. Il trattamento dura pochi minuti e il paziente ricomincia a vedere bene dopo poche ore dal trattamento Yag-laser della cataratta secondaria. Per qualche giorno **è normale vedere dei moscerini che si muovono dopo il trattamento laser** della cataratta secondaria.

Il trattamento della cataratta è doloroso?

Oggi l'intervento di cataratta **non è doloroso**, di norma di effettua in anestesia locale tramite l'instillazione di gocce oculari, ed è di **breve durata**. È effettuato sotto microscopio operatorio e richiede una sufficiente collaborazione del paziente. **È sempre consigliabile non rinviare eccessivamente il momento dell'intervento per evitare che la cataratta assuma una consistenza troppo elevata.**

Il Follow up

L'occhio operato deve restare **coperto per un giorno**. Dopo alcuni giorni si ha già un recupero visivo soddisfacente, che dopo 10-15 giorni può essere completo e permettere eventuali correzioni dei difetti visivi residui.

Sono previste norme di preparazione al trattamento?

Il paziente deve sospendere l'assunzione di farmaci controindicati e instillare regolarmente i colliri prescritti. È necessario presentarsi con il viso perfettamente lavato, senza trucco, accompagnati. È richiesta la presenza domiciliare di una persona valida e responsabile almeno per la prima notte.

CHIRURGIA DELLA CATARATTA in tempi di attesa ridotti

Prenota la tua visita oculistica

in regime SSN n. 800012806 (da telefono fisso)

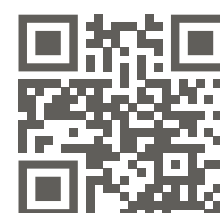
in regime SSN n. 041 5071622 (da telefono fisso o cellulare)

In regime privato n. 041 5071725

Per informazioni sull'intervento 041 5071624

www.policlinicosanmarco.it

SCANNERIZZA IL QR CODE per saperne di più!





Una ricerca della Global Sleep Survey realizzata su oltre 30 mila persone di 13 Paesi, incluso il nostro, rivela che esiste una “crisi globale del sonno”. Le cause principali: stress, ansia e problemi economici

Foto Freepik



Certe notti (insonni) di milioni di italiani

L'INDAGINE

Altro che “chi dorme non piglia pesci”. Il vero problema semmai è che oggi si dorme sempre meno e sempre peggio. Eppure, questo bisogno fisiologico, come certificano centinaia di pubblicazioni scientifiche, è fondamentale per la salute, per la produttività e non ultimo anche per mantenere buoni rapporti con gli altri.

Ogni notte sono milioni nei Paesi occidentali che si girano e rigirano nel letto in preda a stress, ansia e pensieri che non si spengono insieme alla luce della lampada. Italia compresa con 12-13,4 milioni di insonni. A riaccendere i riflettori su questo disagio così diffuso, foriero di nervosismi diurni e di malattie e di sovrappeso è la quinta edizione della Global Sleep Survey realizzata da ResMed su oltre 30.000 persone in 13 Paesi diversi. E il verdetto di questa indagine non lascia adito a dubbi: siamo nel pieno di una crisi globale del sonno.

LE ENERGIE

E il gender gap è a sfavore delle donne che fanno più difficoltà ad addormentarsi e dormono peggio della controparte maschile. Colpa, secondo uno studio del Loughborough University Sleep Research Center nel Regno Unito, del loro essere multitasking, che drena energie mentali e aumenta il bisogno di sonno ristoratore. E poi certo, le montagne russe ormonali (soprattutto della

LE DONNE DORMONO MENO DEGLI UOMINI E IMPIEGANO MOLTO TEMPO PER RIUSCIRE A RILASSARSI E A RIPOSARE

menopausa), non aiutano. Durante la menopausa, ad esempio, ben il 51% delle donne soffre di disturbi del sonno. Infine, per il 37% delle femmine, il sabotatore del sonno è il partner che, di notte, si trasforma in un'orchestra di rusate.

A contare non è solo la quantità, ma anche e soprattutto la qualità del sonno. Ci si può sentire a pezzi anche dopo aver dormito (apparentemente) il minimo sindacale delle 7 ore per notte raccomandate dall'American Academy of Sleep Medicine. Molti degli intervistati hanno dichiarato che quasi tre giorni a settimana si alzano dal letto senza sentirsi davvero riposati, perché il cervello non ha recuperato la stanchezza accumulata durante il giorno. Dormire male può avere conseguenze pesanti anche nei rapporti: l'umore si fa più instabile, si scatta più facilmente per un nonnulla, le relazioni si fanno inevitabilmente più tese.

L'insonnia non significa solo non riuscire a dormire ma anche difficoltà ad addormentarsi, frequenti risvegli notturni o risveglio pre-

coce. Si considera cronica se si verifica almeno 3 volte a settimana per oltre 3 mesi.

Il 32% degli intervistati dai ricercatori della Global Sleep Survey riferisce di soffrire di cefalee mattutine, mentre sul lavoro o nello studio si fa fatica a concentrarsi con un inevitabile calo delle performance lavorative (o scolastiche). Dormire male e meno di 6 ore per notte è un moltiplicatore di problemi: aumenta il rischio di sviluppare diabete di tipo 2, malattie cardiovascolari (ictus e infarto) e di disturbi cognitivi. Il sonno non è tempo perso.

La mancanza di sonno, dunque, ha gravi conseguenze fisiche e mentali: a breve termine provoca stanchezza, irritabilità, calo di memoria e concentrazione, oltre a un sistema immunitario più debole. A lungo termine, aumenta il rischio di obesità, disturbi psichiatrici (ansia, depressione) e invecchiamento precoce del sistema nervoso.

È, piuttosto, manutenzione del cervello, stabilità emotiva, metabolismo, memoria e energia. E i suoi nemici principali sono lo

stress cronico (nel 57% dei casi) e l'ansia (riferita soprattutto dalla Gen Z), spesso alimentati dall'iperconnessione, con i “ding” in piena notte delle notifiche del cellulare messo in carica sul comodino, il lavoro ibrido e i confini sempre più sfumati tra tempo personale e professionale. E a strappare la gente dalle braccia di Morfeo contribuiscono non poco le preoccupazioni finanziarie (per il 31% degli intervistati) e i problemi di coppia o familiari (per il 15%). Ma ancora troppi fingono di ignorare il problema, di non vedere l'elefante nella stanza. Colpa del ritornello “siamo tutti stanchi, è normale”, del fatto che dormire meno è equivocado come segno di maggior efficienza o più banal-

CORICARSI E RIMANERE SVEGLI DIVENTA UN FATTORE DI RISCHIO PER MALATTIE CARDIOVASCOLARI E PER IL DIABETE

mente per una sottovalutazione del problema, anche da parte dei medici.

LA STRATEGIA

La buona notizia è che è possibile fare molto per migliorare la qualità e la quantità del sonno. Bastano una strategia e tanta consapevolezza. Seguire alcune semplici regole può fare la differenza: mantenere orari regolari di addormentamento e risveglio anche nel fine settimana; stop alla luce azzurrina degli schermi almeno 60 minuti prima di dormire; seguire una routine serale ripetitiva e rilassante; inondarsi di luce naturale al mattino, per rimettersi in moto in maniera fisiologica, fare attività fisica regolare, evitando però quella più strenua a ridosso delle ore serali. Il cross fit o lo spinning meglio spostarli al mattino.

Infine, se il problema persiste, è bene parlarne con un medico. Non si tratta di un fallimento personale, ma di fare prevenzione e manutenzione della nostra salute e dei rapporti con gli altri.

Maria Rita Montebelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

12-13

Milioni di italiani soffrono di insonnia ma il problema viene molto spesso sottovalutato

45-65

Anni la fascia di età in cui il disturbo è più frequente soprattutto tra le donne (60-70% dei casi)



250

In migliaia le persone che in Italia ricevono una terapia adeguata contro l'insonnia o il sonno disturbato

30%

Degli italiani dorme meno di 6 ore per notte (anche solo 3-4) quando ne sono consigliate almeno 7

14

I miliardi che vengono spesi ogni anno nel nostro Paese per curare e fronteggiare la carenza di sonno

80%

Delle persone che soffrono di insonnia dicono di avere problemi di confusione per tre giorni a settimana

AFFILAUTENSILI NATISONE

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

WENGER

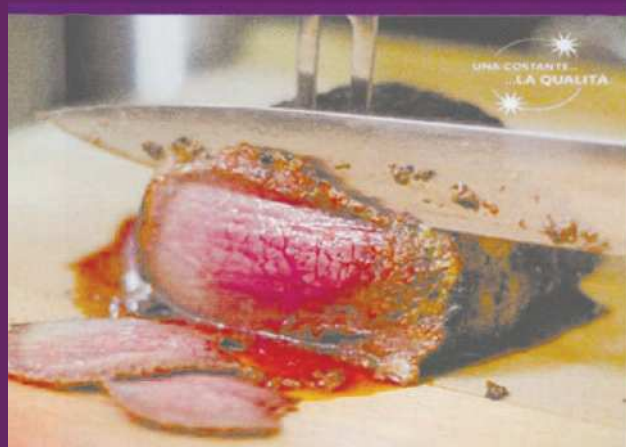
SWIBO

DICK

GIESSER MESSER

WÜSTHOF

**PIASTRE SALVADOR SALVINOX
LAME PER TAGLIO ALIMENTI**



.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER



L'Harvard Medical School di Boston ha rivelato che una continua variazione del riposo e dell'alimentazione fa salire la pressione e predispone all'obesità

Il cuore si difende con pasti e sonni sempre regolari

Antonio G. Rebuzzi

Buona parte dei fenomeni biologici della nostra vita si ripete regolarmente nel tempo, sia pure con un periodismo diverso. Le mestruazioni, per esempio, hanno un ciclo mensile, regolate da ormoni che si alternano nel mese, mentre la pressione varia nell'arco della giornata. Si definiscono circadiani quei fenomeni il cui periodismo è di circa 24 ore.

I SEGNALI

Tali processi sono governati da una specie di "orologio biologico" che è situato in una zona profonda del cervello, l'ipotalamo: sincronizza i numerosi "orologi periferici" presenti in tutto il nostro organismo.

In un recente numero della rivista *Circulation* è stata pubblicata una dichiarazione dell'American Heart Association sul ruolo del mantenimento dei ritmi circadiani. Questi influenzano la salute regolando il metabolismo, la funzione vascolare e gli indicatori della

I NUMERI

24

Ore, è l'orologio biologico che regola l'organismo: dal sonno agli ormoni alla temperatura corporea

7-8

Le ore raccomandate che un adulto dovrebbe ogni giorno dedicare al riposo notturno

1-2

Gradi Celsius cala la temperatura corporea durante la fase di addormentamento

performance cardiaca quali sono la pressione arteriosa, la frequenza cardiaca, la sintesi di colesterolo. Tutti fenomeni con un periodismo di 24 ore, modificando il quale il sistema cardiovascolare subisce un danno.

Tra i fattori che regolano (e modificano) il periodismo circadiano il principale è la luce con il ciclo giorno-notte. Altri possibili "modificatori di ritmo" sono l'orario dei pasti o quello dell'esercizio fisico o varie patologie che possono modificare il normale ritmo. La perdita del ritmo porta a malattie che influenzano il sistema cardiovascolare.

I dati dello studio MESA (Multi-Ethnic Study of Atherosclerosis) hanno indicato che una maggiore

L'INTERRUZIONE DEI RITMI CIRCADIANI È CORRELATA A UN AUMENTO SIA DEL PESO CHE DELLA GLICEMIA



Il ritmo circadiano influenza il sistema cardiaco (foto Freepik)

variabilità nella durata e nell'orario del sonno è correlata ad un raddoppio del rischio cardiovascolare.

CICLO NOTTURNO

La pressione, ad esempio, ne può risentire in maniera importante. Normalmente aumenta rapidamente al mattino, raggiunge il picco nel pomeriggio e diminuisce la notte di almeno il 10% durante il sonno. Una diminuzione della pressione notturna inferiore al 10% rispetto alla diurna è associata ad un aumento del rischio cardiovascolare di circa il 15%. Rischio che è ancora più alto (fino al 25%) in pazienti che soffrono di ipertensione.

Questo dato è importante in particolare per coloro che svolgono lavori notturni o su turni diversi. Anche l'orario dei pasti può influire, poiché pasti regolari più o meno allo stesso orario favoriscono un migliore controllo pressorio.

I ritmi circadiani regolano il metabolismo, il dispendio energetico e l'appetito che sono fondamentali per il mantenimento di un peso sano, per cui una modifica di tali rit-

mi si accompagna spesso a obesità. Arman Arab dell'Harvard Medical School di Boston ha dimostrato che una variazione degli orari del sonno tra giorni di lavoro e giorni liberi è associato ad un rischio maggiore del 23% di sviluppare obesità.

Anche un orario inappropriato di assunzione di cibo (chi mangia di notte) è fonte di interruzione dei ritmi circadiani ed è associata ad aumento del peso. Una maggiore ritmicità dello stile di vita è associata ad un minor rischio di disregolazione glicemica ed a una riduzione importante di sviluppare diabete di tipo 2 o resistenza all'insulina.

Professore di Cardiologia
Università Cattolica, Roma

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE LA FREQUENZA CARDIACA E IL LIVELLO DEL COLESTEROLO SUBISCONO CAMBIAMENTI SE NON RISPETTIAMO I TEMPI DELLA LUCE

Mieloma, scoperte nuove terapie



LO STUDIO

Gli scienziati dell'Istituto tumori Regina Elena (Ire) di Roma hanno individuato un nuovo meccanismo che permette al mieloma multiplo (tumore delle plasmacellule nel midollo osseo) di resistere alle cure, identificando un punto debole del tumore da colpire per rendere le terapie anti-mieloma più efficaci nel tempo. Lo studio, pubblicato su *Blood*, è stato coordinato dal ricercatore Giacomo Corleone e da Maurizio Fanciulli, direttore del Laboratorio di Espressione genica e Modelli oncologici dell'Ire.

Gli autori hanno scoperto che le cellule del mieloma utilizzano una specifica proteina (Nr1f) come una sorta di centralina di comando che le aiuta a riorganizzarsi quando vengono aggredite dai farmaci, quindi a sviluppare resistenza alle cure. «Il blocco di questo meccanismo - dicono i ricercatori - ha portato a una riduzione significativa della massa tumorale e a un aumento della sopravvivenza». I risultati mostrano «come sia possibile colpire un bersaglio finora considerato non trattabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ORTOPEDIA SANITARIA OVEST

NEGOZIO DI ARTICOLI SANITARI-ORTOPEDICI-MEDICALI CONVENZIONATO ULSS-ORTOPEDICO DIPLOMATO

REPARTO CORSETTERIA

Busti ortopedici, protesi mammarie, reggiseni anche taglie forti, costumi da bagno normali e per protesi, calze elastiche contenitive e riposanti, maglieria sanitaria.

REPARTO ORTOPEDIA

Carrozine ortopediche, sedie con comoda, girelli, deambulatori, poltrone regolabili elettricamente, letti per de-

genti, cuscini e materassi antidecubito, grucce e stampelle.

PLANTARI SU MISURA

Esame del piede computerizzato effettuato da tecnico ortopedico.

REPARTO CALZATURE

Ampio assortimento di ciabatte e calzature fisiologiche, calzature ortopediche e predisposte per il plantare su misura, calzature ospedaliere, scarpe

copri gesso e copri fascia, prodotti per l'igiene e la salute del piede.

REPARTO SANITARI

Misuratori della pressione del sangue, apparecchi per aerosolterapia, inalatori per acque termali, ausili per incontinenza e per colostomia (rimborsabili ULSS). Tutto il necessario per la professione Medica.

**PRESENTANDO QUESTO COUPON
fino al 15 marzo
SCONTO DEL 15% SU TUTTI
GLI ARTICOLI IN VENDITA**

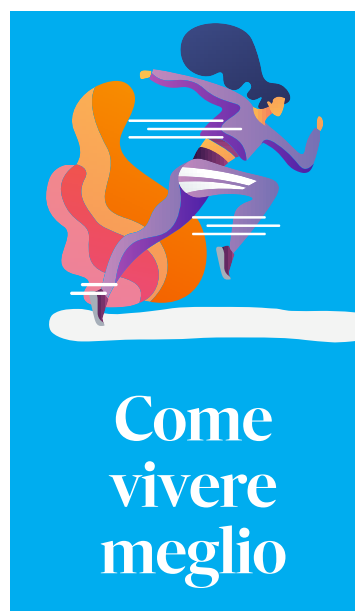
*non cumulabile con altre offerte in corso

ARTICOLI A NOLEGGIO. Riparazioni e modifiche. Adattamento individuale con particolare cura per la persona anziana.

AMPIO PARCHEGGIO

31100 TREVISO - Viale della Repubblica, 154

Tel. 0422.422999 - Fax 0422.310977 - www.ortopediasanitariaovest.com



Come
vivere
meglio

LA DISCIPLINA

I reni sono organi spesso un po' dimenticati, nonostante siano fondamentali non solo per mantenerci in salute, ma per la qualità e l'aspettativa di vita. Le malattie renali croniche sono in aumento: oggi colpiscono circa il 10% della popolazione, con punte del 13% e, secondo le stime, potrebbero diventare entro il 2040 la quarta causa di mortalità al mondo. Per questo l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha lanciato un'allerta a livello mondiale: non è una malattia rara, è una priorità di salute pubblica.

LONGEVITÀ

«Prendersi cura dei reni è una strategia per la longevità», afferma il professor Luca De Nicola, ordinario di nefrologia Università degli Studi Luigi Vanvitelli e presidente della SIN (Società Italiana di Nefrologia). «Chi ha una malattia renale cronica, anche iniziale, ha un rischio cardiovascolare aumentato. Ciò significa che chi soffre di insufficienza renale ha un aumentato rischio di infarto, ictus e morte cardiovascolare. Non solo: l'insufficienza renale cronica non permette la somministrazione di alcuni farmaci. Ad esem-

Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità è fondamentale tenere sotto controllo la funzione renale come strategia salvavita. Il segreto? Effettuare analisi periodiche e seguire buone pratiche quotidiane

Prendersi cura dei reni aiuta a vivere più a lungo

pio, in caso di infezione importante, di un problema cardiologico o di un tumore, ci sono cure salvavita che diventano difficili o impossibili da prescrivere». Ecco perché è fondamentale tenere sotto controllo la funzione renale e, se c'è un problema, chiedere il consulto del nefrologo. Quali sono gli esami di controllo principali? «Sono estremamente semplici e a basso costo, ma salvavita: creatinina nel sangue, esame delle urine ed emocromo», spiega il professor De Nicola.

L'ECOGRAFIA

«A questi si può abbinare un'ecografia di controllo, che mostra però alterazioni solo in caso di danno renale, in fase avanzata. Piuttosto è utile per valutare le dimensioni dei reni o la presenza di calcoli. Non è l'esame che ci dice se una malattia renale progredirà oppure no». La creatinina può salire non necessariamente in presenza di malattia renale cronica. «Sì, è così, nessun allarmismo. In caso di febbre, diarrea, influenza, ma anche disidratazione o sudorazione intensa durante l'estate, i valori possono alterarsi ma poi

IL NEFROLOGO LUCA DE NICOLA: «GLI ESAMI PRINCIPALI RIGUARDANO LA CREATININA NEL SANGUE, LE URINE E L'EMOCROMO»

tornare nella norma. Bisogna mettere insieme altri dati, come gli esami delle urine (albuminuria, ematuria) ed un emocromo (anemia). I controlli periodici sono veramente importanti e non vanno dimenticati». Passiamo ai consigli pratici, per prenderci cura dei reni.

«I tre consigli principali sono: tenere sotto controllo la pressione arteriosa. Non deve essere né troppo alta, né troppo bassa (circa 130/80 - 140/80). Fondamentale mantenere un giusto peso corporeo. Se si è in sovrappeso o obesi, il grasso 'soffoca' i reni.

LA GUIDA Movimento e dieta sana

Un legame importante di cui si parla poco è movimento e reni: l'attività fisica aiuta il benessere dei reni, riduce la pressione, migliora il metabolismo, aiuta a perdere peso e protegge il sistema cardiovascolare. A questo si aggiunge la dieta mediterranea.



Terzo consiglio: idratarsi correttamente, soprattutto gli anziani. Ma non solo acqua: serve anche un adeguato apporto di sale, salvo controindicazioni cardiache. Il sale, quindi, non va eliminato del tutto. Sì, a tutto il mondo dei vegetali ricchi di preziosa acqua, sali minerali e vitamine. La dieta mediterranea è sempre valida. La prevenzione non è eliminare, ma evitare gli eccessi», avverte De Nicola.

LA CARNE

Sfatiamo qualche falso mito. Spiega il nefrologo: «Innanzitutto, non è vero che chi ha problemi renali deve eliminare la carne. Fornisce aminoacidi essenziali, so-

È MOLTO IMPORTANTE MONITORARE ANCHE LA PRESSIONE ARTERIOSA, MANTENERE IL PESO GIUSTO E IDRATARSI IN MODO SANO

prattutto nell'anziano. Non bisogna esagerare. Non è vero che bisogna eliminare il calcio o i latticini. Ridurre il calcio aumenta il rischio di osteoporosi e non serve nella prevenzione dei calcoli». Un legame importante di cui si parla poco: movimento e reni. «L'attività fisica aiuta il benessere dei reni», prosegue l'esperto. «Riduce la pressione, migliora il metabolismo, aiuta a perdere peso e protegge il sistema cardiovascolare», dice il nefrologo. «Oggi la malattia renale cronica si può curare, se presa in tempo. Disponiamo di farmaci innovativi che permettono di rallentare, stabilizzare, fino a mettere in remissione la malattia». Ma prevenire è meglio che curare.

Angelica Amodèi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RINNOVA LA TUA CUCINA ORA ! *E riscopri il piacere di stare insieme*



**ARREDAMENTI
NEZIOSI**

Via Pordenone 117, POLCENIGO

**FINO AL
50%**



ORARI APERTURA

9.00-12.30 15.00-19.00

chiusi lunedì mattina e domenica

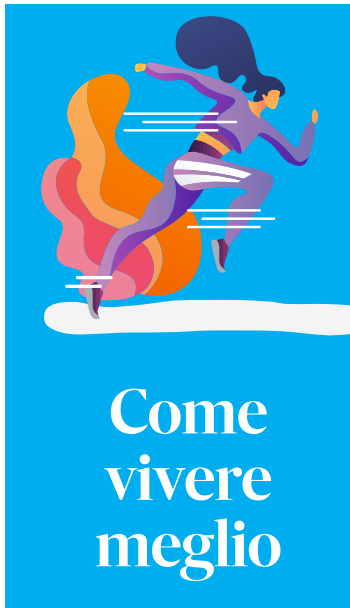
Tel 043462783 • Mail info@neziosi.com

CUCINE
LUBE

GRUPPO LUBE

CREO
KITCHENS

NUMEROSI SCONTI SULLE CUCINE ESPOSTE IN NEGOZIO !!



Come
vivere
meglio

IL DECALOGO

Con l'inizio del nuovo anno si parte sempre con i buoni propositi, come quello di prendersi cura del proprio benessere. Vivere meglio e in salute può essere semplice, seguendo piccole regole quotidiane e rispettare alcuni appuntamenti legati alla prevenzione. Il professor Giovanni Minisola, Specialista in Medicina Interna, Reumatologia, Angiologia e Fisiatria, nonché Direttore Scientifico della Fondazione San Camillo-Forlanini di Roma, ha stilato una sorta di decalogo del benessere per il 2026.

I CONSIGLI

Non un elenco rigido di divieti, ma una guida concreta per migliorare la qualità della vita attraverso scelte quotidiane responsabili. Si inizia con un vecchio detto, che vale sempre ed è scientificamente vero. «È meglio prevenire le malattie e le loro complicanze piuttosto che curarle», spiega subito il professor Minisola. «Superati gli "anta" è bene programmare un check-up periodico ed eseguire esami di routine, come quelli del sangue consigliati dal proprio medico curante. Individuare precocemente eventuali alterazioni

Superati gli "anta", è bene fare periodicamente esami di routine, a partire da quelli del sangue. Indispensabili la Moc per diagnosticare l'osteoporosi e il monitoraggio dei livelli del colesterolo

Check-up e attività fisica Le regole del benessere

consente interventi tempestivi e spesso risolutivi», avverte l'esperto. Il secondo consiglio è quello di smettere di fumare. «Tra i comportamenti più dannosi per la salute resta il fumo. Smettere di fumare, o almeno ridurre significativamente il numero di sigarette, migliora la funzionalità respiratoria e riduce il rischio cardiovascolare. I benefici sono progressivi e coinvolgono l'intero organismo. Non solo: il fumo è collegato anche all'aumentato rischio di tumori, specie del polmone. La buona ossigenazione, inoltre, è uno dei pilastri della salute di mente e corpo».

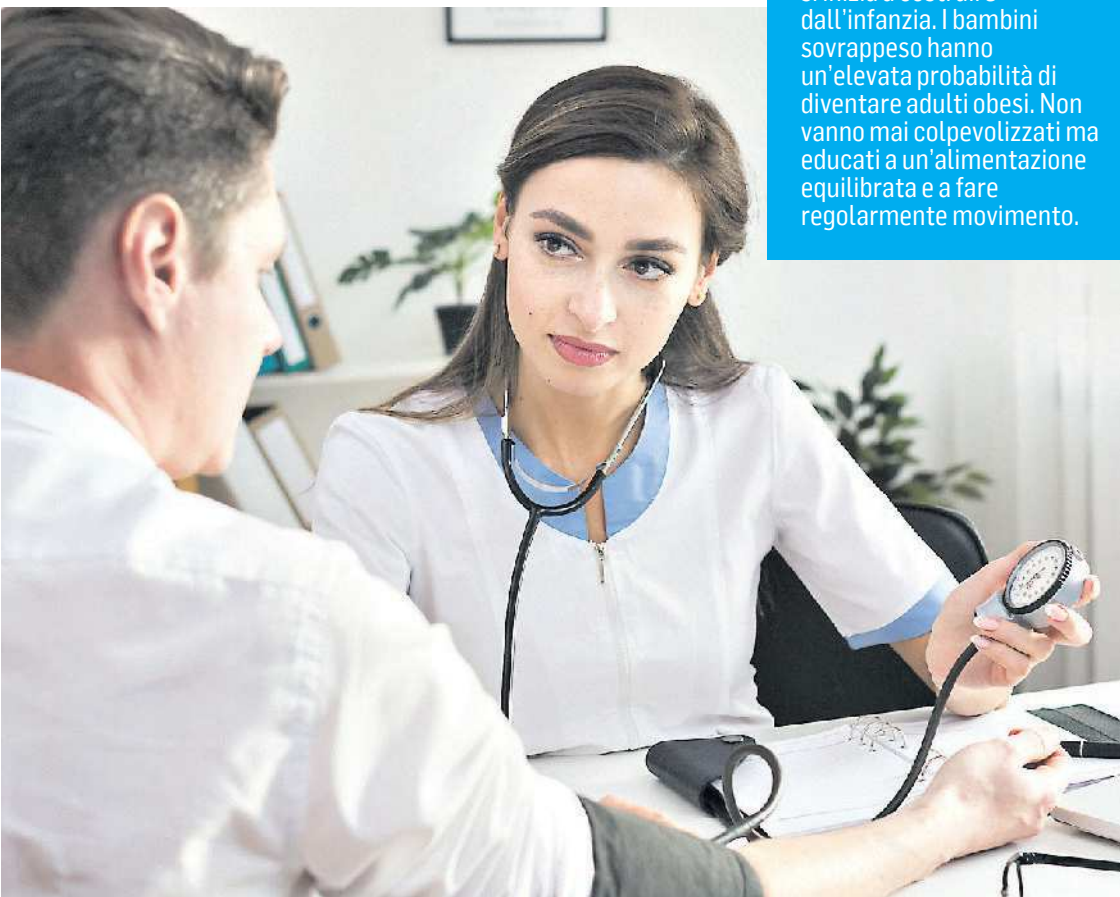
LE OSSA

Al terzo posto il professor Minisola lancia un messaggio estremamente importante e spesso sottovalutato: «È importante fare molta attenzione alle cadute, specie andando avanti con gli anni. Sono frequenti le fratture, causate da cadute banali come sul pavimento bagnato, sulle scale, quando piove...». Quarto punto: «Proprio per prevenire le fratture che creano danni importanti, oltre a periodi prolungati di immobilità, è bene prendersi cura della salute delle ossa. Gli esami per la densità os-

LO SPECIALISTA GIOVANNI MINISOLA: «È FONDAMENTALE FARE MOVIMENTO PERSONALIZZATO IN BASE ALL'ETÀ»

sea (la MOC) sono utili per diagnosticare o monitorare l'osteoporosi. Importante poi la vitamina D: oggi è possibile dosarla con un semplice esame del sangue e, se carente, deve essere assunta nelle quantità adeguate secondo indicazione medica». Cinque: «L'alimentazione rap-

presenta un altro pilastro essenziale», dice il professor Minisola. «Mangiare sano, seguendo le indicazioni della dieta mediterranea, è fondamentale per il benessere di tutto l'organismo. Quando, invece, la dieta è eccessivamente ricca di grassi e sono presenti fattori di rischio cardio-



LA GUIDA Peso regolare e dieta sana

Il benessere nell'età adulta si inizia a costruire dall'infanzia. I bambini sovrappeso hanno un'elevata probabilità di diventare adulti obesi. Non vanno mai colpevolizzati ma educati a un'alimentazione equilibrata e a fare regolarmente movimento.

vascolare, è indispensabile controllare il colesterolo e mantenerlo entro limiti di sicurezza. Ricordiamo che le malattie cardiovascolari sono ancora la prima causa di mortalità».

LA SEDENTARIETÀ

Sesto consiglio: «Sovrappeso e sedentarietà favoriscono l'insorgenza e il peggioramento dell'artrosi, una patologia cronica che limita i movimenti e compromette il benessere quotidiano. Fondamentale praticare attività motoria, anche dolce, ma costante». Settimo punto: «La longevità inizia da lontano. Grande attenzione va riservata ai più piccoli. Un bambino in sovrappeso non va colpevolizzato, ma aiutato a modifica-

ATTENZIONE ALLA VITAMINA D SE RISULTA CARENTE, SI PUÒ ASSUMERE SU INDICAZIONE MEDICA NO AL FAI DA TE

re il proprio stile di vita: alimentazione equilibrata e movimento regolare sono strumenti decisivi. I dati sono chiari: i bambini in sovrappeso oggi hanno un'elevata probabilità di diventare adulti obesi domani».

Otto: «Praticare regolarmente l'attività fisica in misura personalizzata, rispetto all'età e alle condizioni fisiche è una delle regole di salute, benessere e longevità fisica e mentale». Nove: «Moderazione nel consumo di alcolici: sono dannosi per la salute». Dieci: «Assumere regolarmente i farmaci prescritti dal medico ed evitare il fai da te. L'automedicazione può essere rischiosa e compromettere percorsi terapeutici efficaci», conclude l'esperto.

Angelica Amodèi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Optikrom

punto vendita occhiali

un altro punto di vista

occhiali da vista

occhiali da sole

lenti progressive

lenti a contatto

LENTI OTTALMICHE

Tutte le lenti utilizzate per la correzione di un difetto visivo: monofocali, bifocali, progressive, da ufficio, antifatica e polarizzate.

MONTATURE

Siamo in grado di offrirvi una vasta scelta di prodotti sia per tipologia che per fascia di prezzo. Anche per i vostri bambini!

LENTI A CONTATTO

Sono una valida alternativa agli occhiali e permettono di migliorare la qualità di visione, aumentare il campo visivo migliorare la visione periferica.

STRUMENTI OTTICI

Dalle lenti di ingrandimento per lavori di precisione agli ausili visivi per persone ipovedenti, ti offriamo lo strumento ideale per ogni occasione.

MESTRE

martedì - venerdì

09:30-12:30 15:00-18:30

sabato

09:30-12:30 15:00-18:30

Venezia Mestre

via Appia 12

041.5316278

Padova

via Croce Rossa 118

049.8074475

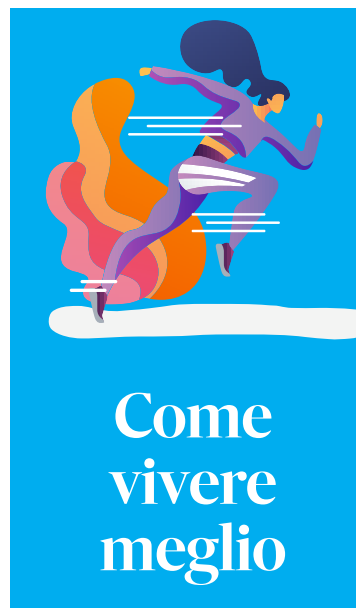
PADOVA

martedì - venerdì

09:30-13:30 15:30-19:30

sabato

09:30-12:30



LA DISCIPLINA

Il benessere si snoda su un filo di lana. Forse le nostre nonne lo avevano intuito, quando passavano ore e ore all'uncinetto o ai ferri a creare sciarpe e maglioni. Oggi nel mondo anglosassone si chiama Crochet Therapy (terapia dell'uncinetto) e, come sancito da una ricerca promossa dalla piattaforma scientifica statunitense ARC (Anxiety Resource Center) e da uno studio pubblicato sul The Guardian, al pari della Knitting Therapy (lavorare a maglia), può avere un grande valore benefico a livello psicoemotivo, ad ogni età, specialmente nei nostri giorni così scanditi da ritmi frenetici e ipertecnologici.

GESTIONE DELL'UMORE

Lavorare all'uncinetto o ai ferri contribuisce alla riduzione di stress e ansia e al miglioramento dell'umore, stimolando la concentrazione, le funzioni cognitive e l'abilità motoria delle mani, elemento utile nella prevenzione dell'artrosi. La natura ripetitiva

Studi anglosassoni rilanciano la Crochet Therapy a ogni età: perfetta per il valore benefico a livello psicoemotivo. E in Italia diventa una realtà consolidata, grazie a laboratori specialistici nelle scuole

Lavoriamo all'uncinetto per combattere lo stress

del lavoro a maglia agisce come una sorta di meditazione dinamica e favorisce un senso di calma e pace interiore, fattori che aiutano il wellness mentale e contribuiscono a gestire meglio depressione, dolore e nervosismo. Anche in Italia la Crochet Therapy sta diventando una realtà consolidata.

Lo dimostra il "Crochet Therapy Tour", che negli ultimi mesi ha girato con un camper in lungo e in largo il nostro Paese, con la missione di far cimentare nell'uncinetto, per sentirsi meglio, gli anziani di molte RSA e gruppi di adulti e adolescenti in varie Proloco. «Da febbraio 2026», spiega Andrea Padovan, ideatore del progetto, «il tour farà tappa nelle scuole primarie, per coinvolgere gli alunni in momenti ludici in cui, grazie ad un team di psicologhe ed educatrici pedagogiste, dedicheremo un'ora e mezza, 20 bimbi alla volta, per realizzare con la fettuccia (più facile da lavorare all'uncinetto rispetto alla lana), braccialetti e portachiavi, nel caso dei più pic-

cini; mentre i più grandi creeranno cestini e sottobicchieri» (www.crochettherapytour.it).

Il tour scolastico dedicato al wellbeing attraverso l'uncinetto partirà da Vicenza e, dopo Piemonte e Toscana, arriverà anche a Roma. «Abbiamo già realizzato

incontri di crochet therapy per l'infanzia, e le mamme dei piccoli fra i 6 e i 10 anni, alla fine del workshop, ci ringraziano», prosegue Padovan, «perché vedono che i figli riescono a rallentare, a staccarsi dai dispositivi elettronici, ad aiutarsi fra loro, e sono con-

LA GUIDA

Fettuccia, cestini e senso di calma

Si lavora per un'ora e mezza, per realizzare con la fettuccia all'uncinetto braccialetti e portachiavi (nel caso dei più piccini), cestini e sottobicchieri (per i più grandi). La natura ripetitiva del lavoro favorisce un senso di calma e pace interiore.



tenti di realizzare con le proprie mani oggetti utili da portare con sé. Oltre che le scuole, ci stanno contattando diverse onlus, e abbiamo in progetto di estendere i laboratori alle associazioni che si occupano di ragazzi con disabilità».

I GESTI

Come conferma Leonardo Moiser psicologo, psicoterapeuta e direttore esecutivo dell'Ipsò (Istituto di Psicologia Somatolazionale) di Milano «dal punto di vista psicologico la terapia dell'uncinetto lavora su aspetti cognitivi fondamentali: il movimento ripetitivo è un ottimo eser-

ANDREA PADOVAN, IDEATORE DEL PROGETTO: «I RAGAZZI RIESCONO A STACCARSI DAI DISPOSITIVI ELETTRONICI E A CONCENTRARSI»

cizio per mantenere l'attenzione focalizzata a lungo, in una società che sempre più si struttura in meccanismi di concentrazione brevissimi, della durata di 30 secondi, come una storia su Instagram. Il gesto di lavorare all'uncinetto ci mette al riparo dall'overthinking e si rivela un detox per la mente». «Non ultimo», aggiunge il dottor Moiser, «il lavoro manuale della lana, che non è sempre preciso e regolare, ci aiuta ad amare anche il concetto di imperfezione, rivelandosi un antistress naturale, poiché abbassa la soglia dell'obiettivo di 'performance a tutti i costi', elemento che, specialmente nell'età evolutiva, incrementa ansia, aggressività e senso di frustrazione».

Maria Serena Patriarca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DENTAL DIGITAL Soc. Coop. Soc.
Direttore Sanitario

DOTT. EMANUELE AGNOLETTI

iscrizione O. M. Ch. Od. FE n. 00469.

Aut. sanitaria n.r. 45 del 05/04/2017

Tel. 376 0084937 - 041 5757958

 Via Cici, 1 - 30038 Spinea (VE)





CON **5.000€** DI SUPERVALUTAZIONE DEL TUO USATO
E **INTERESSI 0%.**

ANTICIPO 15.900€ – 434€/48MESI – TAN (FISSO) 0%, TAEG 2,17%. FINO AL 31/03.

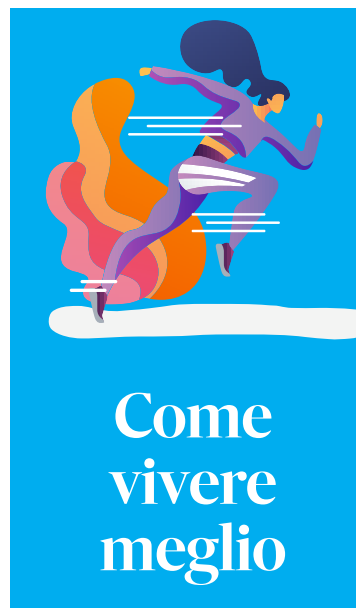
Iniziativa valida fino al 31.03.2026 in caso di permuta o rottamazione. Jeep® Nuova Compass Altitude e-Hybrid 145cv, Prezzo di Listino 40.900€ (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 35.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: **Anticipo 15.900€** - Importo Totale del Credito 20.271€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 20.885,67€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 51,67€. Tale importo è da restituirsi in n° 48 rate da 434€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€ /anno. **TAN (fisso) 0,00%, TAEG 2,17%.** Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.a. valida per contratti stipulati fino al 31 marzo 2026 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante **Jeep® Compass e-Hybrid:** 5,7-5,6 l/100km; emissioni di CO₂: 130-127 g/km. I valori sono determinati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 31/01/2026. Dati indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo possono variare in base a diversi fattori, tra cui: optional, accessori installati dopo l'immatricolazione, temperatura e condizioni meteorologiche esterne, stile di guida, velocità, carico del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, riscaldamento, radio, navigazione, fari, ecc.), tipologia e condizione degli pneumatici, condizioni della strada, ecc. **Jeep® è un marchio registrato di FCA US LLC.**

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Sina S.p.A.
www.sina-stellantis.it

PORDENONE (PN) - Viale Venezia, 73 - Tel. 0434505999
PORTOGRUARO (VE) - Via Campeio, 2 - Tel. 04211791111



Come
vivere
meglio

LA DISCIPLINA

Lettere che possono diventare fonte di benessere. L'utilizzo della letteratura come metodo curativo non è una novità: già nell'antica Grecia le biblioteche erano considerate luoghi sacri in grado di far sentire meglio le persone, e all'ingresso della Biblioteca di Tebe campeggiava la scritta "medicina per l'anima", ad indicare che cosa ci si dovesse attendere dai libri. La biblioterapia (o "Shared Reading") è oggi una realtà consolidata nelle biblioteche, e non solo, e prevede l'uso ragionato e creativo di libri (o altro materiale letterario) per raggiungere obiettivi di wellness individuale o di gruppo, grazie alla guida di un facilitatore, a cui è affidato il compito di scegliere i testi (romanzi, racconti) e stimolare nei partecipanti la discussione post lettura e l'introspezione.

IL TERMINE

Il termine "biblioterapia" fu utilizzato per la prima volta nel 1916 negli Usa, dal reverendo Samuel Crothers, in un articolo per Atlantic Monthly: è un metodo che va oltre la semplice lettura, e può essere utilizzata in contesti diversi, come scuole, ospedali, comunità o gruppi di autoaiuto. I benefici della biblioterapia sono davvero tanti, come ha dimostrato lo studio australiano della Trobe University, *Bibliotherapy: how reading with others can boost your well-being* (come la lettura con gli altri può migliorare il benessere): si incrementa la capacità empatica e la conoscenza di sé; si gestiscono meglio incertezze, ansia, rabbia e difficoltà emotive; si promuove l'inclusione e il riconoscimento delle emozioni in contesti educativi

IL TERMINE FU CONIATO NEL 1916 DAL REVERENDO SAMUEL CROTHERS NEGLI USA. ALL'UNIVERSITÀ DI VERONA UN MASTER PER SPECIALIZZARSI

Diffusa fin dall'antica Grecia, la pratica di leggere guidati da un facilitatore aiuta a gestire ansia, rabbia e incertezze, stimolando l'introspezione e l'inclusione. Adatta a ospedali, comunità e gruppi di autoaiuto

Le parole che guariscono grazie alla "biblioterapia"

e scolastici (anche per studenti con disabilità), e si crea un supporto in percorsi medici, terapeutici o psicologici. La biblioterapia entra oggi a pieno titolo in ospedali, istituti riabilitativi, case di riposo e comunità, e i

gruppi di lettura e autoaiuto nelle biblioteche sono un'occasione per fare luce sulle esperienze personali. Se la Biblioterapia Clinica ha uno scopo curativo, ed è usata soprattutto da operatori sanitari, la Biblioterapia

dello Sviluppo ha a che fare con la parte "sana" della persona, per analizzare i problemi da punti di vista diversi, le potenzialità inesprese di ciascuno, sviluppare empatia, ampliare le vedute mentali, individua-

LA GUIDA Saggi, favole e confronto

I laboratori si svolgono con gruppo di 10 o 12 persone; dopo avere scelto quale materiale letterario utilizzare (letteratura e poesia, fiabe o albi illustrati), il facilitatore legge ad alta voce i testi e, con domande mirate suscita la discussione.

re soluzioni creative e osservare sé e gli altri in un'ottica differente (www.biblioterapiaitaliana.com). Nel 2021, all'Università di Verona, è stato lanciato il Master Universitario di Biblioterapia dello Sviluppo, e nel 2022 qui è stato fondato il Centro di Ricerca Interdipartimentale Biblioterapia, primo per la ricerca in questo campo in Italia. «Già Montesquieu conosceva il potere curativo dei libri, e affermava di non avere mai avuto un dolore che non fosse passato con un'ora di lettura», spiega Patrizia Lefons, counselor analitico transazionale e facilitatrice di Biblioterapia dello Sviluppo.

IL SIGNIFICATO

L'ORGANIZZATORE SCEGLIE I TESTI E STIMOLA LA DISCUSSIONE USANDO IL MATERIALE LETTERARIO IN MODO CREATIVO E GUIDATO

«I laboratori si svolgono con un gruppo di utenti di 10 o 12 persone, più raramente one to one; dopo avere scelto quale materiale letterario utilizzare (letteratura e poesia, fiabe o albi illustrati), il facilitatore legge ad alta voce i testi scelti e, con domande mirate che fanno da stimolo alla riflessione, suscita la discussione e il confronto del gruppo su un certo argomento. I libri sono letti affinché ogni lettore possa riflettere su di sé, sulle sue esperienze ed emozioni, attraverso il confronto con le storie narrate. Durante la discussione guidata, la narrativa letta è commentata con il facilitatore, che guida la sessione per aiutare i partecipanti a trarre significato dal testo, e stimolare un percorso di consapevolezza».

Maria Serena Patriarca

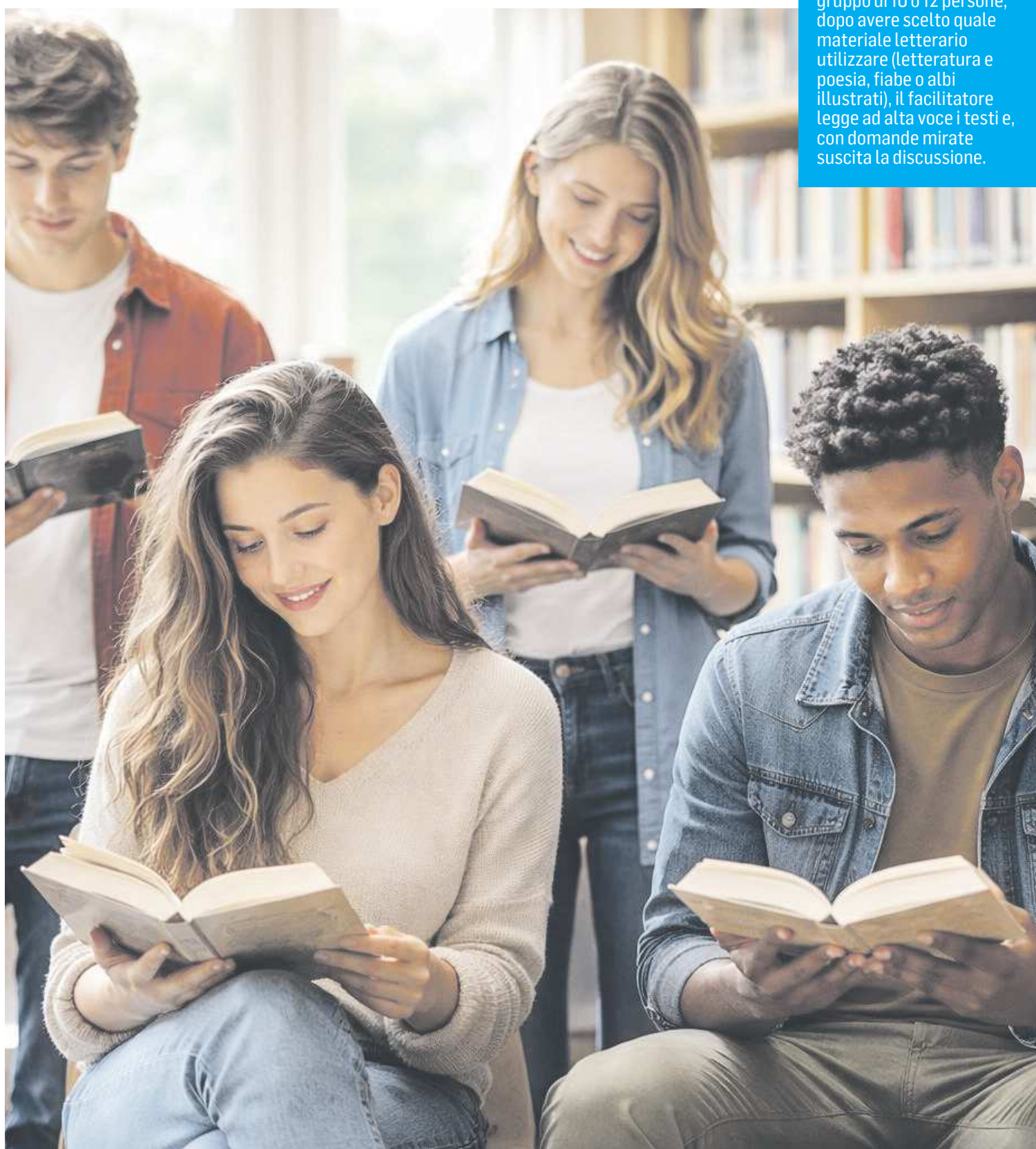
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

COORDINATORE EDITORIALE:
Davide Scalzotto

STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia



DOMENICA 29 MARZO

**SARÀ IN EDICOLA
IL PROSSIMO INSERTO
DI 16 PAGINE**

**IN REGALO CON
IL GAZZETTINO**





SPACCIO OCCHIALI VISION®

CENTRI OTTICI

SALDI

FINO AL

70%

Su occhiali da vista, lenti e occhiali da sole.

Dal 03 gennaio al 28 febbraio 2026

CODOGNÈ (TV) Via L. Da Vinci 8 T. 0438 795922	SACILE (PN) Via Matteotti 20/B T. 0434 999603 c/o C.C. SERENISSIMA	SAN FIOR (TV) Via Nazionale 86 T. 353 4054830 c/o C.C. PARCOFIORE	QUINTO (TV) Via Noalese 41/A T. 0422 1576075	VISNADELLO (TV) Via Gritti 143 T. 0422 92388	PORTOGRUARO (VE) Via Prati Guori 33 T. 0421 74897
--	--	---	---	---	--